QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
18 Giugno 1957
Anno XIII - N. 144
L. 30 (sped. in abb. postale)

La misura d'un disastro

Il Piemonte non può fare da sé

Sabato, in una riunione alla Prefettura di Torino, diretta dall'on. Pella, fu compiuto un primo esame della catastrofe che il maltempo ha provocato in vaste zone del Piemonte. Ieri 45 deputati di tutti i partiti hanno ascoltato dalle autorità provinciali e dai tecnici un quadro più completo della situazione; parecchi parlamentari hanno visitato le regioni colpite e certo si sono fatti una chiara idea dell'immensità del disastro. Non intendiamo presentare la situazione con tinte più fosche della realtà, ma pensiamo di dover ripetere che non ci si può cullare in un comodo ottimismo. Siccome dopo la pioggia viene il sereno, è facile — per chi non ne sia vittima — dimenticare le rovine lasciate dal maltempo; invece per ripararle occorreranno lunghi mesi di sforzi e gravosi sacrifici.

Mentre succede di solito che le prime impressioni siano le più catastrofiche, in Piemonte è avvenuto il contrario: il bilancio dei danni è andato crescendo via via che procedevano gli accertamenti; ancora nelle ultime 48 ore le piogge, la grandine, i nubifragi hanno prodotto nuove distruzioni.

I fatti sono questi: la zona più colpita è la Valle di Susa. Sospese le comunicazioni con la Francia, perché la ferrovia e le strade del Monginevro e del Moncenisio sono interrotte da frane; il Sestriere isolato; bloccate o allagate Cesana, Bussoleno, Chianocco ed un'altra mezza dozzina di paesi. Due grandi cotonifici sono fermi a Bussoleno e Borgone, decine di aziende artigiane sono state distrutte. La furia delle acque non solo ha sconvolto una fra le zone agricole più povere del Piemonte, già minacciata di spopolamento, ma ha annullato per le prossime settimane estive due preziose risorse turistiche: l'intenso passaggio di forestieri, l'affluire di numerosi villeggianti della piccola e media borghesia torinese.

Un disastro non minore si è abbattuto su un'altra zona depressa, l'alto Cuneese, rovinando un'economia già precaria. Nelle Valli Varaita, Maira e della Stura di Demonte sono crollati i ponti e scomparsi chilometri di strade; in una decina di paesi, isolati e minacciati dalla fame, viveri e medicine giungono soltanto dagli elicotteri e con i convogli di muli degli alpini. Più in basso, sulle colline delle Langhe e nella fertile pianura da Saluzzo a Savigliano, sono compromessi i raccolti del grano, della vite, dei foraggi.

Grave il quadro anche nelle Valli d'Aosta: la ferrovia e la strada verso Courmayeur interrotte dal crollo del ponte di Villeneuve; la valle di Rhêmes e la Valsavaranche isolate e praticamente irraggiungibili; Gressoney e Champoluc colpite da seri danni. Nelle Valli di Lanzo e del Chisone i torrenti hanno distrutto ponti, asportato chilometri di strada, allagato alcuni villaggi. L'alta Val Germanasca è bloccata; sulla zona del Pellice si è abbattuto un forte nubifragio. All'altra estremità del Piemonte, l'alluvione ha fermato il traffico tra Borgosesia ed il lago d'Orta e sulla Biella-Laghi.

La parola « disastro » non è troppo forte, anche pensando alle sole perdite subite dall'agricoltura. Vengono valutate per l'intero Piemonte nel 20% del reddito medio; se si prende come base la produzione del 1955 (circa 300 miliardi di lire), si ha un danno di 60 miliardi. Ma in molte zone, dove prevale la piccola e media proprietà e la coltivazione della vite dà redditi sempre più scarsi, le rovine dell'alluvione o della grandine vanno sommate a quelle del gelo e delle brinate: qui le distruzioni sono del 50-60%; ed in qualche centro più infelice i raccolti sono andati completamente distrutti. Nella sola provincia di Torino i danni agricoli superano i 10 miliardi; sono di almeno 5 miliardi in quella di Asti, di 8 miliardi ad Alessandria, di 3 miliardi e mezzo nel Vercellese, di oltre 3 miliardi nel Novarese; e la provincia di Cuneo lamenta perdite per venti miliardi. E' un'immensa tragedia soprattutto nelle valli di montagna: in queste aree depresse, più diffuse in Piemonte di quanto non si creda, troverà nuovo impulso la fuga degli abitanti dalla terra ingrata.

Gravi conseguenze economiche avranno anche le distruzioni subite dalle ferrovie, dalle strade, dai ponti. Nella sola Valle d'Aosta sono crollati 60 ponti e danneggiati oltre 50 km. di strade; il passaggio del Colle della Maddalena forse resterà bloccato fino all'estate del '58; la linea ferroviaria di Modane è inutilizzabile per le frane di oltre confine; persino in pianura si dovranno rifare opere costose, come il ponte di Robassomero. Ci vorranno miliardi e mesi di lavoro per le riparazioni, ed intanto il turismo resterà paralizzato: basta pensare che non si arriva a Bardonecchia in automobile.

L'on. Togni, ministro dei Lavori Pubblici, ha promesso che al più presto verrà concordato, con il piano di ricostruzione, anche un programma di opere a sollievo della disoccupazione. Sarà un buon inizio per soddisfare finalmente le esigenze delle valli di montagna e risolvere un problema che non è soltanto di riparazioni: per evitare nuovi disastri, occorre regolare le acque dei fiumi, arginare e imbrigliare i torrenti, rimboschire le sponde franose... Il vice-presidente dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani afferma giustamente, nella commossa lettera che pubblichiamo in altra pagina: « Meglio spendere cento miliardi per prevenire che cinquanta per soccorrere ». Bisogna che la legge speciale per il Piemonte, chiesta dai parlamentari riuniti in Torino, tenga conto di questa elementare verità: è il solo mezzo per impedire che tanta parte delle terre piemontesi continuino a vivere sotto l'incubo di altre sciagure.

La nostra è una regione silenziosa, ha fama di grande capacità di lavoro e di organizzazione, non è abituata a chiedere. Non vorremmo che a Roma — passate le ore burrascose — poco alla volta pensassero che « il Piemonte farà da sé ». Sarebbe bello poter applicare questo motto orgoglioso, però è fuori della realtà. Il Piemonte darà il pieno contributo di tutti i suoi mezzi e della sua tecnica, attraverso i comuni e le province; ma l'intervento dello Stato rimane indispensabile per risolvere questi problemi, di portata nazionale. Compito dei parlamentari piemontesi è di sollecitare dal governo le necessarie iniziative, compito nostro vigilare che le promesse siano mantenute.

Disposti dal governo provvedimenti d'urgenza

La riparazione delle strade già iniziata con fondi speciali

Roma, 17 giugno.

Il sottosegretario ai LL.PP. on. Sedati, tornato stamane dal Piemonte, ha fatto un dettagliato rapporto sulla situazione quale si presenta nelle province di Torino, Cuneo e Val d'Aosta. L'on. Sedati nel richiamarsi ai lavori già iniziati per il ripristino della viabilità e per la difesa degli abitati ha informato che nuove autorizzazioni di spesa sono in corso per far fronte alle altre numerose richieste.

Per quanto riguarda la ricostruzione o la riparazione di strade statali, provinciali e comunali; delle case distrutte o danneggiate e di ogni altra opera dipendente dal Dicastero dei LL.PP. si è in attesa dei dati definitivi che gli uffici periferici faranno pervenire entro pochissimi giorni al Ministro. La esecuzione di questi lavori è di entità tale, in quanto a spesa, che saranno necessari interventi diversi da quelli previsti dalla legge sul pronto soccorso e con i normali mezzi di bilancio. Occorreranno molti miliardi e un programma ben articolato. L'on. Sedati ha tuttavia voluto assicurare le popolazioni e le Autorità delle zone colpite che tutto il possibile sarà fatto per ritornare rapidamente ad una situazione di normalità ».

L'ANAS, ha avuto dal ministro Togni tassative disposizioni per porre rapidamente allo studio un piano di lavori. Intanto l'ing. Fraschetti, direttore dell'azienda, che si trova in Piemonte, ha il compito di provvedere alle prime deviazioni del traffico e alle riattivazioni di fortuna. Lavori di primo impiego sono stati già affidati alle imprese. Dal canto suo il ministro Togni, appena normalizzata la situazione e sufficientemente accertata l'entità e il genere dei danni nelle varie zone, terrà a Torino una riunione per coordinare e definire i lavori di competenza del proprio Ministero.

Circa l'« incredibile » sciagura di Robecco Pavese e di Vallescuropasso, l'onorevole Sedati ha questi particolari: la tromba d'aria ha investito una zona popolata di circa mille persone delle quali 240 sono ora ricoverate presso parenti o degenti in ospedale; 43 case di singola abitazione sono state distrutte o danneggiate; 89 case risultano danneggiate meno gravemente per lo scoperchiamento del tetto e guasti vari. Per il primo gruppo di distruzioni i danni si calcolano intorno ai [illegible] milioni di lire, per il secondo gruppo 130 milioni. Bisogna aggiungere dieci milioni per la perforazione di due pozzi artesiani onde dare acqua al paese di Robecco. Per gli edifici pubblici di Robecco e cioè chiesa, scuola, casa comunale occorreranno altri 130 milioni di lire. Il ministero dei LL.PP. ha disposto lo stanziamento di 100 milioni come primo intervento ed ha inviato sul posto una missione di ingegneri e di geometri per studiare analiticamente i danni. Riguardo al Polesine, infine, la situazione, fino alle ore 19 di oggi, poteva considerarsi stazionaria e, salvo imprevisti, facilmente controllabile.

Tra Borgone e Bussoleno la furia del rio Chianocco ha distrutto 300 metri della ferrovia Torino-Modane

Il Prefetto di Torino dott. Saporiti ha voluto raggiungere Cesana isolata per rendersi conto della situazione. Eccolo in un difficile passaggio. In alto il Questore dott. Chiriaco

I messaggi di cordoglio del Pontefice e di Gronchi

Dichiarazioni di scienziati sull'ondata di maltempo

Roma, 17 giugno.

Le incalzanti notizie sul perdurare del maltempo nel settentrione d'Italia suscitano a Roma un senso di sbigottimento: qui la temperatura è calda, il cielo è cosparso di nuvole, in certe ore del giorno si respira un'aria densa, ma tutto ciò può far pensare ad una stagione non del tutto stabile e non già ad apocalittiche perturbazioni quali si verificano, con crudele ostinazione, nel Piemonte e nella Lombardia.

Ovunque si raccolgono parole di costernazione che rispecchiano un oscuro sentimento di timore che è in tutti. Un redattore dell'Agenzia *Italia* ha voluto interrogare a Roma una personalità della scienza nucleare sul fenomeno che imperversa, con più o meno violenza, tutta l'Europa centro-occidentale e la domanda verteva sulla incidenza degli esperimenti atomici nel maltempo. « La questione — ha risposto lo scienziato che desidera mantenere l'incognito — è stata lungamente discussa da esperti di meteorologia riuniti in Inghilterra. Essi hanno sostanzialmente escluso che le esplosioni sperimentali nucleari possano avere una influenza effettiva sulle intemperie. E' da considerare che l'energia in giuoco in un modesto temporale è molto più grande di quella sprigionata dalla esplosione di una potente bomba atomica. Nel movimento delle masse dei venti, infatti, entrano in funzione energie enormi: l'uomo, fino ad ora, non è riuscito a crearne tali che si possano paragonare a quelle di un modesto temporale. E' ben vero che molto è stato discusso sulle possibili condensazioni dei nuclei di particelle o materiali finemente suddivisi provenienti da esplosioni nucleari; ma si tratta di effetti che difficilmente potrebbero giustificare delle così imponenti manifestazioni meteorologiche quali quelle che si verificano in questi giorni ».

Avendo il giornalista osservato che anche uomini di cultura credono alla possibile influenza degli esperimenti atomici sull'andamento del tempo, lo scienziato ha risposto: « Presso tutti i popoli v'è stata, e tuttora esiste, l'assoluta credenza che la luna abbia un'influenza sul tempo. E' provato invece statisticamente e con rilevazioni che continuano da circa un secolo che questa influenza non esiste e che si tratta solo di un fatto psicologico collettivo: quando il cielo è sereno e si vede il disco giallo la gente nota la luna. Di qui nasce la credenza popolare. Ma la cosa è falsa anche se tutti la credono vera».

Un altro redattore della medesima Agenzia ha interpellato anche il direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, prof. Righini, ma questa volta la domanda interessava le macchie solari. Lo scienziato ha risposto: « Il movimento delle macchie solari può o non può essere messo in relazione con le recenti perturbazioni atmosferiche. I dati statistici che vengono attualmente raccolti sul movimenti delle "ombre" del sole serviranno, forse, fra 40 o 50 anni per determinare delle regole teoriche. Per il momento non è possibile stabilire niente di preciso ».

Scienziati a parte, il Governo è seriamente preoccupato dal ripetersi dei disastri e i Ministeri interessati vivono ore intense: il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha autorizzato il Prefetto di Pavia a prelevare fondi sulla contabilità speciale per far fronte a tutte le esigenze delle popolazioni di Vallescuropasso e di Robecco coinvolte nel ciclone. Un elicottero è stato inviato in provincia di Torino per contribuire all'opera di soccorso di quelle popolazioni. Fortunatamente pare che nella zona dell'alta Val d'Aosta, secondo le ultime informazioni giunte al Viminale, la situazione vada migliorando; e sono stati ripresi i lavori di riattamento delle comunicazioni stradali, ferroviarie e telegrafiche. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni si è tenuto oggi in contatto con il Provveditorato alle OO.PP. di Pavia per avere particolareggiate notizie sul disastro che ha colpito la provincia. E' stato predisposto l'invio di sezioni del Genio civile da Pavia e da altre provincie. Il Provveditore alle Opere Pubbliche di Milano è sul posto con pieni poteri; egli è autorizzato a spese straordinarie e a disporre la mobilitazione di imprese della zona.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al prefetto di Pavia un telegramma esprimente cordoglio per la sciagura di Vallescuropasso e di Robecco e per porgere alle famiglie delle vittime sentimenti di condoglianza, e ai feriti parole di augurio. Il Papa ha fatto inviare dispacci di cordoglio al Cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, e al Vescovo di Pavia mons. Allorio e ha fatto una offerta personale di un milione di lire a ciascuna delle diocesi onde siano leniti taluni casi più pietosi. L'offerta si aggiunge alle provvidenze attuate dalla Pontificia Commissione di Assistenza.

I comitati direttivi dei gruppi parlamentari socialisti hanno inviato al Presidente del Consiglio Zoli, a firma di Nenni e di Lussu, un telegramma nel quale si invocano dal Governo immediate misure di emergenza per tutte le zone colpite, in attesa di più ampi coordinati provvedimenti legislativi.

d. m.

Ancora lontana la soluzione della crisi del governo

Merzagora conclude oggi la sua missione in una atmosfera di vivaci polemiche

"Per ora posso dire - egli ha dichiarato - che le spine non si sono tramutate né in rose né in bianco fiore; vi sono ancora, e sono molto resistenti,, - I dirigenti d.c. divisi sulla formula di governo: Segni, Scelba e Taviani per un ministero di coalizione; Fanfani, Gonella e Pella per il monocolore - Il PLI appoggia il quadripartito, il PRI è contrario

Roma, 17 giugno.

Il presidente del Senato riferirà domani sera al Capo dello Stato i risultati della sua missione esplorativa sulle possibilità di ricostituzione di un governo a maggioranza centrista. Le consultazioni sono continuate anche oggi per tutta la giornata, inframmezzate da riunioni degli organi direttivi di tutti i partiti interessati, ma la situazione, invece di chiarirsi, è andata sempre più complicandosi. Al punto che stasera non solo non era possibile dire se Merzagora darà a Gronchi una risposta negativa o positiva, ma neppure se sarà in grado di dargli, propriamente, una risposta.

I liberali hanno, difatti, detto francamente a Merzagora che reputano la sua missione poco costituzionale e non si ritengono perciò in dovere di discutere con lui il programma che l'eventuale governo di coalizione dovrebbe avere. Essi rimangono fermi sulle loro posizioni e desiderano un programma « minimo » con l'accantonamento dei punti più controversi. Ma pensano che una trattativa in proposito debba essere fatta esclusivamente con la persona che Gronchi incaricherà di formare il nuovo governo.

Il punto di vista liberale è stato riecheggiato, a quel che sembra, nella riunione allargata (vi hanno partecipato, in via del tutto eccezionale, anche gli ex-presidenti del Consiglio, gli ex-segretari del partito e i direttivi dei gruppi parlamentari) che ha tenuto in serata la direzione democristiana. E' evidente che, se esso dovesse prevalere, la missione di Merzagora verrebbe minata dalle fondamenta e fallirebbe l'obiettivo che il Presidente della Repubblica si riprometteva di raggiungere con essa: cioè di appurare definitivamente e pubblicamente se i partiti della vecchia coalizione sono ancora in grado di mettersi d'accordo su un programma « concreto ed efficiente ».

Il Capo dello Stato è già stato informato da Merzagora, nella tarda mattinata, dell'andamento delle consultazioni. Lo stesso Merzagora ha più tardi accennato, conversando con i giornalisti, alle difficoltà che stava incontrando. « Sono stato dal Presidente della Repubblica — ha detto — per renderlo edotto dello stato attuale dei lavori. Mi riservo di vederlo in via definitiva domani sera, verso le sei e mezzo. Non posso fare nessuna dichiarazione perché debbo riservare al Capo dello Stato la prima impressione in esclusiva. Domani vedrò nuovamente liberali, repubblicani, socialdemocratici, democristiani. Per ora posso dirvi soltanto che le spine cui accennavo l'altro ieri non si sono tramutate né in rose né in bianco fiore. Vi sono ancora, e sono molto resistenti ».

Vedere in settima pagina i risultati delle elezioni svoltesi in Sardegna

A prescindere dalla questione di competenza — che al momento in cui Merzagora ha fatto la sua dichiarazione non era ancora nota, per lo meno ufficialmente — le spine cui ha accennato il presidente del Senato sono quelle che si sono profilate sin dall'inizio della vicenda. E' possibile ricostituire un governo di coalizione, ma soltanto a condizione che vengano accantonati tutti i problemi che hanno determinato la caduta del governo Segni.

Le indicazioni più importanti della giornata sono venute dalle riunioni della direzione repubblicana, di quella liberale e di quella democristiana. I repubblicani riprenderanno domani le discussioni, ma è quasi sicuro che si concluderanno con una conferma della tesi Reale-La Malfa. « Per quanto mi riguarda — aveva già detto La Malfa dopo il suo colloquio con Merzagora (Pacciardi è stato ricevuto più tardi, separatamente, quasi a sottolineare il profondo contrasto che divide i due *leaders*) — ho espresso al Presidente del Senato il mio personale scetticismo sulla possibilità di far rivivere con carattere di chiarezza e di solidità, non solo il quadripartito, ma neppure il tripartito ». L'andamento del dibattito ha poi confermato che la maggioranza della direzione è disposta ad appoggiare un tripartito che salvi la parte essenziale del programma Zoli, ma di non essere disposta ad andare più in là.

I liberali, al contrario, non sono disposti neppure a sottoscrivere una parte di quel programma. Lo aveva già detto ieri sera Malagodi, nel corso di una cena privata con Merzagora, lo hanno ripetuto oggi i rappresentanti del partito nel nuovo colloquio ufficiale col Presidente del Senato e lo hanno confermato infine stasera i membri della direzione in un ordine del giorno che verrà comunicato domani a Merzagora. Esso è imperniato su tre punti: fiducia della solidarietà democratica, richiamo al programma concordato con Segni e gli altri partiti della vecchia coalizione, eccezione di competenza per la « missione esplorativa » di Merzagora. Da un punto di vista generale, non limitato, cioè, alla sorte del « rilancio » dell'alleanza centrista, il terzo punto è indubbiamente il più grave poiché si risolve in una critica allo stesso Capo dello Stato per la procedura adottata.

La tesi, dicevamo, è stata riecheggiata anche nella riunione dei democristiani, e se ne sarebbe fatto portavoce lo stesso ex-Presidente del Consiglio Scelba. Ma la maggioranza dei convenuti non la avrebbe fatta propria e quindi, almeno su questo punto, i liberali dovrebbero rimanere isolati.

Più accesa ed addirittura aspra è stata, a quello che ci consta, la discussione sul punto di merito: la D.C. vuole veramente la ricostituzione della alleanza centrista e quale prezzo è disposta a pagare per ottenerla? Deve tener fermo sul programma enunciato da Zoli o può accettare un ripiegamento per favorire i liberali?

Come nella precedente riunione direzionale e con una chiarezza ancora maggiore, i convenuti si sono trovati divisi in due schiere: da una parte i collaborazionisti ad oltranza, guidati da Segni, Scelba, Taviani, Zaccagnini, che hanno prospettato la necessità di ricostituire « ad ogni costo » un governo di coalizione. Esso dovrebbe limitare il proprio programma alla approvazione dei bilanci, dei trattati europeistici, degli stanziamenti alla Cassa del Mezzogiorno ed agli altri pochi punti sui quali vi è già un accordo con liberali e socialdemocratici.

Dall'altra parte si sono trovati coloro che, impropriamente, si possono definire i « monocoloristi », guidati da Gonella e Pella, sostenuti più cautamente, ma con identico obiettivo, da Fanfani. Anche costoro, formalmente, sono per il governo di coalizione e considerano il monocolore una « necessità sgradita ». Essi legano, però, la sopravvivenza della formula all'accordo su un programma che risponda alle « esigenze del Paese » e rispetti « l'autorità e il prestigio del Parlamento », secondo le indicazioni fornite dallo stesso Presidente della Repubblica nelle sue recenti dichiarazioni.

« Siamo alla vigilia di una campagna elettorale — ha fatto osservare, fra l'altro, Fanfani — e non mi sembra che renderemmo un servigio al partito rinunciando al nostro programma per accettare quello, antitetico, di un altro partito. Del resto perché la fedeltà alla coalizione democratica dev'essere misurata sul passo dei liberali e non su quello, per esempio, dei repubblicani? Noi ci sentiamo più vicini a questi che a quelli ». I capi-gruppo parlamentari, Piccioni e Ceschi, hanno cercato di mantenersi in una posizione equidistante.

Resta a stabilire quale delle due tesi ha avuto la meglio. Il comunicato ufficiale riferisce sulle conclusioni in termini estremamente vaghi e bivalenti. « L'assemblea — dice — ha confermato all'unanimità il mandato al segretario politico ed ai presidenti dei gruppi di proseguire l'opera per consentire la ricostruzione di un governo di solidarietà democratica al quale la D. C. conferma la sua adesione ». A sentire i « collaborazionisti ad oltranza » la riunione si è risolta in una completa vittoria delle loro tesi e Fanfani si deve ritenere impegnato a fare tutti i sacrifici programmatici necessari per raggiungere l'accordo con i liberali.

A sentire gli amici e i portavoce di Fanfani le cose sarebbero andate in maniera del tutto diversa ed il fatto che l'assemblea abbia approvato all'unanimità la impostazione del segretario politico sta a testimoniare che lo stesso segretario politico è autorizzato a procedere sulla strada sin qui battuta.

Aggiungiamo, per debito di cronaca, che nel corso della riunione si sarebbe anche affrontato il problema che si aprirà domani sera subito dopo la conclusione della missione esplorativa di Merzagora. Il nome di Fanfani è stato fatto soltanto come possibile presidente di un governo quadripartito (vale a dire nell'ipotesi più improbabile), mentre per il monocolore si è pensato ad una riconferma dell'attuale governo o ad uno imperniato sul binomio Pella-Gonella.

Enzo Forcella

Movimento diplomatico

Roma, 17 giugno.

Per i seguenti movimenti diplomatici, deliberati dal Consiglio dei ministri del 17 aprile 1957, sono pervenuti i relativi gradimenti: inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dr. Giorgio Spalazzi a Seul con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dr. Francesco Macchi di Cellere a Guatemala, con credenziali di ambasciatore; inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dr. Luigi Silvestrelli a Praga con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dr. Remigio Grillo a Damasco con credenziali di ambasciatore; inviato straordinario e ministro plenipotenziario dr. Manlio Castronuovo a Karachi con credenziali di ambasciatore.

La Francia sospenderebbe la liberalizzazione degli scambi

Provvedimenti per sanare il deficit del bilancio statale - Ritardato il Mercato comune? - Forse altre tasse per 250 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 giugno.

Si è riunito stasera il primo Consiglio dei ministri del nuovo governo, che ha deciso di chiedere all'Assemblea nazionale la precedenza assoluta per la discussione delle misure fiscali, rivolte a fronteggiare l'urgentissima situazione finanziaria. A questa richiesta si oppongono però i democristiani, che chiedono sia data invece la precedenza alla ratifica dei trattati che istituiscono l'Euratom e il Mercato comune europeo.

E' tutt'altro che priva di fondamento l'esigenza democristiana, perché si attribuisce al governo l'intenzione di abolire la liberalizzazione degli scambi e di istituire il contingentamento, delle importazioni. Dopo che fosse stata presa questa misura, sia pure in forma provvisoria, diventerebbe senza senso l'istituzione del Mercato comune europeo e il relativo trattato correrebbe il rischio di venire respinto dall'Assemblea nazionale.

La lista dei provvedimenti fiscali, che dovrà dare un gettito complessivo di 150 miliardi di franchi (circa 250 miliardi di lire), non è stata ancora completata dal nuovo ministro delle Finanze, il radicale Félix Gaillard, il quale ha sostituito il socialista Paul Ramadier. Si sa però che egli si propone di rinunciare a quasi tutti i progetti di imposta sulla produzione, che avevano provocato la caduta del governo Mollet, in seguito all'opposizione dei gruppi conservatori, per sostituirli con nuovi balzelli sui consumi.

Nessuna nuova misura fiscale colpirà perciò i grossi dividendi. In compenso, fra le più forti tasse di nuova creazione vi sarà quella sulla benzina, che era già stata aumentata di sei franchi al litro, quando la crisi del canale di Suez costringeva le navi a seguire la rotta del Capo di Buona Speranza, ed ora, pur essendo ritornata normale la navigazione, verrà aumentata di altri tredici franchi e mezzo al litro. Ogni litro di benzina verrà dunque a costare 90 franchi, corrispondenti a circa 160 lire italiane.

Per lo Stato, il nuovo aumento di prezzo porterà un beneficio di circa 52 miliardi nella seconda metà dell'esercizio in corso, che si aggiungeranno ai 16 miliardi provenienti dall'aumento precedente. A questo gettito si unirà poi quello proveniente dall'aumento delle tariffe postali, valutato a 20 miliardi, e la soprattassa sugli aspirapolvere, i frigoriferi, i ferri da stiro elettrici, e gli altri apparecchi di uso domestico per 23 miliardi.

I [illegible] miliardi, che ancora mancano per completare i 150 richiesti dal ministro delle Finanze, verranno completati con altri provvedimenti ancora allo studio: in parte, potrebbero venire ottenuti con una imposta del 10 per cento sulle società, imposta che, in questo caso, sarebbe l'unica fra le nuove tasse a colpire la produzione e non il consumo.

Sandro Volta

Nuovo ambasciatore degli S. U. in Polonia

Washington, 17 giugno.

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia Jacob D. Beam.

Beam ha 49 anni. Diplomatico di carriera, iniziò la sua attività alle dipendenze del Dipartimento di Stato nel 1931. E' attualmente vice-assistente segretario di Stato. Ha svolto anche le funzioni di consigliere d'Ambasciata a Mosca.

CRONACA CITTADINA

L'angoscioso appello di tutte le provincie nella riunione di palazzo Cisterna

Parlamentari e autorità chiedono al governo una legge speciale per aiutare il Piemonte

Desolante bilancio delle devastazioni - VALLE D'AOSTA: ponti e strade distrutti per 3 miliardi e mezzo, oltre ai danni all'agricoltura e al turismo - PROVINCIA DI CUNEO: danni agricoltura 20 miliardi, strade 3 miliardi - PROVINCIA DI ASTI: agricoltura 5 miliardi, strade mezzo miliardo - ALESSANDRIA: agricoltura 8 miliardi, strade 100 milioni - VERCELLI e NOVARA: agricoltura oltre 3 miliardi ciascuna - TORINO: agricoltura oltre 10 miliardi; strade e ponti 3 miliardi - Dichiarazioni dei parlamentari: "I mezzi di soccorso appaiono inadeguati, non si è fatto tutto quello che si poteva,,

Non si ha memoria a Torino di un'assise come quella di ieri, convocata dal Presidente della Provincia, prof. Grosso, a Palazzo Cisterna: 48 parlamentari, 6 presidenti di provincia e i rappresentanti della Val d'Aosta, 40 tra tecnici altamente qualificati, sindaci, assessori e consiglieri, 6 presidenti di Camere di Commercio ed Enti del Turismo. Ricordare qui tutti i nomi sarebbe lungo. Riportiamo quelli dei parlamentari, ciascuno dei quali, con i propri occhi si era già reso conto dei danni arrecati dal nubifragio al Piemonte ed era venuto ad ascoltare dagli esponenti delle amministrazioni il quadro del disastro.

Erano presenti il vicepresidente della Camera Rapelli, il sottosegretario alle Finanze Piola, il sottosegretario alla Difesa Bovetti, il questore della Camera on. Chiaramello. Del partito democristiano vi erano inoltre gli on. Armosino, Bima, Brusasca, Bubbio, Farinet, Ferrari, Franzo, Giraudo, Quarello, Sabatini, Sartori, Savio, [illegible], Stella; i senatori: Baracco, Guglielmone, Page. Per il partito socialdemocratico erano intervenuti gli onorevoli: Bonfantini, Romita, Saragat, Secreto e il senatore Carmagnola. Il partito radicale era rappresentato dall'on. Villabruna e quello liberale dall'on. Badini Confalonieri. I parlamentari del partito socialista erano gli on. Angelino, Foa, Jacometti, Ronza, Tibaldi e il senatore Giua. Per il partito comunista hanno partecipato gli onorevoli: Coggiola, Boccassi, Floreanini, Giolitti, Lozza, Montagnana, Moscatelli, Ortona, Roasio e i senatori Boccassi, Negarville e Roveda. Il gruppo misto era rappresentato dall'on. Scotti e dal sen. [illegible] e il gruppo libero-social-repubblicano dal sen. Dardanelli.

Il prof. Grosso, che presiedeva la seduta ha aperto i lavori dell'assemblea: *«Torno da Chianocco, ha detto, dove ieri un fiume di fango ha travolto coltivazioni e speranze. Non siamo qui per fare delle parole grosse; ma tutti si rendono ben conto che la situazione è grave. Cerchiamo tutti insieme i rimedi. Rispondiamo nella maniera più concreta all'attesa fiduciosa delle popolazioni affrante e schiantate da tanta sciagura. Esse sono decise a lottare per la loro terra, la loro casa, il loro pane; chiedono soltanto le premesse per ricostruire».* Successivamente hanno avuto la parola ad uno ad uno, i rappresentanti delle provincie piemontesi. Essi hanno esposto cifre ancora approssimative e prospettato quadri di devastazione purtroppo incompleti. Nella loro voce si sentiva l'ansia delle popolazioni che rappresentano.

VALLE D'AOSTA. — Ha parlato l'assessore ai lavori pubblici, Bionaz. *«Sessanta ponti asportati, 88 chilometri di strade regionali e 40 di strade comunali da rifare. Tre acquedotti scoppiati, tutte le prese d'acqua intasate. Vorrei che vedeste le valli di Gressoney, di Valsavaranche e di Rhêmes. Sono irriconoscibili; non c'è in piedi nemmeno un ponte. Le opere maggiori saranno quelle per l'imbrigliamento dei torrenti: l'alluvione ha fatto cadere una ventina di case, ma le frazioni sulle rive dei corsi d'acqua sono in pericolo permanente. Calcoliamo che i danni assommino finora a 3 miliardi e mezzo, escludendo da questa cifra i danni ai raccolti e ai privati. Incalcolabile il contraccolpo sul turismo: i montanari vivono sull'efficienza delle strade, una breve stagione estiva li ripaga del magro bilancio di tutto l'anno; se le strade sono interrotte gli alberghi restano chiusi e le case da affittare».*

PROVINCIA DI CUNEO. — Ha illustrato la situazione il presidente dott. Giraudo. Nelle sue parole abbiamo sentito l'angoscia. *«Noi piemontesi pecchiamo sempre di troppa prudenza. Anche adesso, in questo disastro non abbiamo detto tutta la triste verità. Bisogna che guardiamo le cose in faccia e che facciamo i conti. Venite a visitare le nostre quattro valli: è un disastro solo».* E ha ricordato la strada della Maddalena che non potrà essere ricostruita prima di un anno; decine di frazioni isolate e senza luce; popolazioni che non hanno potuto essere soccorse nemmeno dagli elicotteri, i tre metri d'acqua di Argentera, le frane e i ponti crollati. *«I danni: e chi può fare delle cifre? Possiamo dire che i danni alle sole strade provinciali ammontano a un miliardo e 248 milioni; che per le statali è poco calcolare due miliardi».* I terreni sono coperti di fango, i danni all'agricoltura ancora impossibili a valutarsi. Come potrà far fronte a queste necessità la provincia di Cuneo che non ha nemmeno presentato in discussione il bilancio ordinario, tanto pesante è il suo deficit? E poi bisogna pensare alle valli che vivono del turismo, come la Val Varaita. Chi può dire con precisione quale danno subirà l'economia locale quest'estate in assenza di villeggianti? Più tardi il dott. Giraudo ci ha dichiarato che i danni subiti dall'agricoltura nella sua provincia superano i 20 miliardi: il grano avrà un raccolto di 500 mila quintali in meno dell'anno scorso, viti, granturco e foraggere sono in buona parte distrutti.

PROVINCIA DI ASTI. — Il presidente, dott. Saracco ha premesso che con Asti stavolta la natura è stata meno matrigna. I danni complessivi alle colture, soprattutto ai vigneti selezionati, superano i 5 miliardi. I danni alle strade su cui sono cadute 40 frane, si valutano a 500 milioni.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — Ha parlato il professor Sisto, presidente della provincia. I danni alle strade sono pochi: vanno da 60 a 100 milioni. I più gravi riguardano la agricoltura. Sulla base dei rilievi già compiuti dall'Ispettorato agrario si può dire che siano andati perduti il 54 per cento dei vigneti, il 61% delle verdure, il 45% del grano, il 70% della frutta per un valore complessivo che si avvicina agli 8 miliardi. Trenta milioni richiede l'acquedotto del Monferrato, che serve 85 comuni ed è stato seriamente danneggiato. Risultano allagati 200 ettari nel comune di Felizzano; 100 a Solero, 80 a Masio, 200 a Oviglio, 65 a Gabiano. A S. Martino sono stati danneggiati 250 ettari di colture dalla brina e dalla pioggia, oltre a 250 ettari di prati e l'intera zona degli orti.

PROVINCIA DI VERCELLI. — Ha illustrato la situazione il dott. Pasino, commissario straordinario. I danni sopportati dalle strade e dalle opere pubbliche, soprattutto idrauliche, salgono a 100 milioni; quelli all'agricoltura a 3 miliardi e 324 milioni di cui 2 miliardi e 600 mila per il grano, 450 per il fieno, 132 per la vite, 12 per i frutteti, 140 per altre colture.

PROVINCIA DI NOVARA. Hanno parlato il presidente della provincia e della Camera di Commercio. A parte i danni di 20 milioni alle strade, l'agricoltura lamenta distruzioni per 3 miliardi; da solo il raccolto del grano è andato distrutto per il 50 per cento per un valore di oltre 2 miliardi; per il granturco qualcosa è possibile recuperare e così per il riso. Ma il raccolto del maggengo è gravemente compromesso, i vigneti hanno riportato danni per 300 milioni e per altri 200 milioni gli alberi da frutto.

PROVINCIA DI TORINO. — Il prof. Grosso ha riassunto brevemente la situazione: 18 strade interrotte, senza calcolare quelle statali, e tra esse le strade principali del fondo valle. I ponti saltati sono numerosi, ultimo quello di Robassomero, lungo 120 metri. Seimila ettari di terra allagati; danni alle strade provinciali per 1 miliardo; alle strade statali per oltre 2 miliardi. Quelli all'agricoltura superano i 10 miliardi, secondo i primi accertamenti. *«Le necessità immediate sono innumerevoli, e altrettante quelle a lunga scadenza: è necessario che il governo intervenga con una legge speciale».*

L'ing. Fraschetti direttore generale dell'ANAS ha portato all'assemblea una assicurazione del ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni con il quale aveva parlato pochi minuti prima per telefono. «Il Ministro — ha detto — *segue ora per ora la situazione del Piemonte. Mi ha pregato di dire, oltre al suo interessamento, anche un'altra cosa: e cioè che al più presto, non appena si conoscano i danni nella loro entità, presiederà una riunione o qui o a Roma per stabilire non solo un programma di ricostruzione, ma anche un programma di opere a sollievo della disoccupazione».* Il provveditore alle opere pubbliche ing. Rigoni ha aggiunto che suoi uffici, prescindendo da quanto fa l'ANAS per le strade, sono all'opera per mettere a punto la somma necessaria per la ricostruzione. «*Subito dopo la visita dell'on. Scelba*, ha aggiunto, *si sono fatti tre programmi di opere urgenti: il primo per 600 milioni, il secondo per 200 milioni, il terzo per 250. Ho disposto immediatamente l'inizio delle opere».*

A questo punto la parola è andata ai parlamentari che uno dopo l'altro hanno avanzato proposte e suggerito la migliore strada da seguire per aiutare subito in modo concreto il Piemonte. L'on. Brusasca ha messo sull'avviso i suoi colleghi: *«Qui in Piemonte non esistono i caratteri spettacolari dell'alluvione del Polesine; non vi sono i 200 mila profughi e nemmeno centinaia di migliaia d'ettari allagati. Ma la situazione è grave. Presentiamo dunque al governo un progetto di legge simile a quello fatto per il Polesine. Chiediamo subito uno stanziamento urgente. Chiediamo un rappresentante del governo qui in permanenza per decidere i provvedimenti sul posto».*

Il sen. Guglielmone ha proposto di sollecitare la concessione di crediti straordinari per l'agricoltura; l'on. [illegible] ha ricordato che il vice-presidente del Consiglio on. Pella ha già concesso alle autorità locali di provvedere alle opere più urgenti sotto la loro responsabilità. *«Urge ora una legge speciale, che permetta alle economie dissestate di contare sull'aiuto dello Stato per opere permanenti».* Hanno parlato ancora l'on. Sabatini, l'on. Romita che ha proposto di chiedere immediatamente uno stanziamento per le aree depresse del centro nord e una legge (che potrebbe anche essere quella emanata per il Salernitano) con la cui applicazione si ottenga non solo di poter rimediare alle distruzioni ma di impedire i danni che potrebbero derivare alla economia piemontese da altre calamità naturali.

Dopo gli interventi dell'on. Angelino e dell'on. Bima, l'on. Foa ha proposto al vicepresidente e al questore della Camera di indire al più presto una nuova riunione di parlamentari, più tecnica. «*Ho avuto l'impressione* — ha aggiunto — *che i mezzi per i soccorsi immediati siano inadeguati all'entità del disastro. Ci sono comuni e frazioni completamente isolati; sulle strade reparti dell'esercito, uomini dei cantieri e popolazione lavorano febbrilmente, ma forse non si è fatto ancora tutto quello che si potrebbe».*

L'on. Saragat ha aggiunto: *«Ho avuto anch'io la stessa impressione».* L'on. Ortona ha fatto presente le tristi condizioni delle risaie, soprattutto per quanto riguarda i braccianti: *«Il trapianto non è ancora stato fatto, la mano d'opera locale non lavora. Il riso non avrà, quando sarà raccolto, la qualità richiesta. Anche a questo bisogna pensare».* E ha raccomandato un sussidio straordinario di disoccupazione e l'assicurazione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti che non ne godono. L'on. Stella ha raccomandato all'on. Bovetti le licenze agricole ai contadini sotto le armi. Dopo altri interventi, ha preso la parola l'on. Bovetti che ha ricordato quanto s'è fatto per i soccorsi urgenti: gli 8 mila soldati impegnati nelle opere di soccorso e di sgombero, l'afflusso dei viveri alle popolazioni isolate: «*Abbiamo fornito due elicotteri a Cuneo. Entro domani ce ne saranno altri due a disposizione della provincia di Torino».*

«*Una legge va bene* — ha soggiunto il professor Grosso — *e si scelga pure quella del Polesine, o della Calabria, o di Salerno. Ma vogliamo che sia adattata alla particolare situazione del Piemonte; che si tenga conto che non soltanto le opere pubbliche ma anche l'agricoltura e l'industria alberghiera e turistica, da cui molti dei nostri paesi traggono ragione di vita, devono essere indennizzate».*

Dopo quattro ore di appassionata discussione, l'assemblea dei parlamentari ha approvato il seguente ordine del giorno: «*La riunione delle provincie e dei parlamentari piemontesi con le Camere di commercio e gli enti del turismo ringrazia il professor Grosso per la sua iniziativa, prende atto con compiacimento di quanto finora è stato fatto dalle autorità centrali e locali e, constatata la necessità di un provvedimento legislativo urgente di carattere speciale, delibera di dare mandato agli onorevoli Rapelli e Chiaramello e al sen. Page di convocare d'urgenza i parlamentari. Questo per predisporre immediatamente, in accordo con il governo, tutti quei provvedimenti necessari a ristabilire la normalità di vita nelle zone devastate, sia con ricostruzione di opere pubbliche, sia con adeguata assistenza alle categorie meno abbienti, sia con un congruo rimborso dei danni alle categorie colpite, sia infine tutte le altre provvidenze necessarie a ridare tranquillità alla seria e laboriosa popolazione piemontese».*

L'on. Rapelli compirà immediatamente sondaggi con il governo insieme con l'on. Chiaramello. All'uscita dalla riunione abbiamo parlato a lungo con l'on. Saragat, reduce da una visita alle zone colpite: «*Ho visto la bella valle di Susa* — ci ha detto — *e ne sono rimasto profondamente impressionato. Si tratta di una catastrofe che colpisce una popolazione laboriosa e povera. La nazione deve intervenire in uno slancio di solidarietà. Il governo deve agire come è stato fatto per casi analoghi (Polesine, Calabria, Salerno)».*

A Usseglio la Stura ha cambiato corso: ora le acque passano nella via centrale del paese

Preoccupante quadro delle interruzioni sulla rete stradale e sulle linee ferroviarie

Innumerevoli frane e ponti saltati - La ferrovia Torino-Bussoleno sarà ripristinata al più presto: molto difficile la ripresa del traffico internazionale oltre Modane - Verso la normalità le comunicazioni telefoniche

Ecco la situazione delle comunicazioni e dei principali servizi pubblici.

FERROVIE. — La linea *Torino-Bardonecchia-Parigi* è interrotta fra Borgone e Bussoleno (trasbordo con pullman) e a Modane. I treni internazionali sono dirottati sulla Santhià-Domodossola, via Sempione. Si conta di riparare l'interruzione sotto Bussoleno entro il mese. I lavori in territorio francese richiederanno invece un periodo assai maggiore.

La linea *Aosta-Pré St. Didier* è interrotta fra Villeneuve e Arvier. Il ripristino è previsto entro una settimana.

La linea *Torino-Ciriè-Ceres* è interrotta dalle frane fra Traves e Losa: i viaggiatori proseguono con trasbordo.

STRADE STATALI. — Sono interrotte le seguenti arterie: N. 21 (Colle della Maddalena), da Vinadio al confine; N. 22 (Cuneo-Acceglio), dal bivio strada dei Tetti e Cartignano e dal bivio Elva ad Acceglio; N. 23 (del Sestriere), da Fenestrelle a Pragelato; N. 24 (del Monginevro), da Exilles a Salabertano e da Ulzio a Cesana; N. 26 (del Piccolo San Bernardo), danneggiata tra Saint Marcel e Nus (possono passare veicoli leggeri, auto comprese); N. 143 (Biella-Arona), il ponte sul Sesia a Romagnano è chiuso al traffico.

STRADE PROVINCIALI. — *Torino-Ciriè-Lanzo*, chiuso il ponte di Altessano sulla Stura (si deve passare per Leinì-Caselle-Ciriè); *Venaria-Cafasse-Lanzo*, chiuso il ponte di Lanzo sulla Stura; *Venaria-Ciriè* crollato il ponte di Robassomero sulla Stura; *Ceres-Balme-Pian della Mussa*, interrotta da frane a Voragno (forse riattivata stasera); *Germagnano-Margone*, percorribile fino a Usseglio; *Pessinetto-Forno*, interrotta fra Cantoira e Chialamberto; *Pont-Ceresole*, interrotta da frane fra Locana e Noasca; *Perrero-Praly*, interrotta da frane; *Giaveno-Colle Braida* interrotta da frana presso Valgioie; *Condove-Mocchie-Frassinere* interrotta al km. 9; *Condove-Statale del Moncenisio*, chiuso il ponte sulla Dora; *Avigliana-Almese*, chiuso il ponte sulla Dora; *Chianocco-Statale del Moncenisio*, asportata in buona parte; *Cesana-Bousson*, quasi tutta asportata. Sono pure state gravemente danneggiate numerose strade ex-militari di interesse turistico, soprattutto nelle valli di Susa e del Chisone, e la *Bardonecchia-Oulx*.

TELEFONI. — Le maggiori interruzioni riguardano il collegamento Ulzio-Cesana: le frane di Moretta e di Rio Nero hanno asportato complessivamente un chilometro e mezzo di cavi. Le squadre della Stipel, nonostante il perdurare del maltempo e le gravi difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti, hanno provveduto ad allacciamenti di fortuna, che consentono di parlare (via Ulzio) con Cesana, Claviere e Sestriere. Si sta lavorando per aumentare il numero dei circuiti e per riattivare il servizio in teleselezione. Tale servizio è già stato ripristinato per Oulx; altrettanto avverrà tra oggi e domani per Bardonecchia. Per ora le comunicazioni si ottengono facendo capo al n. 10.

Nella regione di Aosta ieri è stato ripristinato il collegamento con Cogne; restano ancora interrotte le comunicazioni con la Valsavaranche, Rhêmes-Notre Dame e con gli abbonati della Valgrisanche (il posto pubblico è già in funzione).

ELETTRICITA'. — Parte degli impianti, sia della Sip sia dell'Aem, hanno subito danni (intasamenti alle opere di presa, allagamenti di locali delle centrali, ecc.). Ciò provoca un rallentamento della produzione, a cui si sopperisce però con la piena attività di altre centrali e con l'apporto di energia convogliata, attraverso le reti di interconnessione, anche da altre regioni.

In molti casi (valli d'Aosta, bassa valle di Susa, valle dell'Orco) i serbatoi stagionali degli impianti, durante i periodi di più intense precipitazioni, hanno accumulato notevoli quantità di acqua, diminuendo a valle la portata e la pericolosità dei torrenti.

ACQUA POTABILE. — Gli impianti dell'Acquedotto Municipale e della società Acqua Potabili non hanno subito danni. Si è dovuto sospendere il funzionamento dell'acquedotto del Pian della Mussa per consentire i lavori di ripristino delle interruzioni stradali dovute a frane. La temporanea sospensione non incide tuttavia sul rifornimento alla popolazione.

Torino invia a Modane aiuti urgenti in viveri

Il Console di Francia, M. Le Forestier, ha rivolto al Prefetto dott. Saperiti un appello perché da Torino siano inviati urgenti aiuti in derrate alimentari alla popolazione di Modane. Le autorità francesi, infatti, sono nella impossibilità di assicurare i rifornimenti, essendo le comunicazioni oltre il Fréjus sconvolte da allagamenti e vaste frane. Il Prefetto ha dato disposizioni al dott. Godino, direttore della «Sepral», perché provvedesse subito a far giungere i soccorsi richiesti. Ieri sera un primo carico di farina e altri generi alimentari è stato trasportato con automezzi a Bussoleno e inoltrato su un carro-merci per Modane. In giornata seguiranno altri invii.

I commercianti colpiti dal maltempo chiedono la riduzione delle imposte

L'Associazione commercianti della nostra provincia ha presentato ieri al Prefetto un lungo memoriale in cui si ricordano i gravi danni subiti dai diversi settori del commercio in questi mesi di maltempo e si chiede il deciso intervento delle autorità per dare sollievo ad una situazione di crisi che di giorno in giorno si aggrava.

«E' indispensabile — prosegue il memoriale — *che l'Amministrazione Finanziaria tenga conto del disastroso andamento degli affari di questa stagione, in sede di sistemazione delle pratiche tributarie che abbiano riferimento con l'esercizio in corso».*

«E' pure necessaria una proroga di un mese al termine di pagamento delle rate delle imposte dirette e delle imposta entrata in abbonamento, scadenti il 18 ed il 28 del corrente mese. Occorreranno poi particolari provvidenze ed alleggerimenti del carico tributario per i commercianti, esercenti ed albergatori dei Comuni montani più colpiti e particolarmente per le zone turistiche delle nostre valli dove la stagione estiva sarà compromessa in modo rilevante».

Il memoriale richiama anche la attenzione sulle interruzioni stradali, particolarmente su quella del Monginevro: «*Occorrono, nell'interesse turistico della provincia, della città e dell'intera nazione, provvedimenti urgenti affinché il periodo di interruzione venga ridotto al minimo. Si propone che l'addizionale 5 per cento per opere straordinarie in Calabria, per quanto concerne il gettito tributario della Provincia di Torino, venga destinato a copertura parziale delle spese necessarie per il più sollecito ripristino delle comunicazioni».*

— L'Associazione provinciale coltivatori diretti ha indirizzato agli amministratori ed ai parlamentari convenuti ieri a Palazzo Cisterna un memoriale nel quale si chiede l'attuazione delle seguenti iniziative: un «Fondo straordinario di emergenza», a carattere regionale; una legge speciale per gli indennizzi dei danni causati da calamità atmosferiche da finanziarsi con un «Fondo di solidarietà nazionale»; la formazione di scorte statali di concimi, sementi e foraggi da cedere a prezzi speciali; la sospensione della scadenza delle cambiali agrarie e dei mutui e prestiti; la riduzione dei dazi; l'aumento dei contingenti dell'ammasso del grano; varie esenzioni fiscali; assegnazioni di fondi speciali ai Comuni ed agli Enti di assistenza.

— La Camera del Lavoro — oltre a trasmettere anch'essa un memoriale al Presidente della Provincia — ha sollecitato un incontro con l'Unione Industriale allo scopo di assicurare la normale retribuzione ai lavoratori delle zone alluvionate, sia che le loro fabbriche siano colpite, sia che non possano raggiungere la città.

— Si è svolto a Pont Canavese il convegno delle valli dell'Orco e della Soana, indetto dal Partito Liberale, con la partecipazione di numerosi amministratori dei Comuni montani. Dopo la relazione dell'on. Alpino sulla legge a favore della montagna e sui problemi fiscali e quella del dr. Brucco, che si è soffermato sui danni causati dalle recenti alluvioni, è stato approvato un ordine del giorno.

In esso si chiede che «siano rese efficienti e tempestive le previdenze previste e specialmente le concessioni di mutui e contributi, aumentando gli stanziamenti e semplificando le procedure». Per quanto riguarda i danni del maltempo, i convenuti hanno sollecitato «l'attuazione di larghi sgravi fiscali, di agevolazioni creditizie e di indennizzi a tutte le zone colpite».

— L'UIL ha rivolto un appello a tutti i lavoratori di Torino perché vogliano contribuire alla sottoscrizione aperta dall'Amministrazione provinciale a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni, invitandoli a versare l'importo di un'ora di lavoro. Un'analoga iniziativa è partita dai giovani democristiani dipendenti dal comune di Torino, che hanno deciso di offrire una giornata lavorativa.

STATO CIVILE

16 giugno 1957

Becca Maria, a. 75, v. Valleura 21; **Daniele Caterina** m. Castaldo, a. 77, v. Livorno 4; **Griffa Dante**, a. 32, v. Colli 1; **Bezze Carlo**, a. 60, v. Conte Verde 5; **Bacchetta dott. Giuseppe**, a. 75, c. Re Umberto 11; **Re Caterina**, a. 69, v. Mongreno 33; **Gianazzo Evasio**, a. 68, str. Vianna 34; **Zanelli Ester** v. Ferraria, a. 65, via Pastrengo 24; **Monti Giovanni**, a. 83, v. Feletto 53; **Novarino Alberto**, a. 61, c. G. Cesare 105; **Trevisiol Silvio**, a. 77, v. L. Debernardi 2; **Gamba Florindo**, a. 63, v. Sant'Antonino 63; **Bonomo Margherita** v. Grivet Chin, a. 74, v. Morosini 12; **Bezzecone Amansio**, a. 56, v. Buscaglione 3; **Gambino Laura**, a. 21, v. Cumiana 14.

Deceduti in ospedale: **Rossi Noemi** v. Corio, a. 60; **Quadro Maria**, a. 82; **Venier Luigi**, a. 28; **Richiardi Michele**, a. 70; **Garbera Luigia** m. Ferro, a. 75; **Ruis Anna** m. Barberis, a. 65; **Capello Claudio**, a. 66; **Martinengo Claudio**, a. 64; **Neto Pietro**, a. 79; **Cardaci Ambretta**, a. 5; **Varesio Regina**, a. 77; **Baronetto Maddalena** v. Maritano, a. 71; **Gianoglio Celestino**, a. 80.

Morti 28 - Nati 45.

17 giugno 1957

Ferrero Lodovico, a. 66, c. Vercelli 266; **Bello Battista**, a. 84, c. Grosseto 162; **Frattini Achille**, a. 34, v. Bussoleno 5; **Meschetti Teresa** v. Vogliotti, a. 75, v. Asinari di Bernezzo 16.

Deceduti in ospedale: **Moretti Antonio**, a. 81; **Conti Margherita** v. Trucchi a. 73; **Isoa Maria** v. Micheli, a. 71; **Vitali Giovanni**, a. 81; **Mestorino Luigi**, a. 86; **Nigra Luigi**, a. 63; **Gilardenghi Giovanni**, a. 81; **Traversa Giuseppe**, a. 35; **Gastaldi Maddalena** m. Quaglia, a. 60; **Filetto Giovanni**.

Morti 34 - Nati 47 - Matrimoni 21.

Riunito ieri sera il Consiglio comunale

La solidarietà di Torino per le vittime dell'alluvione

Commosse parole del Sindaco - La relazione dell'avv. Peyron sulla situazione cittadina - Il Comune versa 10 milioni per i soccorsi delle zone danneggiate

Il Sindaco ha commemorato ieri sera, dinanzi al Consiglio comunale levatosi in piedi in reverente silenzio, le vittime del nubifragio che ha sconvolto il Piemonte. A nome dell'assemblea e della cittadinanza torinese ha inviato un commosso, affettuoso saluto a «*coloro che hanno perso i loro beni e già vedono affacciarsi l'ombra della miseria e della fame*».

L'avv. Peyron ha quindi dato un quadro della situazione. Il livello dei fiumi, che nei giorni scorsi avevano destato preoccupazioni, è sceso notevolmente e continua a diminuire. L'allarme maggiore era stato allo sbocco della Stura che aveva toccato un'altezza superiore a quella della piena del 1901. Per precauzione si era dovuto interrompere al transito i ponti di corso Vercelli e di via Bologna e del bivio di Altessano. Il provvedimento viene ancora mantenuto per quest'ultimo perché sussistono ancora motivi di preoccupazione.

Danni si sono verificati anche in collina, ma non gravi. Un caseggiato in corso Casale 438 è stato lesionato per infiltrazioni d'acqua ed è stato necessario sgombrare parte degli inquilini. Analogo provvedimento è stato adottato per gli abitanti della casa di via Casalette 11. Al n. 13, dove esiste la fabbrica «Gamba» i tecnici del Comune hanno salvato lo stabile mediante la sistemazione nel torrente di gabbioni metallici ripieni di ciottoli.

Quanto all'acquedotto — ha proseguito il Sindaco — è stata sospesa l'erogazione dell'acqua del Pian della Mussa perché la conduttura è compromessa da una frana a Ceres.

Il Sindaco ha concluso informando il Consiglio che la Città «*compresa della triste e penosa situazione delle popolazioni della provincia, colpite dalle recenti e gravi alluvioni, ritiene doveroso far pervenire il segno della propria solidarietà*» inviando allo scopo un contributo di 10 milioni.

Il consigliere Gruppi (PCI) dopo avere parlato del maltempo e affermato che molti danni potevano essere evitati se fossero state costruite per tempo opere difensive la cui necessità più volte era stata sottolineata, ha dichiarato che uno stanziamento di 10 milioni deciso dalla Giunta è insufficiente e irrisorio e ha proposto 50 milioni.

Il prof. Grosso ha ringraziato il Sindaco per il suo vivo e immediato interessamento ed ha assicurato che l'Amministrazione provinciale ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile per ristabilire al più presto tutte le comunicazioni stradali interrotte. Quanto allo stanziamento, da parte della Amministrazione provinciale, di 10 milioni — ha proseguito il prof. Grosso — bisogna valutarne il carattere e lo spirito: si è voluto unicamente dare inizio alla costituzione di un fondo per soccorsi immediati.

Il Presidente della Provincia ha aggiunto che il disastro abbattutosi sul Piemonte non ha le proporzioni di giganteschi sconvolgimenti quali quelli verificatisi ad esempio nel Polesine, anche se parecchie sono le località che hanno sofferto direttamente e indirettamente (come quelle che traggono benefici dal turismo, ora ridotti proprio per i danni arrecati dall'alluvione). Pertanto lo stanziamento della Giunta, uguale a quello della Provincia, può essere accettato.

L'on. Chiaramello ha affermato che i lavori del gruppo dei parlamentari piemontesi proseguiranno celermente. Essi si riuniranno già mercoledì prossimo. I 300 milioni che sarebbero stati stanziati dal Governo per pronto intervento sono pochi quando si pensa che 8 o 9 sono le vallate colpite al 100 per cento. Occorrono — ha dichiarato — stanziamenti dell'ordine di miliardi.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco il quale ha precisato che lo stanziamento di 10 milioni (che è stato approvato all'unanimità) è da considerare un primo contributo della Civica Amministrazione. Ha ringraziato il prof. Grosso per la collaborazione della Provincia ed ha detto che per i danni si formulerà sollecitamente un programma diviso in due parti: opere più urgenti e provvidenze da esaminarsi dettagliatamente in seguito.

Il Consiglio Comunale si era aperto con la risposta, da parte dell'assessore prof. Codegone, ad interrogazioni di alcuni consiglieri (Castagno, Lamberto e altri) circa gli aumenti tariffari disposti dalla Direzione dell'Azienda elettrica municipale «non soltanto senza avere interpellato l'Amministrazione civica — proprietaria dell'Azienda — ma anche all'infuori della sua Commissione amministratrice, responsabile della gestione».

Il prof. Codegone ha dichiarato che il provvedimento era consentito dalla legge e che la direzione dell'A.E.M. aveva chiarito, dal canto suo, che l'averlo adottato rientrava nei limiti della sua competenza. Però — ha proseguito l'assessore — la Commissione amministratrice, tenendo conto delle lamentele pervenute da parte di utenti e ritenendo che il provvedimento, nella particolare situazione del momento, non è opportuno per i suoi riflessi sociali, ha deliberato di revocarlo.

Muore fra atroci spasimi poco dopo un'iniezione

Un giovane operaio, Michele Marino, di 28 anni, sposatosi appena dieci mesi fa, è deceduto ieri pomeriggio in circostanze drammatiche e sotto un certo aspetto inspiegabili: dopo essersi recato in mattinata in un ambulatorio di via Stradella per farsi praticare una iniezione di penicillina, ordinatagli dal medico della mutua per un fastidioso, insistente mal di gola, verso le ore 11 rientrava alla propria abitazione di via Bibiana 84.

Colto da un senso di malessere, verso le 14 il Marino si metteva a letto e subito dopo veniva colto da alta febbre. Alle 17 il medico giungeva al suo capezzale ma, purtroppo, ben poco restava da fare: il Marino era già morente e verso le 18 spirava fra atroci convulsioni. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

L'Associazione della stampa subalpina, il Comitato per l'albo professionale e la segreteria del Circolo della stampa, si sono trasferiti in corso Stati Uniti 27, palazzo Ceriana-Mayneri. (Telefoni 555-146 555-147: orario 9-12 e 15-19).

Specchio dei tempi

Elevare preghiere al Signore - I soldi hanno rovinato il gioco ed i giocatori - La Valle del Pellice non sarà dimenticata - Decoro libertà e... miseria degli insegnanti

Un lettore ci scrive:

«Gli elementi che, quale ira di Dio, da troppi giorni si scatenano sulle valli e le piane del Piemonte e, da ieri, nell'Oltrepò Pavese, provocano disastri, schiantando, distruggendo focolari e coltivazioni, arrecandovi la morte, non accennano a placarsi e lasciano danni immensi e gravissime ripercussioni economiche.

«In ogni èra, in ogni Continente le furie della natura hanno portato il flagello. L'antica gente pagana invocava i numi per ottenere salvezza ed aiuto; gli indigeni nelle tribù d'Africa si affidano tuttora al loro Spirito tenebroso per i benefici e la loro salvezza.

«Anche i popoli cristiani, dal giorno del loro trionfo, elevano le preghiere a Dio perché vinca morbi e debelli le ostilità della natura avversa. Mercé le preghiere di beati e di santi, sulla nostra terra si sono avverati miracoli di tal genere. E' giunta l'ora, di fronte alla pioggia che continua a devastare intere plaghe, che irride la fatica umana dell'uomo e gli nega la vita, di accorrere alle nostre chiese ad elevare suppliche per impetrare la grazia di Dio che valga a placare gli scatenati elementi e voglia concedere agli uomini fervore di opere in favore di chi, colpito da tanta calamità e sventura, attende con la felicità del sole sui campi fecondi, la riedificazione dei focolari.

«Io e tutti i miei parenti siamo nativi di Broni, ed è perciò che questa lettera è stata da me scritta con particolare commozione».

Carlo Pedrazzi

Una lettrice ci scrive da Chianciano:

«Leggo nella prima pagina de *La Stampa* i disastri provocati dalle piogge e l'interessamento del Governo per scongiurare le conseguenze di questo grave flagello. Sfogliando il giornale, leggo anche la richiesta di un prestito di 40 milioni al Comune di Torino per aiutare il "Toro". Da notare che già 80 milioni sono stati prestati da un grande istituto. Non sarebbe ora che in questi momenti così disastrosi, i milioni andassero a qualcosa di più utile per l'umanità?

«Io sono torinese, mio marito è stato un esponente del calcio, sono stata un'appassionata tifosa, ma debbo ammettere che tutto quanto c'era di bello e di puro nel calcio italiano è stato guastato per i troppi soldi. Se i giocatori s'accontentassero dello stipendio di un bravo impiegato, se i dirigenti fossero più severi e non li spacciassero per grandi divi quando vincono una partita, forse si tornerebbe alla normalità. Si potrebbe trovare anche qualche persona disposta a fare il dirigente, non per dare soldi, ma per dare tutta la volontà e l'interessamento in modo da insegnare ai giocatori ad amare la loro squadra ed a spronarli alla vittoria».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Abbiamo seguito con vivo interesse gli appelli che *La Stampa* ha fatto ai parlamentari per richiamare la loro attenzione sulla gravità dei danni provocati dal maltempo. Dalla cronaca però non abbiamo visto menzionare la Val Pellice, quasi che da noi ci fosse sempre stato un tempo meraviglioso. Disgraziatamente abbiamo subito invece gravissimi danni ed i nostri contadini si trovano in una situazione molto penosa.

«Tutti i ponti sul Pellice sono stati danneggiati o asportati dalla piena. Malauguratamente non abbiamo a disposizione nella nostra zona un solo parlamentare e ci affidiamo a "Specchio dei tempi" affinché anche la nostra Valle non venga dimenticata».

Dott. Loris Bein.

Un gruppo di lettori ci scrive da Genova:

«Ci associamo alla lettera sulla condizione di "sorvegliato speciale" dell'insegnante, che, una volta in possesso del passaporto con il relativo nulla-osta, non lo può usare, se non in periodo di vacanza, e dopo licenza specifica del Capo istituto.

«Riteniamo che ciò ferisca la dignità dell'insegnante, costituisca un ostacolo all'adempimento dei suoi compiti educativi, che necessitano di contatti con l'estero, e violi l'art. 16 della Costituzione e nella lettera e nello spirito. Desideriamo far sapere ai colleghi che un gruppo di professori di Genova, per la più parte appartenenti all'ANILS (Assoc. Naz. Insegnanti Lingue Straniere) ha inviato un esposto al riguardo sia al Sind. Naz. Scuola Media, sia al Sindacato Presidi e Professori di Ruolo, sia al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, a quegli organi, cioè, cui spetta di tutelare il decoro e la libertà degli insegnanti».

Professori: Pier Luigi Valente, Giacomo Marino, Pietro Raimondi, Mario Bellucci.

Un lettore ci scrive:

«Sui giornali si parla, in questi giorni, di esami e di compensi astronomici a divi della RAI-tv. Ritengo che non sia fuor di luogo segnalare che, in pieno 1957, la diaria per il membro, commissario agli esami di ammissione alla Scuola Media, è di L. 120, dico L. 16 per ogni candidato. L'insegnante si vedrà assegnare circa L. 1400 complessive, per il lavoro straordinario compiuto in circa 40 ore. Il Provveditorato agli Studi provvederà a detrarre le "ritenute" di legge. Credo che sarebbe più dignitoso rendere "onorifico" l'incarico onde evitare offese alla dignità, se non del maestro dell'ufficio che il commissario ricopre.

«I Sindacati e il Ministero non si occupano di questa inezia e come fanno in modo che finalmente venga emesso l'ordine di liquidare ai maestri gli scatti maturati da anni».

Giuseppe Crini
maestro elementare.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 23,2
MINIMA + 17,2

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 20,1, umidità 89 %, pressione 741,6, vento sud est debole, pioggia mm. 1; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: ancora tempo incerto, temporali nel pomeriggio. **Temperatura di Caselle**: mass. + 23,3, media + 19, min. + 12.

Ucciso da un collasso mentre guida l'auto

Investita una donna, la 1400 si sfascia contro un muro

Un industriale è stato ucciso da un improvviso attacco cardiaco mentre era al volante della sua auto: la macchina, priva di controllo, ha sbandato più volte, tra il terrore dei passanti, infine è balzata su un marciapiede investendo una donna e fracassandosi poi contro un muro. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina verso le 11 in corso Umbria: una «1400» nera, giunta ad una discreta velocità da corso Principe Oddone, svoltava sul corso, giungeva fino ad una trentina di metri dall'incrocio con via Don Bosco.

Ad un tratto la vettura si portava tutta sulla propria sinistra, poi ritornava bruscamente al centro del corso ed incominciava a compiere una serie di zig-zag puntando infine decisamente verso la sinistra. Parecchie persone si accorsero che l'auto stava per salire sul marciapiede e riuscirono a correr via, mettendosi in salvo.

Soltanto una donna — Giuseppina Villarboito, di 28 anni, abitante in via Ravenna 8 — camminava volgendo le spalle alla macchina e non poteva rendersi conto del pericolo: la «1400» la investiva a tergo, la trascinava per alcuni metri, quindi si schiantava contro la casa.

Si fermavano altre macchine: tanto la donna che il guidatore dell'auto, trovato esanime al posto di guida, venivano portati di urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Per l'automobilista non vi era più nulla da fare: i medici ritengono che sia morto sull'istante, stroncato da un infarto, prima ancora che la sua macchina sbandasse.

Lo sventurato è Luigi Alferri, di 66 anni, abitante in via Lamarmora 75, comproprietario del cotonificio di Robassomero. La Villarboito, malgrado la violenza dell'urto, non è in pericolo di vita.

Un giovane ruba uno scooter e si scontra con un'autobotte

Alle 17 di ieri una «Lambretta», pilotata dal diciannovenne Venanzio Fornara, residente in borgo Catanzaro di Acqui, percorrendo corso Unione Sovietica in direzione della periferia della città, si è scontrata, all'angolo di via San Marino, con un'autobotte municipale, guidata dall'autista Giuseppe Panza, di 47 anni. Con un'auto il Fornara è stato subito trasportato al Mauriziano dove i medici, avendogli riscontrato gravi contusioni all'addome, al capo e agli arti, lo hanno ricoverato in osservazione. Ripresi i sensi, fra lo stupore dei presenti, il Fornara ha dichiarato: «Cosa aspettate a mandarmi al "Ferrante Aporti"? La "Lambretta" l'ho rubata ad Alessandria, proprio per questo». Del fatto è stata subito informata la polizia.

Arcoscenico

Il recente spettacolo del *Titus Andronicus* a Venezia ha proposto una domanda alla quale fu variamente risposto: perché mai Laurence Olivier, grande attore, rappresentasse quel drammone indegno del vero e sublime Shakespeare, a preferenza di altre opere sue ben diversamente umane e alte nel cielo della poesia. In quanto a noi (non per ripeterci, ma per aggiungere una postilla), ci parve di intuire che Olivier e il regista Peter Brook si fossero ispirati a quel copione colmo di nefandezze, estraneo alla civile coscienza, per darci uno spettacolo «puro», una visione conclusa in se stessa, meravigliosa e insondabile. Visione ben definita nel suo limite, tra le mille e mille altre possibili e fantasticabili, tratta dal profondo delle origini, dall'ambiguità primitiva del bene e del male, là ove si differenziano i mondi, gli dèi, i sogni. E la scenografia aveva favorito il miracolo di sottrarre il dramma ad ogni verosimiglianza e convenienza del cuore e della mente, per farne una rappresentazione astratta, diremmo metafisica, sospesa su di un'atroce solitudine, e pur tutta visibile, godibile, presente. Esistenza mitica e senza perché, risolta, tutta, in irriducibile avversione a ciò che è più nostro: amore e carità.

Ciò detto, passiamo alla breve postilla. Il *Titus Andronicus* fu dunque un esempio stupendissimo del teatro assorto, presente e assente, come un grande quadro, come una sublime immagine che vi incanta, ma separata da voi, isolata dall'insuperabile, muto spazio della bellezza «assoluta». Questo teatro in cornice, questo teatro stellare, vi affascina. Ed è forse, dell'arte teatrale, un apice raggiunto. Una perfezione non diciamo scostante, ma che in certo modo rifiuta il dialogo con lo spettatore e si inserisce subito, quasi senza apparente contatto o trapasso scenico, nella vostra memoria poetica. Di spettacoli siffatti, se ne potrebbero ricordare altri, di Piroëff e dell'Old Vic, di Tairov e dell'Habima, e via dicendo; non molti tuttavia. Non molti, anche perché il teatro è, e vuol essere molto spesso, e irresistibilmente, un'altra cosa: conversazione affabile, cordiale, dialogo, quel dialogo cui abbiamo accennato (attori e pubblico), personaggio che scende in platea, o che vi fa salire in palcoscenico affinché vediate da vicino il suo dramma, e le piaghe del cuore segreto, o siate in allegria, in quello spasso del vivere, del curiosare, del chiacchierare; insomma, il modo goldoniano di farvi partecipi affettuosamente della festosità comica, o il modo pirandelliano di mettervi tragicamente lo scompiglio nell'anima, spartiti tra la finzione sua, di lui scrittore, e dei suoi personaggi, e la finzione vostra, di voi spettatori, così impegnati e stravolti da non riconoscere più i margini della realtà. La fantasia teatrale è scesa in platea.

Naturalmente è un'arte già in sul nascere diversa, un altro presentarsi atteggiarsi soffrire ridere, e ammiccare. Abbiamo parlato di un grande attore, Olivier; parliamo ora di un altro attore, anch'egli, nel suo stile, grandissimo. Quando Ermete Novelli entrava in scena, subito una luce si alzava dalla ribalta, investiva platea palchi gallerie e loggioni; era un fulmineo accennare riconoscersi e intendersi, una specie di improvviso abbraccio con quella gran folla che aspettava di soffrire e di ridere con lui, stretta, avvinta a lui. Certo non era quello il superbo stacco di Laurence Olivier; ma era così affabile, quel singolare artista, così vicino all'affanno o all'ilare commozione del vivere quotidiano... Qualcosa di quell'affabilità stingeva ahimè, nel Novelli tragico; ma era un rimescolio, un pianto. Dai posti popolari, e anche dalle poltrone, si alzavano occhi pieni di lagrime, o volti ridenti; con quale affetto tutti seguivano il suo parlare, occhieggiare, borbottare, perché egli era veramente tra noi, perché aveva portato lo spettacolo fuori del boccascena e gli aveva dato vita così, scrollandoci, prendendoci per le braccia, soffiandoci all'orecchio una lepidezza, confessando, confidando a ognuno di noi — ma proprio, uno per uno — la sua pena e la sua amenità.

Ma, si dirà, l'arte, i confini e la polizia e la purezza dell'arte! Ma appunto, è quello che vorremmo sottolineare. Il teatro ha tante maniere di essere, e si tratta di sceverarle, e poi di prediligere, di scegliere. O forse no; neppure questo. Non v'è nulla da scegliere. Chi ama il teatro prende tutto, accetta tutto, l'incanto di una bellezza senza difetto e quasi inaccessibile, e la violenza aggressiva acrobatica barocca della Commedia dell'Arte, la trasfigurazione poetica di Olivier e la potenza sciolta libera familiare e provocante di Novelli. Quella specie di assenza-presenza di uno spettacolo perfetto, serrato nel suo telaio di irrealtà, sogno e mistero, vi porta, come una musica, oltre il vostro destino umano; ma l'irruenza, la vitalità, il fragore giocoso o tragico dell'attore che spezza, fa saltare l'arcoscenico, e si precipita su di voi, sulla vostra realtà minima, e l'esalta nel piacere di vivere, nello scherno o nel dolore, bizzarria improvvisa, capriccio che vi adesca come una donna ardente, e che forse vi illude ma vi dona l'ebbrezza del sangue e dell'amore, anche questo è teatro grande.

Si fa per dire, per frugare un po' nella complessità della vita, ove passa a volte un di più di bellezza, e dove incontrate, a volte, certi caratteri, certi tipi che sfiorandovi, parlandovi vi consolano e vi distraggono. Si tratta di lasciarsi andare, di abbandonarci alla corrente dell'occasione e del caso. Altro è essere esteti e critici, ed altro essere uomini semplici, e amatori del teatro, giuoco frivolo e misterioso. E v'è l'ora di *Titus Andronicus* e l'ora della Duse, e quella di Musco o di Petrolini. Non saremo certo noi a fare gli schizzinosi; amiamo del giorno che passa, dell'ora che volge tutto, la luce che trema sui rami mossi dal vento, e la luce pallida che spiove sullo scrittoio. Amiamo la vita com'è, varia ed eguale, nel suo passo che va verso il buio.

Francesco Bernardelli

IL VORTICE DEVASTATORE

La fotografia è stata scattata mentre si formava la tremenda colossale tromba di vento

LETTERE AL DIRETTORE

Meglio 100 miliardi per prevenire che 50 per soccorrere e riparare

«*Signor Direttore*,

il suo giornale in occasione dell'ondata di maltempo purtroppo persistente, che per le conseguenze disastrose determinate costituisce una vera sciagura per l'intero Piemonte mettendo, tra l'altro, a durissima prova l'economia agricola già in difficili condizioni, ha ritenuto opportuno di sollecitare l'attenzione dei parlamentari piemontesi — del resto dimostratisi pronti e concordi — per promuovere ogni opportuna provvidenza onde alleviare i danneggiati, e per riparare il più prontamente possibile gli ingentissimi danni a strade, manufatti, ponti ed abitazioni.

Parlamentari e Governo sono tosto intervenuti, e con loro Amministratori provinciali e comunali, e i Prefetti. I provvedimenti di emergenza sono stati tempestivi e sufficienti, e sono altresì state date assicurazioni di ulteriori interventi, anche di natura fiscale.

Il vice-presidente del Consiglio on. Pella, i sottosegretari on. Bovetti e Sedati, a nome del Governo, hanno sobriamente, ma con sicurezza e giusta misura puntualizzata l'azione in corso di sviluppo. La solidarietà del Paese — dai grandi complessi industriali alle opere caritative, Fiat e Pos, sino ai privati cittadini — si è ancora una volta manifestata: e non poteva non essere che così. Lo slancio e la generosità sono doti e virtù del nostro popolo.

Penso che il suo giornale si renderà però maggiormente benemerito se aiuterà ad orientare l'opinione pubblica ed a convincerla che al di là dei problemi di emergenza vi sono quelli di metodo e di sistema, che vanno affrontati per tempo, e per tempo risolti. Con il concorso e l'onere di tutti.

So perfettamente che la furia violenta degli elementi naturali scatenati, talvolta, travolge opere gigantesche: ma non si può disconoscere e negare che molte opere di sistemazione idraulico-forestale, di arginatura ed imbrigliamento di torrenti e fiumi, di drenaggio, di rimboschimento, di protezione delle zone franose, impedirebbero o ridurrebbero almeno gli effetti e le conseguenze disastrose delle alluvioni e dei nubifragi.

I miliardi che si spenderanno ora forzatamente per riparare sarebbero stati meglio e più utilmente spesi in opere di prevenzione. E' per questo, signor Direttore, che creando negli italiani una «coscienza nazionale montanara» si fa l'interesse non solo degli otto milioni che abitano la montagna, ma di tutti i 47 milioni d'italiani. Se i sette miliardi annui che hanno sin qui finanziato la legge 991 sulla montagna fossero stati il doppio (il bilancio 1957-58 prevede un aumento di 5 miliardi), se fossero stati il doppio, forse i disastri sui quali oggi piangiamo — e che si aggiungono a quelli pianti ieri e ier l'altro sul Polesine ed in Calabria — non vi sarebbero, o avrebbero proporzioni assai meno gravi.

Se i grandi complessi idroelettrici italiani che il Parlamento ha con una legge del dicembre 1953 assoggettati al pagamento di sovracanoni dei bacini imbriferi montani per un importo di circa cinque miliardi annui, avessero puntualmente pagato l'intera somma dovuta (18 miliardi circa, al momento attuale) anziché solo cinque miliardi — versati dopo innumeri pressioni, — forse oggi non lamenteremmo quanto lamentiamo.

Tornerà il sereno, Dio voglia presto, signor Direttore, e dimenticheremo le tragiche giornate attuali. E' nella natura umana. Ma proprio in questo dimenticarle si annida il rischio mortale del loro peggiorato ritorno: se non si provvede in tanto ad operare in prevenzione.

Voglia ascoltare la mia modesta voce, signor Direttore: si faccia sul suo giornale banditore costante ed insistente, *opportune et importune*, di questa verità, validissima: meglio spendere cento miliardi per prevenire che cinquanta per soccorrere e riparare. Sempre che per soccorrere e riparare basti la metà di ciò che si spenderebbe per prevenire: il che, purtroppo, penso non sia; se pure non è vero il contrario.

Sono, quelle sollecitate, spese non produttive, nel senso che non creano un reddito diretto (pur costituendo l'esecuzione di tali opere mezzo d'impiego di lavoro umano), ma sono certamente spese fatte nell'interesse della difesa collettiva, e quindi utili. Direi anzi doverose e giuste. Anche sul piano morale.

Perché questi discorsi non siano ricorrenti in modo vano, come cicliche sono le alluvioni ed i disastri relativi, occorre che si formi una coscienza civica in materia, e la stampa, a mio modesto avviso, deve validamente concorrere alla sua formazione. Non si recrimineranno tali spese, e lo Stato le affronterà col sostegno della volontà dei cittadini.

Altrimenti dovremo sconsolatamente darci appuntamento per un'altra opera di solidarietà riparatrice, quando e dove gli elementi si scateneranno.

E' difficile nei giorni di sole pensare al tempo della pioggia; ma non impossibile. E premunirsi di un ombrello è opera saggia.

La ringrazio e saluto cordialmente.

Ivrea, 16 giugno.

Avv. Gianni Oberto
Vice Presidente dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani

Il Mayflower II minacciato di sequestro dai creditori

Londra, 17 giugno.

Il veliero «Mayflower II», il quale ha recentemente compiuto, a scopo commemorativo, la traversata dell'Atlantico sulla rotta seguita nel 1620 dai «Padri pellegrini», è minacciato di sequestro. Il commerciante Enrie Lister di Brixham, il porto dove il veliero è stato costruito, reclama il pagamento di una fattura di 370 sterline per trasporto di alberi, pennoni, materiale vario e provvigioni di bordo, durante i preparativi della traversata. Un secondo commerciante, Harry Bridges, fabbricante di vele, chiede a sua volta il saldo di una fattura di [illegible] sterline e minaccia di intentare azione giudiziaria se non sarà pagato entro questo mese.

Nel caso del signor Lister, se il suo reclamo venisse giudicato fondato dalla magistratura marittima di Plymouth (il porto degli Stati Uniti dove il veliero ha terminato il viaggio), il mercantile potrebbe venir posto sotto sequestro preventivo, mediante apposizione di un'ordinanza su carta bollata all'albero maestro.

Morte di sincope il pilota di un aeroplano civile

New York, 17 giugno.

Un aereo «Superconstellation» della compagnia «Transworld Airlines» ha compiuto un atterraggio fuori programma a Grand Island (Nebraska) in seguito ad un drammatico incidente accaduto in volo: il pilota capitano Horton Hale, colpito da improvviso attacco cardiaco, aveva abbandonato i comandi dell'apparecchio ed era deceduto.

Il secondo pilota faceva in tempo ad intervenire per mantenere l'aereo in linea di volo. Il «Superconstellation», partito da Chicago per Denver, nel Colorado, aveva a bordo [illegible] passeggeri.

Sei morti, 24 feriti, 40 case sgretolate e 100 pericolanti, vigneti sradicati

Un migliaio di senzatetto fra le macerie nei paesi distrutti dalla furia del tornado

La spaventosa tromba d'aria è piombata prima su Robecco: chiesa, scuola, municipio, abitazioni si sono spaccati e polverizzati - Poi si è gettata su Vallescuropasso: le case crollate hanno sepolto intere famiglie - Impressionante racconto di superstiti - La ricerca di pochi oggetti fra cumuli di rovine

(Dal nostro inviato speciale)

Broni, 17 giugno.

Una quarantina di case completamente distrutte, un centinaio pericolanti o scoperchiate, una vasta distesa di vigneti che per almeno due anni non produrranno nemmeno un grappolo di uva: questo il primo sommario bilancio dei danni causati nell'Oltrepò Pavese dalla terribile tromba d'aria abbattutasi domenica pomeriggio sulla zona. Al disastro materiale si aggiunge la tragedia delle vite umane spezzate: cinque persone sono morte sotto le macerie, una sesta è deceduta all'ospedale dopo lunga agonia, altre ventiquattro sono ricoverate, senza tener conto dei contusi e dei feriti che, dopo la medicazione, hanno voluto tornare fra i resti delle loro abitazioni per strappare alla distruzione qualche mobile, un ritratto, un ricordo di un passato sereno che risale a poche ore addietro e sembra già remoto.

Erano le 13,30 quando le prime avvisaglie della catastrofe si manifestarono a Robecco e a Vallescuropasso. Il primo è un piccolo comune separato dalle colline da Vallescuropasso che è una frazione di Cigognola, a pochi chilometri da Pavia. Il cielo fu visto oscurarsi, all'improvviso l'aria si è rarefatta, poi cominciarono a cadere, con la pioggia, chicchi di grandine grossi come pugni.

Uno spettacolo pauroso, raccontano i testimoni; ma non era che il preludio del finimondo che incombeva sulle case. Chi non si era rifugiato nelle stanze più interne, impaurito dai lampi saettanti e dal mitragliare della grandine contro i vetri, notò in lontananza una enorme colonna fra terra e cielo. Sembrava un fumo nero, verticale, sfrangiandosi. Si muoveva con rapidità incredibile, era un soffio gigantesco che squassava le piante, le sradicava, le scagliava lontano come fuscelli.

Pochi attimi dopo la tromba d'aria era su Robecco. Spazzò una striscia di terreno larga qualche centinaio di metri, e quanto capitò nel pieno del vortice si sgretolò come sabbia sotto una mareggiata. La signora Carmela Bartoni in Pelosino, bidella delle scuole elementari di Robecco e moglie del messo comunale, trema ancora rievocando la scena apocalittica: «Mi sembrava di vedere il cielo oscurato da migliaia di uccelli. Erano foglie e rami che volteggiavano per l'aria. Poi cominciarono a passare tegole, dal camino piovevano mattoni. Io, mio marito, il bambino e un ospite che era venuto a pranzo da noi, ci siamo raccolti in un angolo tenendoci abbracciati. Abbiamo atteso che la burrasca passasse. Il municipio, la scuola, le case attigue hanno cominciato a schiantarsi, ad aprirsi. Folle di terrore mi sono affacciata alla finestra e ho implorato il Signore che risparmiasse almeno i bambini se voleva punire i peccatori».

A Robecco i danni sono enormi ma per fortuna non si registrano vittime. Solo una quindicina di abitanti hanno riportato ammaccature. La chiesa settecentesca dedicata ai santi Nasario e Celso è irrimediabilmente perduta. Il campanile è crollato (l'orologio segna con le sfere contorte le ore 13,31: l'attimo preciso della catastrofe), l'interno del tempio è colmo di macerie, i muri perimetrali sono solcati da crepe profonde. Il parroco don Serravalle ci dice che se il «tornado» fosse passato sul paese mezz'ora prima avrebbe fatto una strage: la chiesa sarebbe crollata sui centocinquanta-duecento fedeli che l'affollavano per la messa grande.

Sorte assai peggiore è toccata alla frazione Vallescuropasso, che si suddivide a sua volta in quattro minuscoli agglomerati; quello che dà il nome alla località e quelli di Vallecima, Vallefondo e Vallesalussini. Il primo gruppo di case si snoda lungo la provinciale Broni-Rocca de' Giorgi, gli altri si trovano oltre il torrente Scuropasso a ridosso delle colline.

Qui la tromba d'aria comparve verso le 13,15, presa d'infilata la valle, eseguì un semicerchio e per una fascia di circa un chilometro di lunghezza per cinquecento metri di profondità seminò morte e distruzione. La prima casa ad essere colpita fu il mulino Bruciamonti: lo stabile è robusto, solo il tetto e qualche muro secondario subirono danni. Da quel punto le case verso le frazioni attigue vennero polverizzate. Quella della famiglia del 51enne Edoardo Guerci si trasformò in una tomba per quasi tutti gli abitanti. Di sotto il cumulo di macerie furono estratti quattro cadaveri: quello della moglie del Guerci, Carla Andreoli di 38 anni, dei figli Mario di 8 anni e Pierangela di 24 mesi, di un cognato del capo famiglia, Antonio Cignoli di 47 anni. La moglie di quest'ultimo, Anselmina Guerci, e gli altri due figli della Andreoli, Pier Luigi di 13 anni e Maurizio di 6 anni, sono all'ospedale in condizioni non allarmanti, insieme al padre che ancora non sa la terribile disgrazia che gli ha distrutto casa e famiglia.

Anche nello stabile successivo, quello dell'ottantaduenne Chiaro Andreoli, la morte è scesa orribile sulle ali del vento. Il vecchio con i figli Gino di 54 anni, Angelo di 40, Dario di 28 e Candido di 20 anni mandava avanti una segheria i cui macchinari erano sistemati in un edificio attiguo all'abitazione. Cediamogli la parola, per il racconto allucinante nella sua semplicità: «Eravamo tutti in casa meno Candido che era andato a pescare nel torrente. Io e mia nuora Jolanda Da Gradi ci siamo salvati perché al momento del crollo avevamo trovato scampo in un sottoscala. Gli altri miei figli erano al pianterreno, sono rimasti feriti. Dario era accanto alla porta: quando vide avvicinarsi la tromba d'aria corse fuori per sprangare il cancello. Il turbine lo afferrò, lo sollevò in aria. Lo hanno trovato a circa duecento metri di distanza. Aveva sorvolato la casa attigua alla nostra, il vortice lo aveva spogliato completamente prima di scaraventarlo moribondo sul margine della strada fra i rottami. E' morto stamattina alle 5 all'ospedale con il cranio spezzato e la commozione cerebrale. Abbiamo perduto tutto, alloggio e segheria, eravamo assicurati solo contro l'incendio. I danni? Non meno di 50 milioni fra macchinario, legname e serramenta già pronte per la consegna».

La sesta vittima è la signora Cesarina Rebasti, di 68 anni. Col marito Augusto Alioni abitava in una graziosa villetta costruita per il figlio Aldo, sposo da soli quindici giorni con Tiziana Brignola. I due sposi e il marito sono all'ospedale; la donna è rimasta schiacciata dalle macerie.

Per centinaia di metri quadrati nell'epicentro del «tornado» il terreno è disseminato di conigli, polli e oche scuoiati. Anche un bue che si trovava nella stalla dei Guerci è stato sfracellato. Suppellettili infrante, resti di arredi, tutte le piccole cose che allietavano le famiglie della zona giacciono nel fango. Per contro si vedono intatte bottiglie ancora piene di vino, immagini sacre con il vetro e la cornice, persino lampadari appesi a una parete pencolante. Su un muro smozzicato spicca una scritta in rosso: «Viva Gino Bartali».

Impossibile descrivere tutti gli episodi che si sono svolti tra l'infuriare del «tornado». Molte famiglie si sono salvate perché si erano rifugiate al pianterreno, altre perché erano salite al primo piano, altre perché si trovavano addossate ad una parete piuttosto che a quella dirimpetto. Un uomo è rimasto illeso perché si è messo carponi sotto una grossa stufa nel cortile.

Mentre i feriti — e anche i morti che ai primi accorsi parevano ancora vivi — venivano trasportati con ogni mezzo di fortuna all'ospedale di Broni (dove erano ad attenderli tutti i medici con il primario prof. Massone) si organizzava l'opera di soccorso. Da Pavia, Milano, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Cremona partivano squadre di vigili del fuoco. Il battaglione mobile dei carabinieri di Milano inviava rinforzi ai militi delle stazioni di Broni, Santa Giulietta e della tenenza di Stradella che erano i primi a prodigarsi.

I centri colpiti erano senza luce elettrica, senza acqua, senza scorte alimentari. Squadre di operai si misero subito all'opera e già domenica sera era stata ripristinata la linea telefonica con Robecco e col Molino Bruciamonti.

A Vallescuropasso, trasformata in quartier generale del servizio d'ordine, a collaborare con i carabinieri è giunto da Pavia il commissario di P.S. dott. Baretti. Ieri sera squadre della Dinamo erano anche riuscite a fornire la zona di energia elettrica, sia pure alle case meno colpite. Questo ha consentito la ripresa della centrale di Cigognola che fa funzionare l'acquedotto. Da Milano è giunto sul luogo del disastro il generale Ismeca, comandante la brigata carabinieri. Da Pavia il prefetto dott. Lorè, il questore e altre autorità hanno fatto la spola anche ieri tra il capoluogo, Vallescuropasso e Robecco, predisponendo i soccorsi, accertandosi delle necessità. Con essi sono giunti da Tortona l'arcivescovo monsignor Melchiorri e il vescovo ausiliare mons. Angeleri che hanno sostato a lungo al capezzale dei feriti e tra i superstiti intenti alla ricerca delle povere cose non distrutte.

Posti di soccorso erano stati predisposti sin da domenica sera a Broni dal sindaco conte Franco Cella. Ma i sinistrati non hanno voluto cedere alle esortazioni; hanno preferito continuare per tutta la notte la faticosa e spesso inutile opera di ricupero. Per sfamarli, il Comiliter di Milano ha inviato a Robecco e Vallescuropasso due cucine da campo con la relativa attrezzatura. I viveri li ha procurati l'Opera Pontificia di Assistenza accorsa sul posto sotto la guida del presidente nazionale mons. Baldelli. Refettori sono stati improvvisati in locali non pericolanti, dormitori sono stati allestiti con lettini da campo messi a disposizione dalla Croce Rossa. Questa mattina è arrivato da Roma il Sottosegretario agli Interni, on. Salizzoni. Accompagnato dal dott. Pugliese, capo dei servizi antincendi dello stesso Dicastero, dall'ingegnere capo del Genio Civile di Pavia, ing. Bragadin, e dal vice provveditore alle Opere Pubbliche, l'on. Salizzoni ha esaminato la situazione assicurando il pronto fattivo intervento del Governo.

Incalcolabili i danni. Tutti i vigneti — unica risorsa della zona — sono perduti; poche le case che il piccone potrà risparmiare. Un migliaio di persone senza tetto, senza indumenti, senza i più elementari arredi. Oggi su carri agricoli, su trattori, su biciclette o a spalla gli scampati trasportavano le poche robe presso parenti o amici. Una giovane donna era riuscita a salvare solo una bombola di gas liquido e un cuscino. Li portava via quasi con orgoglio tenendo per mano la figlioletta che osservava stupita la baraonda, i carabinieri in tute mimetiche, le centinaia di macchine di curiosi affluiti da tutti i centri della Lombardia.

Lungo le strade una visione simile a quella delle retrovie in tempo di guerra. Famiglie che sloggiano, militari che arrivano. Agenti della Stradale e del corpo di guardie di P. S. hanno validamente affiancato l'opera di soccorso. Questa sera l'oscurità è scesa su uno spettacolo doloroso: il rancio consumato dai senza tetto accanto alle macerie delle loro case. Domani lo sgombero continua. C'è tutto da ricostruire qui e non si può perdere tempo.

I funerali delle sei vittime fissati in un primo tempo per le 10 di domani, pare siano stati ritardati alle 17. Dopo il rito a Broni, le salme saranno trasportate a Cigognola. La prognosi per i feriti degenti all'ospedale, varia dai dieci giorni ai due mesi. Più grave di tutti è una bambina, Maria Alioni, di 4 anni.

Giorgio Lunt

L'angoscia di due contadine di Robecco che hanno avuto la casa distrutta.

Un bivacco improvvisato dai superstiti ancora sgomenti

Si preparano le nuove "utilitarie,, dell'aria

Presentati due elicotteri molto manovrabili ed economici

Brillanti prove dimostrative a Roma - Sono entrambi a turbina - Uno di essi raggiunge i 177 km. all'ora e consuma un litro di carburante al chilometro

Roma, 17 giugno.

Alla presenza di numerosi rappresentanti dell'aeronautica militare italiana e di esponenti del settore industriale, ha avuto luogo stamane all'aeroporto dell'Urbe, da parte della società costruttrice francese «Sud Aviation», la presentazione ufficiale di due nuovi modelli di elicottero a turbina: il «SE 3130» «Alouette II» ed il «SO 1221» «Djinn».

Alla presentazione sono seguite numerose prove di volo a scopo dimostrativo, illustranti sia le doti di manovrabilità dei due mezzi — rese evidenti anche dall'esecuzione di alcune manovre a carattere acrobatico — sia le interessanti caratteristiche d'impiego: decollo a pieno carico, con carico sospeso e con feriti (disposti in due barelle esterne ai lati della fusoliera, opportunamente coperte), volo «a punto fisso» (cioè mantenendo l'elicottero immobile nell'aria) eccetera.

L'elemento comune ai due modelli presentati stamane risiede nella costituzione del gruppo propulsore, formato da una turbina a gas «Turbomeca». Nell'«Alouette II» la rotazione della turbina viene trasmessa direttamente al rotore (l'elica rotante che sostiene e fa avanzare l'elicottero) attraverso un dispositivo che riduce i 34.000 giri al minuto della turbina ai 350 giri necessari al rotore per sostenere la macchina, nel «Djinn» il procedimento è affatto diverso. La turbina, qui, comprime l'aria aspirata in una camera di compressione e la immette violentemente, attraverso un complicato sistema di ugelli, nell'interno delle pale del rotore. Alla estremità di ogni pala c'è un ugello di scarico attraverso il quale l'aria fortemente compressa viene spinta con forza in direzione tangenziale rispetto al disco formato dalla rotazione, causando così una reazione che mette in movimento le pale stesse.

Ed ecco le prestazioni dei due tipi di elicottero. Il «Djinn» pesa a vuoto 360 kg. e può portare due persone (comprese il pilota) alla velocità massima di 130 km. l'ora (100 km. l'ora di crociera). Il suo carico utile è di 400 kg.; il consumo è di 112 litri di carburante per ogni ora di volo e l'autonomia è di 180 km., pari a 2 ore e 15 minuti di volo. Rappresenta quindi un vero e proprio «elicottero leggero», i cui campi di utilizzazione, sia militare che civile, appaiono vastissimi.

L'«Alouette II» possiede capacità notevolmente maggiori. Il suo motore a turbina, di 360 CV di potenza al decollo ad un regime di 34.000 giri al minuto, consente di trasportare quattro passeggeri oltre al pilota ad una velocità massima di 177 km. l'ora con un consumo di 110 litri di carburante ogni 100 km., pari ad 1,10 litri per km.

In volo di crociera normale la sua autonomia è di 3 ore e 15 minuti, e sale a 4 ore in regime di crociera «economica».

Numerosi voli di collaudo sopra l'«Alouette II» sono stati eseguiti dai rappresentanti dell'Aeronautica militare italiana e dagli esponenti dei settori industriali, rimasti favorevolmente colpiti dalle caratteristiche tecniche del mezzo.

Operaio ucciso dal treno mentre lavora sui binari

Vigevano, 17 giugno.

Una grave sciagura è avvenuta stamane nel tratto di ferrovia Vigevano-Milano, all'altezza del ponte del Ticino: un'automotrice è piombata su un gruppo di operai addetti alla manutenzione della linea uccidendone uno. Il ventisettenne Andreano Oldani, di Magenta.

Il tragico episodio è accaduto alle 9. Gli operai, una quindicina, erano sparpagliati lungo i binari all'inizio di un lungo rettilineo che segue ad una ampia ansa della ferrovia. Improvvisamente è sbucata, lanciata a forte velocità, l'automotrice 542 proveniente da Vigevano e diretta a Milano.

A nulla è valsa la pronta frenata del macchinista: il giovane Oldani veniva travolto e tagliato in due.

Tre feriti gravi nell'urto tra un'auto ed una moto

Acqui, 17 giugno.

Durante l'infuriare del temporale di mezzogiorno, un'auto guidata da Ada Rio in Scarone, d'anni 42, da Celle Ligure, con a bordo il marito della guidatrice Giuseppe Scarone, di 43 anni, un suo fratello e la cognata, è sbandata andando a cozzare, nei pressi di Morana, contro una moto che procedeva in senso inverso, pilotata da Alberto Ponte, di 23 anni, da Terzo d'Acqui.

La moto è stata scaraventata a una trentina di metri mentre l'autovettura, divelti due paracarri, è finita in una scarpata. Il motociclista, Ada Rio e suo marito sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile di Cairo Montenotte.

Nei pressi di Prasco, nelle prime ore di stamane, una moto con a bordo due giovani — Oreste [illegible], di 21 anno, militare in licenza, e Giovanni Parodi, pure di 21 anno — è sbandata in curva uscendo dalla spalletta di un ponte e finendo nel sottostante ruscello. Trasportati con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile di Acqui, il Parodi è ricoverato in gravi condizioni per emorragia interna e ferite multiple.

Morente per un'imprudenza

Passa in moto i binari ed è travolto dal treno

Albisola, 17 giugno.

Un giovane piemontese è rimasto vittima di un incidente, dovuto all'imprudenza, ed ora si trova ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte in condizioni disperate.

Ieri sera, verso le 23, dopo aver trascorso la serata a Cairo, il ventiseienne Giuseppe Illiante residente a Roccaverano (Asti), a bordo della sua moto faceva ritorno a casa quando, nei pressi di Dego, trovava chiuso il passaggio a livello della linea Savona-Alessandria. Senza valutare il pericolo, il giovane s'accingeva a passare oltre la prima sbarra; la casellante gli faceva ripetutamente cenno di fermarsi ma l'Illiante, sempre con la moto per mano, si disponeva ad attraversare il binario. In quel momento sopraggiungeva un locomotore diretto verso Alessandria che investiva il veicolo nella ruota posteriore: l'urto era violentissimo e il giovane veniva scagliato alcuni metri innanzi, andando a sbattere col capo contro una roccia.

Trasportato alla clinica di Cairo, l'Illiante veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale; le sue condizioni sono gravissime.

Impressionante tragedia in Sardegna

Uccide il fratello e lo zio a fucilate ed è soppresso nel sonno da un cugino

Il duplice omicida aveva 19 anni ed era fuggito di casa per diventare un bandito - Ha sparato contro i familiari che lo pregavano di ritornare Freddato mentre dorme dal congiunto sedicenne che poi si è costituito

Cagliari, 17 giugno.

Una sanguinosa tragedia, nella quale hanno trovato la morte tre persone, è accaduta nel vicino paese di Orroli, a 80 chilometri da Cagliari. Il giovane Efisio Abis, di 19 anni, ha assassinato a fucilate il fratello Giovanni di 27 anni, lo zio Ottavio Pisano, di 44 anni, e a sua volta è stato freddato dal cugino sedicenne Vincenzo Pisano, nipote di Ottavio.

Figlio di poveri contadini, Efisio Abis aveva come unica aspirazione quella di diventare un bandito. Il suo vanto maggiore era di saper smontare e rimontare una rivoltella; giocava a conficcare scuri e coltelli lanciandoli da molti metri sulle porte dei vicini. L'idea di costituire la «banda di Orroli», composta da ragazzi della sua età dei quali egli sarebbe stato naturalmente il capo, era nata in lui da pochi giorni, e aveva convinto il cugino Vincenzo Pisano di 16 anni ad unirsi a lui.

Ma per battere decentemente la macchia occorre in genere circolare armati. Perciò la mattina di venerdì, scavalcata una finestra a pianterreno della casa di Luciano Merca, Efisio Abis riusciva ad impossessarsi di un fucile da caccia e delle relative cartucce. Un'ora dopo, il ragazzo vagabondava già per le campagne di Orroli. Il cugino Vincenzo lo avrebbe raggiunto presto; poi sarebbe cominciata per i due la vita d'avventura. Senonché i primi ad andare incontro ad Efisio Abis furono il fratello Giovanni e lo zio Ottavio Pisano, che, preoccupati dalla lunga assenza del congiunto, avevano deciso, alle prime ore dell'indomani sabato, di mettersi sulle sue piste. I due non rientrarono.

Domenica mattina il contadino Raimondo Sirigu rinveniva a due chilometri dal paese, in mezzo al grano alto, i cadaveri di Giovanni Abis e del Pisano. Essi avevano cercato di convincere il giovane a ritornare a casa e il «bandito», seccato, aveva sparato a bruciapelo da due metri, sfigurando orribilmente in volto il fratello e lo zio.

Alla vista, subito dopo, dei due cadaveri e del sangue che ne sgorgava, Vincenzo Pisano, il sedicenne luogotenente del «capobanda», ebbe un moto di raccapriccio. Si mise a piangere e senza neppure avere la forza di chiedere al cugino come avesse potuto arrivare a tanto, fece per allontanarsi. Non avrebbe mai fatto parte della banda di Orroli. Ridendo l'Efisio Abis cinse al collo il più giovane cugino; poi, visto inutile il tono dolce, gli intimò di non allontanarsi.

Vincenzo Pisano obbedì. Rimase con Efisio finché venne la sera. Poi finse di aver sonno e, fatto di «capo» un giaciglio di paglia, si adagiò egli pure e chiuse gli occhi. Efisio Abis si addormentò per davvero. Fu allora che Vincenzo, trattenendo il fiato, gli si fece vicino, prese cautamente il fucile, puntò la canna verso la bocca del compagno e da venti centimetri fece fuoco.

Vincenzo Pisano si è costituito ai carabinieri alcune ore dopo, aspettandoli in campagna. Quando i militi lo hanno accerchiato, egli ha lanciato il fucile due metri avanti a sé e, sollevando le mani, ha detto: «Mi arrendo, ormai ho fatto giustizia».

L'assurda strage ha sconvolto gli abitanti di Orroli. Giovanni Abis si era sposato meno di un anno fa. Sua moglie avrà tra una settimana il primo figlio; Ottavio Pisano ha lasciato la moglie e otto figli; il più grande ha 16 anni, il più piccolo appena uno.

Diplomatico svizzero radiato perché accettava le «bustarelle»

Berna, 17 giugno.

L'ex-addetto militare svizzero a Washington, Hans G. Rieser, è stato radiato dai ruoli diplomatici sotto l'accusa di avere accettato 50.000 franchi svizzeri (circa 7 milioni e mezzo di lire) per l'acquisto di carri armati britannici per conto dell'esercito elvetico. L'annuncio del grave provvedimento a carico del Rieser è contenuto in un comunicato diramato stamane dal governo di Berna.

Ragazza contagiata dalla lana che il padre importa dall'Australia

E' stata colpita da un morbo gravissimo ed assai raro che può anche portare alla morte

Biella, 17 giugno.

Una ragazzina di 14 anni, C. G. figlia di un noto importatore di lane residente in città, è stata colpita da una strana e misteriosa malattia, più unica che rara in Europa. I sintomi del male sono un malessere generale accompagnato da mancanza di volontà e soprattutto da febbre continua; il fisico deperisce a poco a poco con conseguenze anche mortali.

Il morbo, che non ha ancora potuto essere studiato a fondo appunto perché assai raro, sarebbe provocato da un fungo che si trova in Australia; diversi indizi autorizzano a supporre che le spore siano giunte a Biella con la lana importata dal padre della ragazza, per l'industria tessile.

La malata è stata trasportata a Genova presso una clinica specializzata per essere sottoposta alle cure più idonee e i medici hanno buona speranza di salvarla.

Tre fratelli sono feriti in una rissa per una ragazza

Chivasso, 17 giugno.

Una rissa è avvenuta nella piazza dei divertimenti del comune di Brandizzo, fra tre fratelli oriundi di Tauriano di Palmi, e una squadra di giovanotti del luogo.

Uno dei tre meridionali corteggiava una ragazza del paese, che risulta fidanzata con uno di Brandizzo. Ieri il presunto fidanzato della ragazza invitava il giovane a smettere. Dalle parole si passava ai fatti e in un momento ne nasceva una violenta rissa: da una parte una dozzina di giovani del luogo e dall'altra i tre fratelli: Michele Cambrea di 27 anni, Giuseppe di 21 e Rocco di 19. Al termine della lotta — molti uomini del posto si erano messi in mezzo per far cessare il combattimento — i tre fratelli venivano ricoverati all'ospedale locale. Qui venivano medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Una ragazza sedicenne

Scappa di casa con lo zio per recarsi a Torino

Rovigo, 17 giugno.

L'agricoltore Giovanni Braga, di 42 anni, da Adria, padre di cinque figli, ha denunciato alla polizia la scomparsa da casa della figlia Germana, di 16 anni. La denuncia sostiene che il trentasettenne Giovanni Trombini, fratello della moglie del Braga, abitante a Torino dove lavora e vive con la moglie e due figli in giovane età, si è allontanato con la nipote sedicenne.

La ragazza prima di allontanarsi da casa lasciò un biglietto indirizzato al padre: «Vado a Torino, non pensare male, sono con lo zio Giovanni».

L'episodio ha destato molto interesse tra la popolazione adriese. Il Braga è partito alla volta di Torino per conoscere la verità, con la speranza di ritrovare la giovane figlia e riportarsela a casa.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Fermo il gruppo degli Elettrici nei titoli industriali, che ha visto Teti A e B, Romana quelle di maggior spicco. Valori di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrale 9470-90-95 (chius. 9495); FF. Merid. 1695-98-99 (chius. 1698); Finsider 707-708 (chius. 707); Teti A 3230-65-320 (chius. 3280); Teti B 3220-60-330 (chius. 3295); Viscosa 1732 (chius. 1735); M. Catini 2666-80-84 (chius. 2678); Valdarno 3030 (chius. 3005); Romana Elettr. 2990-3000-3005 (chius. 2995); Risanamento 7600-70-40 (chius. 7600); Pirellone 2975-60-4035 (chius. 3990). Dopoborsa: Fiat 1427; Teti 3295.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,20; dollaro canadese 656,75; franco svizzero 146,35; corona danese 89; corona norvegese 86; corona sved. 119,75; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,38; franco francese 150,50; lira sterlina 1718; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,90; peso argentino 15,375; cruzeiro brasiliano 8,35; rublo russo 10; sterlina egiziana 1110-1180; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1256.

Quotazioni delle valute sul mercato libero: sterlina oro 6325-6375; marengo 4825-4875; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1180-1190; dollaro blu 627-628; fr. svizzero 147-147,50; franco francese 151-153; peseta 1210-1230; oro al mille 709-710; argento puro 20200-20500; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni 500.000; obbligazioni 17.200.000; azioni 128.450.

MILANO — I riporti per fine luglio sono stati stipulati senza alcuna variazione né di volume né di tasso d'interesse. Nella riunione pubblica in un primo tempo il mercato azionario ha confermato le migliorie ottenute fuori Borsa. In seguito alcuni realizzi contribuivano a far flettere i prezzi dei titoli a più larga base azionaria, i quali risultavano lievemente inferiori alle quotazioni di venerdì scorso. Punti di forza del listino risultavano i finanziari GIM, Centrale, e Sviluppo, gli assicurativi generali e RAS, taluni cotonieri di grosso taglio, i telefonici specie le Teti, i Chimici, le Pirelli e il Risanamento. Pomeriggio scarsamente attivo e più debole. Diritti: Nebiolo 2,50; Terni 4; Ilva 17,50; Solgas 3,60. Titoli trattati: valori di Stato 10.100.000; Buoni del Tesoro 46 milioni; obbligazioni 76.300.000; azioni 478.100 di cui Nebiolo 150 mila; Finsider 31.500; Rinascente 20.500; Sade 20.100; Liquigas 17.500; Terni 16.700; Fiat 15.500; Immobiliare Roma 13.000; Pirelli 12.800; Ilva 12.000; Catini 10,500; Viscosa 8900; Bastogi 8400; Edison 8000; Finelettrica 7200; Saffa 5100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 90,75; R. 3,50% 66,80; Red. 3,50% 81,40; Red. 5% 96,35; Ric. 3,50% 74,15; Ric. 5% 88,90. Rif. Fond. 5% 83,55; Trieste 5% 83,60. Buoni del Tesoro '59 5% 97,07; '60 5% 96,17; '61 5% 94,65; '62 5% 93,30; '63 5% 93,07; '64 5% 93,97; '65 5% 92,90.

Mediobanca 14.200; Gim 5330; La Centrale 9495; Invest 3630; Bastogi 1691; Sviluppo 1795; Finmare [illegible]; Finsider 706; Finelettrica 1313; Ass. Generali 25.460; Assicuratr. 5620; Ras 7880; Nord Milano 1830.

Cantoni 11.600; Val Ticino 50,50; Stampati 2907; Cucirini 7231; Linificio 443; Rossari 16.300; Cotoniere 800; Un. Manif. 30.800; Gavardo 3715; Lanerossi 2800; Cascami 3770; Châtillon 2030; Snia Viscosa 1735.

Ilva 490; Magona 466; Met. Bresciana 2157; Metalli [illegible]; Montecatini 2670; Monteponi 3420; Dalmine 1683; Siele 7618; Bianchi 547; Fiat 1423; Nebiolo 16,35; F. Tosi 468.

Sade 1550; Cieli 2600; Dinamo 2700; Edison 2736; Bresciana 3006; Campania 1636; Caffaro 265; Valdarno 3003; Sarda 3655; Emiliana 2640; Sene 2980; Pugliese 1535; Subalpina 2760; Sip 1425; Vizzola 3378; Meridelettr. 1430; Orobia 3380; Romana El. 2987; Terni 265; Unes 726; E. Marelli 513; Magneti 888; Tecnomasio 2150; Sit 1310; Alto Veneto 2510; Calabria 1552; Teti A 3270; Teti B 3300; Stet [illegible]; Volta ordin. 1845; Volta prefer. 2413.

Distillati 4760; Eridania 4515; Motta 6005; Rpm. Zucch. 692; Anic 3610; Carlo Erba 3646; Saffa [illegible]; Italgas 1544; Liquigas 306,50; Pibigas 230; Solgas 1050; Larderello 450; Mira Lanza 8230; Petroli 100,35; Rumianca 1735.

Aedes 2414; Bon. Ferrar. 850; Iniziativa 1410; Beni Stabili 4830; Gen. Imm. 582; Milano Centr. 8130; Sylos 3730; Ris. Napoli 7690; Cart. Burgo 13.915; Ciga 3690; Eternit 5240; Italcementi 16.020; Smeriglio 334; Linoleum 2460; Pirelli S.p.A. 2990; Pirelli & C. 2830; Rinascente 174,30; Cer. Pozzi 483.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4900-5100; oro 708-712; argento puro 19,90-20,10.

GENOVA — Mercato resistente, ma con moderata attività. Il gruppo centrale denota una notevole fermezza seguito da Generali, Risanamento e Pirellone. Fra i locali in vantaggio alla chiusura Gilliera, Cieli, Miralanza, Agricola, Siloe ed invece in ripiegamento sia pur leggero Nai, Eridania, Nicoley, Eternit. Reddito fisso con qualche richiesta. Titoli trattati: di Stato [illegible]; azioni 44.050.

FIRENZE — Se si eccettua un movimento piuttosto consistente su Teti e Centrale, il resto del mercato è stato prevalentemente calmo. Della Centrale si è fatto 9480-9520 per rimanere in chiusura 9490-9495; delle Bastogi 1687 per rimanere in chiusura 1690-95. Le Fiat valevano 1420-23, le Immobiliari 590-592. Prezzi di chiusura: Teti A 3220, Montecatini 2677, Ilva 492, Incendio 4905, Vita 6490, Magona 468, Valdarno 3000, Idrocarburi 1005. Dopoborsa più calmo; Montecatini 2670, Fiat 1420. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni contanti 7810.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	17
[illegible] 3½	66 80	66 80
[illegible]	66 70	66 70
[illegible]	58 50	58 50
[illegible] 5%	90 80	90 60
[illegible]	90 70	90 70
[illegible] 3½	81 60	81 60
[illegible]	81 50	81 50
[illegible] 5%	96 35	96 35
[illegible]	96 25	96 25
[illegible] 3½	74 30	74 30
[illegible]	74 20	74 20
[illegible] 5%	88 875	89 05
[illegible]	88 775	88 95
[illegible] 5%	83 50	83 50
[illegible]	83 65	83 65
B.T.N. 5% [illegible]	97 10	97 25
[illegible]	96 15	96 10
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 225	93 20
[illegible]	93 10	93 20
[illegible]	93 025	93 —
[illegible]	93 —	93 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
[illegible]	92 70	92 65
[illegible]	92 05	92 10
[illegible]	95 —	95 175
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	274 —	274 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	85 35	85 35
[illegible]	85 15	85 15
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	[illegible]	[illegible] 40
[illegible] 6%	91 975	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	92 65	92 65
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	95 30	94 95
[illegible]	92 70	92 60
[illegible]	92 775	92 70
[illegible]	92 50	92 50

	14	17
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 55	98 55
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	103 40	103 30
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	103 75
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	94 05	94 05
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 —	93 05
[illegible]	99 10	98 75
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	96 —	96 50
[illegible]	92 75	92 30
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	95 60	95 90
[illegible]	92 80	93 10
[illegible]	97 90	97 50
[illegible]	92 05	92 05
[illegible]	90 65	90 65
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1050	1050
[illegible]	1730	1722
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8535
[illegible]	2430	2418
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	70 —
[illegible]	24.700	25.425
[illegible]	—	—
[illegible]	2525	2520
[illegible]	—	—
[illegible]	1699	1694
[illegible]	—	—
[illegible]	1315	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	14	17
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	402 —
[illegible]	280 —	285 —
[illegible]	705 —	707 25
[illegible]	—	—
[illegible]	1150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 35	16 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1420	1425
[illegible]	—	885 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	970 —
[illegible]	725 —	725 —
[illegible]	3000	2970
SIP	1427	1427
[illegible]	1445	1450
[illegible]	1575	1560
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	133 —	138 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3750	3750
[illegible]	13.850	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3350	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1535	1535
[illegible]	770 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2230	2235
[illegible]	1725	1725
[illegible]	2600	—
[illegible]	2670	2672
[illegible]	301 —	305 —
[illegible]	219 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	7625
[illegible]	—	—
[illegible]	594 —	594 —
[illegible]	—	—

Mercato del tutto vuoto di affari e di significato. La perdurante incertezza del fattore politico ha ridotto ad una larva l'attività odierna, senza però incidere sull'indirizzo dei corsi. La quota anzi è apparsa genericamente resistente sui prezzi di ieri. In donaro le Pirelli, le Risanamento, il gruppo Finsider. Le quali voci di primo piano sono state completamente trascurate fino al momento della chiusura, nella cui sede hanno confermato un generico equilibrio di fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa azionario uniforme sulle Saffa, senza novità per i rimanenti settori. Diritti: Terni 4,10; Ilva 17; Nebiolo 2,35. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.300.000 c. n., obbligazioni per lire 2.000.000 c. n., azioni per contanti n. 112.100 di cui n. 80.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,50; dollaro canadese 655,06; franco svizzero 146,42; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,45; franco francese 151,06; sterlina G.B. 1713; marco germanico 148,10; scellino austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 6350-6550; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 625-628; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 150-154; oro fino 708-715; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato attivo e ben orientato per i titoli francesi, alcuni dei quali sono stati particolarmente richiesti. Calma sul mercato degli esteri e su quello dell'oro. Rialzo della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a ascendere leggermente. I titoli industriali sono pressoché fermi con una lieve tendenza al ribasso.

NEW YORK. — I tabacchi, gli aerei ed altri particolari titoli hanno realizzato migliorie nella seduta odierna della Borsa valori di New York che è stata caratterizzata da un andamento misto con una leggera tendenza al rialzo. All'inizio il mercato è stato generalmente sostenuto, ma col progredire delle contrattazioni si è manifestata una certa irregolarità per cui nel pomeriggio l'andamento era misto. I titoli del tabacco più tardi hanno realizzato migliorie a seguito della notizia dell'aumento del prezzo delle sigarette. I guadagni sono oscillanti da frazioni a circa due dollari per azione. Alcuni titoli hanno realizzato migliorie superiori. Le perdite si sono aggirate sul dollaro o poco più. Sono state scambiate complessivamente 2.306.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo a 306 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso da invariati a 130 cents di guadagno per balle: luglio 35,34; ottobre 34,76; dicembre 34,74; disponibile 35,45.

Allarme per il furto di un montone intossicato

Desio, 17 giugno.

A Carate Brianza un montone che veniva allevato all'ospedale del luogo per scopi scientifici è stato rubato.

All'animale erano state inoculate sostanze elevatamente tossiche; pertanto il consumo delle sue carni presenta gravi pericoli, per cui la direzione del nosocomio con un suo comunicato ha dato l'allarme.

SPETTACOLI

Gli architetti di domani

S'ebbe tempo fa la mostra circolante in Italia dei migliori saggi degli allievi delle Accademie di Belle Arti; è giusto che sia data modo — come ora s'è fatto con l'esposizione allestita nello stupendo salone del Castello del Valentino — di confrontare i risultati dell'insegnamento nelle varie Facoltà italiane d'architettura per quanto riguarda il «Disegno dal vero», materia dei primi due anni del corso a Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia. Si possono così individuare le diversità dei metodi didattici, delle idee dei maestri, dei climi culturali locali, e ciò è utile sia pei docenti e gli scolari, sia per chi presta attenzione all'evolversi dei linguaggi artistici. Per esempio vediamo che la Facoltà di Venezia considera il disegno affiliatettonico dal vero inserito soprattutto in una condizione urbanistica particolarissima, e su questa insiste anche eccessivamente, con ricerche che, a giudicare dai saggi scelti, ondeggiano fra l'ingenuità e la civetteria, quasi a riprova di quella specie di dittatura che ormai rivendica a sé l'architetto urbanista in ogni manifestazione della vita sociale. Nella Facoltà di Roma, viceversa, il disegno dal vero segue una tradizione più accademica, ma con esiti spesso notevoli per la serietà dell'impegno. Il livello di qualità in genere è alto a Firenze e Milano, più basso a Palermo e Napoli; ed è poi gradito notare l'agilità, la ricchezza di proposte dell'insegnamento a Torino: dove alla più ampia libertà concessa alla fantasia degli allievi s'unisce una fertilità di trovate didattiche (come la composizione architettonica ottenuta con ritagli di fotografie per addestrare l'occhio al senso delle proporzioni e all'esattezza prospettica) le quali stimolano l'intelligenza degli studenti. Se si pensa all'importanza della funzione dell'architetto nell'educazione del gusto moderno, si comprende che gli anni della sua formazione professionale possono essere decisivi per l'estetica del paesaggio urbano d'un intero Paese; e che nulla quindi va trascurato in tale preparazione.

Ma, sia detto fra parentesi, per qual motivo la Facoltà torinese di architettura non ha colto l'occasione della costruzione del nuovo Politecnico per liberare finalmente il magnifico Castello del Valentino, così adatto ad accogliere quel Museo della Storia di Torino che si spera sia allestito per il 1961? Manutenzione e riscaldamento di quest'edificio illustre sono un grave peso per la Facoltà, che non ha certo bisogno di una sede fastosa, la quale, opportunamente restaurata, potrebbe costituire una grande attrattiva per il turismo torinese.

mar. ber.

CONCERTO POPOLARE — Organizzato dall'Ente Teatro Regio sotto l'egida del Comune, domani sera alle ore 21,30 il concerto sinfonico popolare gratuito diretto dal M° Massimo Bruni. Saranno eseguite musiche di Rossini, Strauss, Mozart, Berlioz. L'ingresso è libero.

Sullo schermo

Al Reposi: *La castellana del Libano*, di R. Pottier

Il cinema francese ha un debito per il romanzo di Pierre Benoit *La châtelaine du Liban* al quale ritorna per la terza volta con l'odierno «scope» a colori, diretto da Richard Pottier. I ritocchi qua e là portati alla vicenda per renderla più attuale (jeeps, fucili mitragliatori, paracadute, uranio, ecc.) ne fanno meglio risaltare il carattere di «fumetto», campato in un Medio Oriente di maniera, su fondali di carta. Il nocciolo è la scoperta di un giacimento di uranio nel deserto del Libano, con la conseguente lotta per impadronirsene da parte di onesti e di furfanti. Jean Claude Pascal, nei panni d'un giovane ingegnere francese, è l'eroe incaricato di preservare il prezioso giacimento scoperto da un collega che ci rimetterà la pelle, contro l'ingordigia del cinico Jean Servais, un avventuriero inglese che cerca d'impadronirsene coi mezzi più delittuosi. Ma il giovanotto incontra sulla sua strada un pericoloso inciampo: la contessa Orlov, una donna tanto bella quanto avida, che mira anche lei al giacimento in complicità coll'inglese di cui è l'amante. Presa una cotta per l'ingegnere, ella lo aiuta contro i suoi interessi; ma poi vorrebbe dividere l'uranio con il nuovo amante, e al rifiuto di lui, dimostra di essere una inguaribile materialista. Evitati i tentacoli della maliarda che ha la gemma e stupefatta bellezza di Gianna Maria Canale, il bel Jean conclude la sua convenzionale avventura col rituale ritorno a una mite fidanzata. E speriamo che della «Castellana del Libano», almeno per qualche generazione, non se ne parli più.

l. p.

Serata musicale al Whist-Filarmonica

I soci del circolo Whist Filarmonica e gli invitati a una manifestazione operistica e coreografica nell'Odeon hanno molto gradito l'occasione. L'ingegner Giuseppe Sciopis, direttore della musica, aveva affidato al maestro Giulio Gedda la concertazione e la direzione orchestrale e vocale dei tre brevi spettacoli. La serata cominciò con *Il maestro di musica*, che non è autenticamente di G. B. Pergolesi, ma, com'è stato recentemente accertato e pubblicato, è una delle molte raffazzonature, o pasticci, secondo la nomenclatura del Settecento, dell'opera comica *Orazio* di Pietro Auletta con arie di altri musicisti, qualcuna del Pergolesi. I cantanti, non professionisti, signorine Fausta Truffa e Laura Bracco, i signori Alfredo Bianchini e David Invrea, ottennero lusinghieri applausi. Seguirono, con le coreografie della signora Sara Acquarone Bertone, le esibizioni di due gruppi di danzatori e danzatrici, in una Cantata di Porpora, solista A. Bianchini, e in un Concertino di Pergolesi, festosamente accolte.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.513

Teatro Mobile Pirm. p. Bengasi Lingotto Comp. G. Bondi ore 21.15 «Don Camillo e rangia tut».

Circo Nazionale Togni (p. 4 [illegible] t. [illegible]): ore 16 e 21.15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-13, 15.30-19.30, 21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-893): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Bruna (Valentino): ore 21 danze.

Chalet, Valentino: 21 Bertolozzi.

Eden Danze: ore 21 Giorgio Bernl.

Gay Estivo: ore 21 (locale coperto).

Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».

La Serenella: 21 Miguel-Vasquez. Serata all'aperto o nel salone.

Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco dir. Gallo S. Giorgio Rist. Danze Valentino Compl. H 4 Boys. Sala coperta.

Taverna tta (v. Amendola 10, telef. 47-583): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I falsari di Cuba». Errol Flynn, Pedro Armendariz, Rosanna Rory, Gia Scala.

Astor «Queste maledette vacanze» Sophie Desmarets, P. Destailles.

Corso: «Il marchio del bruto» Rory Calhoun, Yvonne De Carlo, Mara Corday, technicolor.

Doria: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet.

Lux: «Il grido delle aquile» Tom Tryon, Jan Merlin, Alvy Moore.

Metro-Cristallo: «I miliardari» Mike Bongiorno, G. Rubini, Fiorella Mari, C. Ninchi, Matt. 10.30.

Reposi: «La castellana del Libano» colori. J. C. Pascal, G. M. Canale, J. Servais, Juliette Greco.

Vittoria: «Giubbe rosse» techn. G. Cooper, P. Goddard, M. Carroll.

Alfieri: ore 15: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, A. M. Pierangeli. Ultimo giorno.

Ariston: «Autostop» techn. Scope con June Allyson, Jack Lemmon.

Augustus: «Donne hanno sempre ragione» David Niven, Ginger Rogers, Barbara Rush, Scope colori.

Nazionale: «Davy Crockett e i pirati» F. Parker, B. Ebsen e «Uomini nello spazio» tech. W. Disney.

Torino: «Gli amanti del sogno» J. Jones, J. Cotten, Apert. ore 10.

Alexandra: «Gangster cerca moglie» Scope col., T. Ewell, O'Brien.

Arlecchino: «Il re ed io» Scope tech., Yul Brynner, Deborah Kerr.

Capitol: «Gangster cerca moglie» Scope col., Tom Ewell, E. O'Brien.

Faro: «Gangster cerca moglie» Scope col., Tom Ewell, E. O'Brien.

Fiamma (Ap. 15): «Il re ed io» col. Sc. Y. Brynner, Deborah Kerr.

Gianduja: «Figlio Caroline Chérie» technic., J. C. Pascal e B. Bardot.

Hollywood: «Noi siamo le colonne» De Sica, Cifariello, Vivaldi.

Ideal: «Grande seduttore» tech., Fernandel e Grande spettacolo con Tino Scotti, ore 16.15 e 21.15.

Maffei: «Fra Diavolo» Crik-Crok. Riv. Masini-Dicelli 16.15 e 21.15.

Massimo: «Kean» V. Gassman, E. Rossi Drago e A. M. Ferrero.

Principe: «Noi siamo le colonne» V. De Sica, Cifariello, Vivaldi.

Statuto: «Allegri prigionieri» il film dei 8 registi, Regnier.

Adriano: «Eredità uomo tranquillo» tech., Y. De Carlo, D. Niven.

Alcione: «Pioggia di piombo» e Riv. Pistoni-Rizzo ore 16.15, 21.15.

Alpi: «A sud niente di nuovo» in tech., Abbe Lane, Dapporto, Riva.

La Perla: «Donne, dadi, denaro» Scope tech. Cyd Charisse, Dailey.

Regina: «Gervaise» Maria Schell.

Asti: «Falco d'oro» tech. Scope A. M. Ferrero, M. Serato, A. 14.30.

Milano: «Cacciatori di fortuna» e «Marty vita d'un timido» A. 10.

Olimpia: «Falco di Bagdad» col.

Po: «Attanasio cavallo vanesio».

P. Nuova: «Calice d'argento» tec.

S. Felice: «Scapricciatello».

Esperia: Paura bussa alla porta.

Giardino: «Eroi della stratosfera» technic. Guy Madison, V. Leith.

Italiano: «I saccheggiatori del sole» Glenn Ford, Patricia Medina.

Mirafiori: «Scandalo al collegio».

Viareggio: «Sogno d'amore» tec. Liberace. Solo per oggi.

Eliseo: «Fratelli rivali» Scope. E. Presley, D. Paget, R. Egan.

Fréjus: «Quel povero diavolo» con Charlie Chaplin.

Nuovo: «Ritorno dall'eternità» Scope. Robert Ryan, A. Ekberg.

S. Paolo: «Io Cavalleria» technic. Randolph Scott, Barbara Hale.

Belgio: «L'ombra sul tetto».

Corallo: «Grande caldo» G. Ford.

Eridano: Siluro della morte. Kelly

Oropa: Vita commessa viaggiatrice

Radium: All'Ovest niente di nuovo

V. Veneto: «Oklahoma» technic. Scope. G. Mac Rae, G. Grahame.

Astra: Ritorno dall'eternità. Ryan.

Bernini: Diciottenni, col. Allasio.

Cibrario Io piaccio. Fabrizi Chiari

Elios: «Tormento» A. Nazzari.

Europeo: Rotaie insanguinate, col.

Excelsior: «I colpevoli» I. Miranda, V. De Sica, Carlo Ninchi.

Odeon: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Gabriele Ferzetti.

Star: «Bandido!» Scope a colori, Robert Mitchum, Gilbert Roland.

Adua: Corriere della morte. col.

Aurora Donna del ritratto, Bennet

Brescia: «Un po' di cielo» Pica.

Eri-Dan: «Carmen proibita».

Falchera: «Suo tipo di donna».

Fortino Per te ho ucciso, Lancaster

Mator: Arrivano i dollari, Sordi.

Nord: «Furia e passione».

Palermo: Il monello, C. Chaplin.

R. Parco: «Piume al vento».

Sociale: Cortina di spie, Hayden.

Zenit: Demone dell'isola, colori.

Cabiria: «Siluro della morte».

Colosseo: «Donne... dadi... denaro» Sc. tech. Cyd Charisse, Dailey.

Italia: «Cortina di spie» Ruth Roman e Sterling Hayden.

Moderno: «Tam tam Mayumbe» e «Ragazze San Frediano».

Piemonte: «Mondo è meraviglioso» tech. di Irvin Allen, Ap. 15.

S. Carlo: «Pepote» P. Calvo.

Spezia: «Congiura degli innocenti» tech. Vistav. Edmund Gwenn.

Alba: Casa da gioco, tech. Hudson

Apollo: «Berlin-Tokio» Kristina Soderbaum, Paul Muller.

Diana: «Amor non ho però però»

Dora: Tarzan e la fontana magica.

Edera: «Incanto foresta» tech.

Lucento: Totò lascia o raddoppia. Dorian Gray, Mike Bongiorno.

Lutrario: «La lunga mano».

Roma: «L'arma del ricatto».

Splendor: «Gaby» techn. Scope con Leslie Caron, John Kerr.

Umbria: «S.O.S. Lutezia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Vittoria, Metro-Cristallo, Capitol, Adriano, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Musiche del mattino; 7,50: Commissioni parlamentari; 8,15: Rassegna della stampa; 8,45: La comunità umana; 11: Orchestra Stellari; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Fragna; 13,30: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri - Complesso Granone; 17: Orchestra Canfora; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia (nell'intervallo: Questo nostro tempo); 19,30: Problemi agricoli; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Ritmi e canzoni; 20,40: Radiosport; 21: La voce che ritorna - «La sera del sabato», di Giannini; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18; Radiosera ore 20 - Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Trovajoli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: K. O., La settimana sportiva; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: Campionario; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Cantano G. Platters; 15,10: Canzoni in vetrina (Orchestre Savina, Nicelli e Baraima); 16: Tema con variazioni; 17: Concerto di musica operistica, diretto da P. Argento; 18,10: Programma per i ragazzi: Genzianella; 18,35: Ballate con noi; 19,30: Rock and Roll; 20,30: La voce che ritorna; 21,15: «Tutti per uno», programma di quiz a premi. Al termine: Ultime notizie; 23,15: Telescopio; 23,45: Sott'a luna e sotto le stelle; 23: Siparietto - Il Barbagianni, rivista notturna.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo ore 21 - Ore 19: comunicazione agli osservatori geofisici - La spiritualità russa e l'Occidente, a cura di L. Gancikov; 19,30: Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, L. Janacek; 21,20: Le epidemie letterarie; 22,10: «L'ivrogne corrigé», di W. Gluck; 22,55: La rassegna.

TELEVISIONE — Telegiornale: alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi: passaporto: lezione di inglese - Dal Politeama di Palermo: Festival mondiale del bambino: «Annachiara e le dieci ancelle»; «Re biscotto e la torta pasqualina»; 19,15: Telesport; 20,50: Carosello; 21: L'amico degli animali; 21,45: Primo applauso; 22,45: Questo nostro cinema; 23,05: Il petrolio tra i templi (documentario di G. Lisi).

Quadro desolante nelle valli di Cuneo, Susa, Aosta, Lanzo e Pinerolo

Si ritirano le acque dei torrenti in piena lasciando cadaveri e un enorme cumulo di rovine

Nel Cuneese la situazione migliora, ma urge portare soccorsi alle popolazioni bloccate - In Val di Susa una nuova frana minaccia Chianocco e Borgone - Servizio insufficiente e senza orario dei treni tra Bussoleno e Modane - Recuperate le salme del maestro di Vinadio e degli annegati di Robassomero - Lavori febbrili per sbloccare la strada del Sestriere - Grandinata devastatrice in Val Pellice - Ancora interrotta la ferrovia per Pré St. Didier

Come si forma il tornado

La violenta perturbazione che ieri ha dolorosamente colpito alcuni fiorenti paesi a sud di Pavia, seminando morte e distruzione, appartiene al tipo di tempeste vorticose più formidabili che si conoscano; le più formidabili e, nello stesso tempo, le più localizzate e le più nettamente definite nello spazio. Si tratta dei cosiddetti *tornado*, parola spagnola che implica appunto il concetto di moto rotatorio, e che fu inizialmente attribuita alle tempeste di questo tipo che si verificano con notevole frequenza nella parte meridionale degli Stati Uniti, e più particolarmente nella grande vallata del Mississippi.

I nostri lettori troveranno forse strano che una tempesta del genere possa essersi manifestata in Italia. Ed effettivamente tale eventualità è tutt'altro che frequente.

E' noto, infatti, che nel *tornado* l'aspetto del cielo è oscurissimo, tanto che, talora (nonostante che la perturbazione si produca di regola nelle prime ore del pomeriggio) sembra che la notte cali anzi tempo. Spesso si vedono masse tormentate e turbinanti di nubi muoversi e per così dire cozzare l'una contro l'altra con un rombo spaventoso. In mezzo a questo caos si comincia poi a discernere un movimento rotatorio, che dà luogo a un vortice, dal quale, a sua volta si forma una specie di colonna, o d'imbuto, o di cono rovesciato. Questo man mano si abbassa verso terra a guisa di proboscide, penzolando e spesso oscillando con moto pendolare. Esso è la nube caratteristica del *tornado*, spesso grigia, talora nera, talvolta invece quasi evanescente; può essere sottile, oppure di grande diametro e ben sviluppata; si muove, accompagnata quasi sempre da grandine e pioggia violente, strisciando sulla terra, talora sollevandosi, ridiscendendo, rimbalzando; e dovunque tocca, distrugge.

Come avviene per molti altri fenomeni meteorologici, anche per il *tornado* (e per la tromba) non si conosce con sicurezza quale sia la causa generatrice. Oltre alle alte temperature, e all'aria stagnante e afosa, una condizione generale sembra tuttavia indispensabile alla sua formazione: l'incontro di due masse di aria di diversa temperatura e umidità. Secondo l'Humphreys, noto scienziato americano che studiò a fondo queste tempeste, l'incontro dovrebbe avvenire lungo una superficie di separazione delle due masse, o «fronte freddo», disposta quasi verticalmente in quota. Il movimento turbinoso s'innescherebbe su questa superficie allo stesso modo con cui, al suolo, nasce il movimento rotatorio dei cicloni ordinari. Secondo altri, l'incontro delle due masse determina una violenta ascesa di quella più calda e più umida, ascesa di cui il movimento vorticoso è una conseguenza ben nota.

In ogni caso, la forza centrifuga dovuta alla rotazione determina una depressione al centro del vortice, quindi un raffreddamento e la condensazione del vapor d'acqua. Questa condensazione libera energia, che favorisce l'ulteriore sviluppo della tempesta la quale, per così dire, si alimenta da sè.

La velocità del vento non è stata naturalmente mai misurata. Si ricorda solo il caso di un anemometro che, prima di essere spazzato via, segnò una raffica di 386 chilometri all'ora. Certamente però le velocità del *tornado* in pieno sviluppo sono assai superiori. Attraverso induzioni, calcoli ed esperimenti si è giunti a pensare agli 800, ai 900 e perfino ai 1.000 e più chilometri all'ora. Si sono veduti steli di paglia infiggersi in porte di legno, pezzi di legno sfondare muri di mattoni; si è veduto un maiale attraversato da una trave, il grosso tronco di una palma reale passato parte a parte da una tavola, un cavallo ucciso da una pannocchia di granturco che gli sfondò l'osso frontale.

La forza di aspirazione poi è altrettanto incredibile: probabilmente le correnti ascendenti lungo la colonna nuvolosa sorpassano i 300 chilometri all'ora, e questo produce fatti straordinari, come locomotive strappate dai binari e scaraventate lontano, case capovolte, uomini, animali trasportati in aria per centinaia di metri e poi lasciati ricadere, qualche volta senza danno. Spesso poi gli edifici scoppiano a causa della brusca diminuzione della pressione esterna, le persone vengono private dei vestiti, le bestie delle piume o dei peli.

Le condizioni che hanno preceduto il *tornado* di ieri ricordano molto da vicino quelle tipiche: alta temperatura, pressione livellata, aria fredda in quota. Naturalmente, data l'eccezionalità del fenomeno per le nostre regioni, esso non era in alcun modo prevedibile: nessuno, sarebbe stato in condizioni di dire che quel che poteva essere un quasi innocuo temporale si sarebbe trasformato in una così rovinosa meteora. E' chiaro che a questa modificazione ha concorso un complesso di circostanze che ben difficilmente si presentano in Italia, e che quindi ben difficilmente si potranno ripetere.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma.

A Chianocco si sgomberano le case distrutte dalla furia delle acque del torrente

Bimbi e malati soccorsi con elicotteri

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 17 giugno.

La situazione generale sta lentamente migliorando: i torrenti si fanno meno minacciosi; a dorso di mulo o con gli elicotteri viveri e medicinali affluiscono ai 7 mila montanari bloccati nei paesi delle alte valli Stura di Demonte, Maira e Varaita. In pianura i contadini sono tornati nei campi.

Un primo sommario bilancio dei danni dà un totale di 23 miliardi, dei quali quasi 20 nel settore agricolo ed il resto nella rete stradale.

Gli «interventi» di questi giorni sono stati operati esclusivamente da militari, pompieri e civili per contenere la violenza delle acque, salvare le popolazioni e limitare i danni. Ora, a meno di altri cataclismi, è l'ora dei tecnici delle varie Amministrazioni statali e provinciali. Si tratta di fare in fretta. I danni maggiori si sono verificati nelle vallate dove ci sono chilometri di strade e decine di ponti distrutti. Il tempo a disposizione per riparare i guasti è breve. Sono zone dove a metà settembre comincia a nevicare: basterà pochissima neve per rendere impraticabili le mulattiere che gli artiglieri alpini hanno aperto in questi giorni sui fianchi delle montagne. Fra tre mesi, dunque, le popolazioni delle alte valli cuneesi potrebbero trovarsi in situazioni più gravi di quella odierna.

Gli amministratori ed i tecnici non devono perdere un'ora. «Se fossimo in guerra — abbiamo sentito dire oggi — nel giro di una settimana si troverebbe il modo di ricostruire la strada per far salire i carri armati al Colle della Maddalena». Anche per alcuni ponti distrutti si può fare analoga considerazione. Abbiamo visto personalmente zone che si prestano magnificamente per «gettare» ponti metallici di tipo militare nel giro di due o tre giorni senza grandi lavori preparatori. Citiamo per tutte l'interruzione di «Ponte Marmora», dopo Dronero, in Valle Maira.

Se i mezzi tecnici a disposizione delle Amministrazioni pubbliche non sono sufficienti od adeguati si chieda l'intervento del Genio Militare per una «rapida guerra ai danni del maltempo». Lentezze burocratiche o scarsità di fondi per il Cuneese non sarebbero in alcun modo giustificabili.

In pianura i contadini delle 96 mila aziende agricole della provincia attendono con altrettanta urgenza distribuzione di sementi, di mangime per il bestiame ed interventi finanziari di pronto soccorso (mutui e prestiti a modestissimo tasso ed a lunga rateazione). Ciò in attesa di indennizzi ai più colpiti e sgravi fiscali per tutti. Stasera la situazione nelle tre vallate cuneesi era la seguente:

Valle Stura di Demonte: sempre isolati i centri di Argentera, Bersezio, Pietraporzio, Sambuco, Pianche e Bagni di Vinadio. Le condizioni atmosferiche sono tranquillanti. Il torrente Stura decresce. Ha però fatto nuovi danni ad Argentera ed a Pietraporzio. In quest'ultimo centro l'erosione sta mettendo in pericolo numerose case: sono intervenuti tecnici del Genio Civile. Ad Argentera, dove le acque hanno nuovamente invaso parte del paese, stamane erano senza pane. Sono stati riforniti con elicottero mentre gli artiglieri alpini salivano per la vallata trasportando quintali di viveri a dorso di mulo e negli zaini. In serata il Genio Civile ha iniziato ad Argentera opere di «difesa», inviando «gabbioni» per il contenimento delle acque. Più a valle il Genio Civile ha assegnato lavori ad imprese private (sulle strade comunali) per l'importo complessivo di 50 milioni. Per la strada statale del Colle della Maddalena, franata per chilometri e chilometri, non si ha notizia di iniziative urgenti. Pare si stia discutendo se rifarla dov'era o sulla sponda destra della Stura. E' urgente decidere e iniziare subito i lavori.

Valle Maira: tuttora isolati i paesi di Acceglio, Prazzo, Canosio e Marmora. Il Maira decresce. Ad Acceglio la violenza delle acque permane però minacciosa. Il prefetto dott. Lo Selva, il questore dott. Lembo ed il maggiore Zuaro oggi sono saliti ad Acceglio con agenti di P.S. che trasportavano viveri negli zaini: una marcia di cinque ore per mulattiere appena tracciate. Una torinese, Elvira Comuzzi, che si trovava ad Acceglio in villeggiatura perché sofferente di cuore, è stata trasportata a valle dagli artiglieri alpini. Nel pomeriggio un elicottero ha compiuto un viaggio speciale per trasportare ad Acceglio latte in polvere per un neonato che non può nutrirsi in altro modo. Il Genio Civile sta inviando gabbioni per il contenimento delle acque del Maira. Il comune di Canosio è tuttora completamente isolato. Con la popolazione sono 40 operai della miniera di uranio dell'Agip-Mineraria. Domani si invieranno viveri. A Prazzo la situazione è migliorata. Le popolazioni di tutta la vallata hanno espresso tramite il Prefetto un vivo ringraziamento per l'opera prestata dagli artiglieri alpini del Gruppo Pinerolo che si trovano «al campo estivo» nei paesi bloccati. In Val Maira il Genio Civile oggi ha assegnato, ad imprese private, lavori per 30 milioni. Fra l'altro si è iniziato il tamponamento della falla che minaccia gli abitati di Verzuolo e Chiamino.

Valle Varaita: i paesi bloccati sono Chianale, Pontechianale, Bellino, Casteldelfino, Sampeyre, Frassino, Sarè e Melle. Partendo dalla «base» di Venasca per tutta la giornata artiglieri alpini e valligiani hanno fatto affluire viveri alle popolazioni isolate. Nell'opera si sono offerte volontarie anche numerose donne use alle fatiche di montagna. I vigili del fuoco di Genova sono intervenuti nel tratto Lagnasco-Castelletto Uzzone per tamponare il torrente che minacciava cinque paesi. Il ponte Valcurta è in corso di riparazione. Il ponte pericolante di Rore è sistemato. Gli artiglieri alpini hanno tracciato fra Sampeyre e Casteldelfino una nuova mulattiera che riduce il percorso da 12 a 3 ore.

I collegamenti telefonici nelle tre vallate sono quasi completamente assicurati con le linee Stipel (ripristinate) o con apparecchiature militari. Questa sera il Prefetto ha ricevuto i piloti dei due elicotteri dei vigili del fuoco che operano nelle valli. Hanno già compiuto una cinquantina di voli in tre giorni. Alcuni rischiosissimi. Oggi ad esempio, sotto l'infuriare di un breve temporale, uno ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna prima della «base» di Dronero. L'altro, ieri, ha prelevato ad Argentera un bimbo con la peritonite. La Valle Stura in quel momento era percorsa da venti violentissimi. Per prendere quota il pilota si è «buttato» con l'elicottero in un burrone. Le acque della Stura hanno restituito stamane a Vinadio la salma del maestro Mario Melchio inghiottito giovedì da una frana a Pratolungo. Sono giunte anche notizie dei pastori che si temevano dispersi sopra Chianale in Val Varaita. In serata un furioso temporale ha distrutto 300 ettari di colture a Torriana San Martino e Assarti di Barge provocando danni per 60 milioni.

Sergio De Vecchi

Violenta tromba d'aria sul mercato di Alessandria

Alessandria, 17 giugno.

Un violento temporale si è scatenato oggi dalle 13,20 alle 15,45 circa sulla nostra città. La pioggia è caduta in modo torrenziale e per una decina di minuti frammista a grandine. Si sono verificate condizioni di visibilità assolutamente insufficienti, tanto che i pochi automezzi del servizio pubblico in circolazione dovevano procedere con molta lentezza.

In rione Orti si è avuta la formazione di una tromba di aria che ha investito con inaudita violenza un gruppo di case, una delle quali, pericolante, ha avuto il tetto in parte scoperchiato. Si tratta dello stabile della signora Carolina Boveri, situato in via Poligonia. Anche un muretto alto un metro circa e lungo una cinquantina è stato abbattuto dalla furia del vento. Infine, la tromba d'aria ha sradicato i paletti che sostenevano una corda su cui erano stesi ad asciugare numerosi capi di vestiario della casalinga Maria Gastaldi, pure abitante in rione Orti via Parvopassu. Gl'indumenti sono stati trasportati in alto e poi dispersi. Anche in piazza Libertà, dove sostavano numerose bancarelle di ambulanti per il consueto mercato del lunedì, si è avuto molto panico: qualche tenda è stata rovesciata dalla furia del vento, numerosa merce esposta è stata gravemente danneggiata dall'acqua torrenziale.

Il livello del Po aumenta inesorabilmente

Reggio Emilia, 17 giugno.

La situazione della Bassa Reggiana e Mantovana si va facendo sempre più drammatica. Il livello delle acque del Po aumenta inesorabilmente al ritmo di due centimetri e mezzo all'ora. All'Idrometro di Battería, il segnale di guardia è già superato di un metro e mezzo.

I tecnici del Genio Civile di Reggio sorvegliano ininterrottamente il fiume ed il torrente Crostolo nel quale rigurgitano le acque del Po. A Boretto e a Guastalla si è intanto provveduto a staccare i ponti di chiatte per favorire il flusso delle acque in piena.

Case sgombrate nel Polesine

Rovigo, 17 giugno.

Il Po è oggi straripato in moltissime golene lungo tutto il suo corso, ma particolarmente verso il Basso Polesine presso Ca' Pisani, Villaregia, Ca' Corner e Donzella. Molte famiglie sono state evacuate a Cà Venier.

Il Genio civile ha messo in azione il suo dispositivo di sicurezza da Mellara al mare. Macchine escavatrici stanno costruendo rapidamente un prassogli di terra sugli argini del Po di Tolle e di Maistra. Sensibili danni in aziende coltivate particolarmente a frumento.

La statale per Ulzio e Bardonecchia continua a franare ed a cadere nella Dora

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 17 giugno.

Non è piovuto per tutto il giorno e nella valle è rinata la speranza. La Dora, pur sempre fangosa e turbolenta, si è ridotta nei nuovi letti scavati dove prima erano campi prati strade. I torrenti ed i rii che, irrompendo dal versante sinistro della valle, provocarono i disastri di domenica mattina, hanno diminuito la loro portata e qualcuno quasi è senza acqua. Unico punto dove ancora incombe il pericolo, e molto grave, è Chianocco, tra Borgone e Bussoleno.

Ieri mattina, mentre infuriava il temporale, la montagna, smottando, aveva ostruito il rio che passa per il paese. Le acque, dopo aver travolto la diga improvvisa, si erano riversate su Chianocco devastandolo, poi avevano coperto di massi e di fango i terreni coltivati, avevano sradicato i binari della linea per Modane ed invaso la filatura del «Cotonificio Valle di Susa» di Bussoleno. Infine, seguendo la massicciata della ferrovia, erano andate a riversarsi su Borgone. Ha resistito il muro di cinta dello stabilimento «Cotonificio Valle di Susa» di questo Comune impedendo alle acque di arrecare maggior rovina alle case.

Stamane è sceso dall'alpe affannato un montanaro a dire che a 1300 metri, sopra Chianocco si sta staccando una enorme parete. Carabinieri ed alpini sono saliti a vedere e la triste previsione è questa: se piove di nuovo la frana ripete quanto è accaduto domenica mattina. Per ora non rimane che sperare nel miglioramento del tempo perché possa rassodarsi il terreno e fermarsi lo smottamento.

Se questa notte o domani dovesse piovere i carabinieri daranno l'allarme a Borgone perché gli abitanti abbandonino le case. La gente di Chianocco si metterà in salvo, sottraendosi al corso prevedibile delle acque, quando sentiranno il rumore che, simile ad un tuono crescente, avverte della furia che si scatena.

Questa sera era pericolante la centrale dell'A.E.M. di Condove e sono partiti da Torino i vigili del fuoco. Ed ancora questa sera è stato chiuso il ponte che unisce Condove alla nazionale perché ritenuto pericolante.

Nel resto della valle la situazione migliora. A Trinità ed a Mompantero sono tornati alle loro case gli abitanti sottrattisi ieri all'invasione del Cenischia. Sino a Bussoleno si arriva per strada comodamente, invece per raggiungere Susa si deve tuttora salire a Mattie: vicino a Susa la nazionale è coperta da mezzo metro di fango e la strada militare, in un avvallamento, ha un metro e mezzo di acqua stagnante.

La ferrovia è interrotta da ieri mattina tra Borgone e Bussoleno. Alcuni pullman fanno trasbordo di passeggeri, ma i treni partono da Bussoleno per Ulzio e Bardonecchia senza orario, e scendono da Bardonecchia e da Ulzio quando possono. E' un servizio d'emergenza, irregolare e non sufficiente. Però già sono al lavoro uomini e macchine per riattivare la linea dove le acque del rio Chianocco hanno distrutto la massicciata lasciando macigni e tanto fango.

Dopo Susa, tra Exilles e Salabertano, continua a sfaldarsi e precipitare nella Dora la nazionale del Monginevro. L'Anas ha dato incarico ad una impresa di fare qualcosa, l'impresa ha mandato una escavatrice, ma sinora non si sa che cosa possa fare. D'altronde, sino a quando non sarà in funzione la ferrovia o sarà percorribile la nazionale tra Bussoleno e Susa, non si potrà portare lassù le pesanti macchine.

Da Ulzio a Cesana la strada si sbriciola nella Dora. Oggi sono saliti sino a Cesana il prefetto di Torino, dott. Saporiti, il gen. De Michelis, il col. Lastretti, il questore dott. Chiriaco, il ten. col. Ancona. A Cesana provvedono gli alpini a portare ogni giorno 400 chili di pane. L'acqua delle fontane è stata resa potabile con pastiglie di cloro. Alpini, carabinieri, polizia provvedono a mantenere i collegamenti con Bousson e Sauze di Cesana che sono isolati. Bousson è diviso in due dal torrente Ripa e gli alpini hanno costruito una teleferica per unire i due abitati. A Sauze di Cesana oggi sono stati portati a spalle dieci quintali di sale per le mucche e le pecore che sono all'alpe. Alle frazioni Desertes e Sarbieres, sui 2 mila metri, sono saliti il dott. Allitto della Questura con gli agenti di P.S. a portare petrolio.

Tutte le forze armate, riunite sotto il comando del gen. De Michelis dei carabinieri, lavorano con abnegazione. Un alpino, per l'eccessiva fatica, ha subito una crisi cardiocircolatoria. Un carrista del Nizza si trova in condizioni gravi isolato a Bousson e mons. Baldelli, presidente della P.O.A., ha promesso di mandarlo a prendere con un elicottero.

Oggi alpini e carabinieri hanno incominciato ad allargare la vecchia strada napoleonica tra Ulzio e Cesana: sarà questa, per chi sa quanto tempo, l'unica via di comunicazione tra i due comuni. E' probabile che per raggiungere Cesana con le automobili ed andare in Francia si dovrà passare da Pinerolo, Fenestrelle, Sestriere perché questa strada è più facilmente riparabile.

E' difficile calcolare i danni subiti dalla valle. Oggi il sindaco di Cesana diceva al Prefetto che soltanto il suo comune ha perso un miliardo tra boschi distrutti, terreno non più coltivabile, strade franate.

Giovanni Trovati

I lavori di sgombero sulla strada del Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 17 giugno.

Eravamo scesi venerdì sera dal Sestriere sotto l'imperversare dell'uragano con il cuore gonfio di tristezza, mentre alle nostre spalle la strada si squarciava in falle sempre più larghe e dai fianchi dei monti rovinavano frane sempre più disastrose. Siamo risaliti oggi fino al colle con in cuore una speranza che a mano a mano diventava certezza: il peggio è passato, da ogni parte si lavora per vincere le distruzioni con l'ansia di far presto, come per allontanare un terribile incubo.

Tre sono le grosse interruzioni sulla «statale 23»: una a Meniouilles, un'altra a Fenestrelle, l'ultima a Pragelato. Sono i punti in cui il Chisone ha cozzato come un ariete muggente contro la massicciata fino a sgranocchiarla, farla sprofondare e trascinarla con sè nei gorghi nerastri. Dov'era l'asfalto si spalanca quindi un baratro e, a destra di chi sale, la montagna si inerpica subito dritta, quasi a picco.

Ma già alla prima frana vediamo in azione un colossale *bulldozer*, che addenta la montagna come se fosse una focaccia, scavandone larghe fette di terra e pietre che scarica su un camion. Via l'uno, ne parte un altro, ed il *bulldozer* continua a scavare, aprendosi a vista d'occhio un'altra strada, parallela a quella che adesso è scomparsa. Ed ecco la sorpresa: anche dalla parte opposta del baratro un'altra draga è in funzione. Di dove è arrivata? Dal basso, no certo. Era sul posto, secondo un piano disposto da tempo, che ora dà i suoi frutti.

La stessa cosa avviene all'interruzione di Fenestrelle: la frana è attaccata sui due fronti. Ed ancora all'ultima ostruzione, quella di Pragelato.

Nel resto della Val Chisone la situazione si va normalizzando, assieme al decrescere del livello del torrente. Gravi apprensioni si nutrono però per gli acquedotti di Pragelato e di Fenestrelle (quest'ultimo era stato da poco inaugurato) che si teme siano stati resi inservibili.

Notizie dall'altra valle «valdese», quella del Pellice: la strada che congiunge Pinerolo a Torre era allagata; ora le acque si sono ritirate; una frana sul tratto Torre-Bobbio è stata eliminata. Purtroppo non si possono invece eliminare i danni della grandinata di ieri: un finimondo che ha dato un aspetto invernale alla campagna ed un'altra secca batosta a grano, vite e frutta.

Carlo Moriendo

Il dramma di Usseglio

(Dal nostro inviato speciale)
Viù, 17 giugno.

Il sole è riuscito finalmente a far breccia nei densi nuvoloni carichi di pioggia che da giorni incombevano sulle Valli di Lanzo. Ancora in mattinata si temevano altri disastrosi rovesci, ma una provvidenziale brezza ha spazzato rapidamente il cielo e tutto si è risolto con qualche temporale del tutto inoffensivo. Il miglioramento del tempo è valso così a far ulteriormente decrescere il livello delle tre Sture, come quelle che nei giorni scorsi si erano rivelate più distruttive.

Il corso principale a Lanzo è sceso di oltre tre metri. Tornando nel loro alveo, le acque del torrente hanno restituito, su un isolotto poco lontano dalla frazione Devesi di Ciriè, il corpo dell'impresario edile Antonio Cattaneo, di Favria Canavese, perito domenica in seguito al crollo del ponte di Robassomero. Una quindicina di metri lontano, impigliato in alcuni arbusti, è stato trovato un altro cadavere: quello di un contadino delle vicine Grange Marsaglia di cui non si avevano notizie da domenica: il cinquantenne Michele Scioldo.

Le acque della Stura di Lanzo stanno abbassandosi anche nelle alte valli. Ad Usseglio, investita venerdì all'alba dalla piena, la situazione non è però mutata. E' necessario anzi far rilevare che il torrente probabilmente continuerà a correre in mezzo al paese anche quando sarà tornato al suo normale livello. La ragione è semplice. L'abbiamo scoperta stamane giungendo fra i primi ad Usseglio, dopo che i tecnici della provincia avevano fatto breccia negli sbarramenti di roccia e fango che ostruivano la strada. E' cioè accaduto che l'impeto della corrente ha trascinato sopra il paese massi e terra in quantità tale da creare una specie di diga. A quel punto, non trovando più sfogo nel loro letto, le acque se ne sono aperte uno nuovo, il quale non è altro che la strada provinciale tracciata in mezzo al paese, fra case e alberghi. La strada, che poi prosegue per Margone e Malciaussia, è tuttora un impetuoso torrente, distante in certi punti oltre 800 metri dalla vera Stura, ridotta ad un corso d'acqua di esigua portata.

Sul posto si trovano un centinaio fra carabinieri, agenti del reparto mobile, militari del genio, vigili del fuoco e cantonieri della Provincia. Alcuni assicurano i rifornimenti agli abitanti del paese riparati nelle borgate alte, il resto lavora di lena con i valligiani per riempire di ciotoli gabbioni metallici che dovrebbero riportare la Stura nel suo naturale alveo. Difficile è dire se e quando i lavori avranno successo. Alcune cariche esplosive ben sistemate potrebbero accelerare le cose, ma l'impiego della dinamite è impossibile. Si teme infatti che le detonazioni facciano cadere su Usseglio altre frane.

Solo domenica ben tre sono stati gli scoscendimenti di terra e pietre abbattutisi sul paese. Due hanno arrecato danni trascurabili, l'altro ha letteralmente seppellito la villetta che il torinese Vittorio Borgnino aveva fatto costruire poco lontano dal rio Chiò. La frana è poi finita sulla segheria di Albano Reteuna. L'edificio e gli impianti erano nuovi di zecca (un incendio li aveva completamente distrutti un anno prima); solo i muri maestri e il tetto hanno resistito. Fatta breccia nelle pareti, la frana è entrata nel laboratorio ed ha rovinato ogni cosa. Quindi ha proseguito ed ha portato via il deposito dello sfortunato Reteuna, che per poco non ha trovato tragica fine. Quando si è staccata la frana, alle 9,30, il falegname era nella segheria intento a fabbricare la bara che doveva servire ad un vecchio della frazione Perinera la cui salma ha potuto essere tumulata soltanto ieri, cinque giorni dopo la morte, perché prima era impossibile raggiungere il cimitero. Ad un tratto la sorella è entrata urlando nel laboratorio: «Scappa, la montagna ti piomba addosso!». Un minuto dopo, portatosi di corsa al sicuro, il poveraccio per la seconda volta assisteva impotente alla rovina della sua azienda.

Nelle altre valli di Lanzo la situazione non desta più alcuna apprensione.

Nella bassa valle il ponte di Altessano è ancora chiuso al traffico perché i dubbi sulla sua solidità non sono del tutto scomparsi. Analoga misura permane per il ponte fra Cafasse e Lanzo, mentre quello fra Germagnano e Viù è costantemente sorvegliato dai cantonieri.

Aldo Vitè

Alpini in Val Maira: salgono verso Acceglio, ancora completamente isolata, con i viveri

Migliaia di abeti divelti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 giugno.

Tornato il sereno, i tecnici della Regione stanno dirigendo in tutta la Val d'Aosta i lavori di riattivazione delle opere distrutte allo scopo di riportare in breve tempo la situazione alla normalità. Questa preoccupazione di ovviare in pochi giorni (in vista anche del turismo) ai disastri causati dal maltempo non ha permesso ancora la completa valutazione dei danni, che tuttavia — secondo i primi calcoli raccolti dagli uffici della Regione — si fanno ascendere a tre miliardi. Solo domani, se la situazione rimarrà allo stato attuale, la Giunta regionale farà il consuntivo del bilancio del disastro avvenuto, poiché si attendono entro questa notte gli ultimi dati dalle zone più lontane.

Ad ogni modo ieri ed oggi si è lavorato con tutti i mezzi disponibili in tutte le vallate laterali più colpite ed ogni pericolo ulteriore dovrebbe essere scongiurato. Nelle zone di fondo valle, le zone ancora in situazione allarmante sono Saint Marcel, Pollein e Gressan. Ma anche qui si stanno predisponendo ampie misure di sicurezza. Grave la situazione delle valli di Rhêmes, d'Ayas e Valsavaranche.

In *Val d'Ayas*, dove il presidente della Regione è rimasto per tutta la giornata allo scopo di assicurarsi di quanto veniva compiuto: i villaggi di Periax e Extrapierre sono stati praticamente salvati dall'intervento immediato dei «caterpiller» che hanno aperto un nuovo letto al torrente che sommergeva campagna e case. Si sono avuti due feriti, ma fortunatamente in forma leggera e sono questi gli unici in tutta la Regione.

Dalla *Valsavaranche* è sceso nel pomeriggio il sindaco signor Chabod, il quale ha descritto la situazione in poche parole: «Non esiste più strada: tutti i ponti sono crollati; mai visto nulla di simile». In questa valle si dispera anche per il bestiame che si trova ammassato nelle località più basse poiché non può salire negli alpeggi perché tutte le strade sono più o meno crollate. Si tratta di 1500 capi ai quali manca il foraggio e la poca erba esistente è sufficiente solo per pochi giorni.

A *Rhêmes* gli alpini saliti ieri con una radio hanno lanciato stamane un messaggio: «Manca il pane: portatene con urgenza». Ed infatti nel pomeriggio sono stati trasportati a spalle alcuni quintali di pane da distribuire alla popolazione e così si farà domani.

A *Cogne* la situazione è migliore poiché soltanto più una frana ostruisce il transito e quindi entro domani la circolazione sarà normale.

A *Courmayeur* viveri, medicinali, posta e giornali giungono regolarmente da Aosta con trasbordo al ponte di Villeneuve, tuttora chiuso al traffico per il crollo dei giorni scorsi. La Dora è rientrata in quasi tutto il percorso nel suo alveo naturale, lasciando nelle campagne devastate tronchi di alberi e detriti portati dalla sua furia distruggitrice nei giorni scorsi. Gli alpeggi in montagna proseguono ora tranquillamente la loro vita patriarcale. Stamane, dopo vari giorni, sugli alti pascoli le mucche sono uscite dalle stalle a godersi pure loro il primo sole. Sulla statale n. 26, troncata al ponte di Villeneuve, il traffico è pressoché nullo ed esclusivamente locale.

La Dora è sempre grossa. Migliaia e migliaia di abeti sono stati trascinati a valle, con un danno notevolissimo alle foreste e causando una minor garanzia di fronte al pericolo di frane e valanghe. Da parte del Genio civile — che ha ricevuto un primo acconto di 34 milioni da Roma — si sta lavorando in molte zone per lanciare passerelle sui torrenti allo scopo di ricollegare le frazioni isolate. La Giunta regionale, da parte sua, ha già incluso nel bilancio che porterà nei prossimi giorni all'approvazione dell'assemblea una notevole somma destinata a far fronte all'attuale situazione.

a. r.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale cielo ancora molto nuvoloso con piogge, temporali e grandinate locali; nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Tali fenomeni saranno più frequenti sul Veneto e in Friuli, ove tenderanno ad attenuarsi verso sera. Sulle regioni centrali, meridionali e le isole, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche isolata e breve manifestazione temporalesca più probabile sulle zone appenniniche.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	14,8	18,4	Pescara	15	26
Trento	15	25,5	L'Aquila	15,9	20,9
Trieste	23	26,4	Roma	17	26,5
Venezia	20,6	25	Bari	21,8	33
Milano	15,6	25,4	Napoli	16,6	29,8
Torino	13	20,7	Potenza	17	25
Genova	17	21,6	Reggio C.	18	30,[illegible]
Bologna	17,4	26,8	Messina	21,4	27,4
Firenze	18,2	25,4	Palermo	25,4	27,6
Pisa	15,5	25,8	Catania	15,2	31,5
Ancona	20	25,2	Alghero	12,6	27,7
Perugia	15,4	23,2	Cagliari	15,5	25,8

CRONACHE DELLO SPORT

La giornata conclusiva del campionato calcistico

Dal previsto trionfo del Milan al crollo triestino dell'ultima ora

Non è stato un torneo molto brillante, ma l'undici rossonero si è dimostrato il più regolare - E' mancato il grande duello con la Fiorentina, troppo presto in crisi

Mentre le discussioni fervono sul suo ordinamento futuro, il Campionato è finito. Tutti — meno uno — i problemi che esso proponeva, sono stati risolti. Campione della stagione è il Milan, a retrocedere nella Serie B sono il Palermo e la Triestina, ad assurgere alla categoria maggiore sono il Verona sicuramente, ed il Brescia o l'Alessandria, a scegliere a mezzo di uno spareggio. E quest'ultimo è appunto l'unico problema che rimane a risolvere, per la concomitanza che ha voluto che, mentre il Catania — che effettivamente poteva terminare in testa, a pari punti col Verona — cadeva a Modena, l'Alessandria ed il Brescia, vincendo col Legnano e col Taranto, lo superassero proprio sul traguardo. Anche questa questione verrà però risolta presto: non v'è da dubitarne. Tutti gli altri quesiti hanno avuto la loro risposta.

Siamo schietti. Questo Campionato 1956-57 non è stato proprio dei più brillanti. Nè come contenuto intrinseco, nè come interesse generico. Come gli ultimi che lo hanno preceduto, esso ha inizialmente promesso cose, che poi non ha mantenuto.

La bellezza della lotta riceve un primo e grande colpo, non appena le posizioni accennano a delinearsi in classifica. Allora fa subito capolino la paura di perdere o la smania di conservare quello che già si ha nelle mani: e, colle armi del tipo «catenaccio» od altre che stanno a disposizione, le cose prendono a rotolare lungo la china che tutti conosciamo. Anche chi per volontà propria non vorrebbe ricorrere a queste armi, viene attratto nel vortice e deve in qualche modo aggiustarsi.

E così la nostra competizione diventa il campionato dei ripieghi e dei rimedi artificiosi. Il Milan stesso, la cui vittoria possiede tutti i crismi del merito, e che è stato in complesso la squadra più costante e più regolare di tutto il torneo, non si è fatto scrupoli di ricorrere alle manovre tattiche correnti, pur di non perdere la posizione che deteneva. E' il male del giorno, e, senza rimedi del tipo draconiano, è ben difficile uscirne.

A dare un altro colpo all'interesse ed alla bellezza della prova, sono venute inoltre, questa volta, le vicende della Fiorentina. L'undici toscano ha subito un arresto nella sua marcia ascensionale, ed anche soltanto sulla strada che percorreva. Ma bisogna riconoscere che la sorte non gli ha risparmiato i tranelli, e che, ad un dato momento, gli è stata decisamente avversa. La Fiorentina era l'unica unità che, nella stagione, poteva opporsi al Milan nella conquista del primato. Il duello fra i rossoneri ed i viola poteva dare luogo a situazioni veramente interessanti, anche se un calo nel grado di efficienza e di rendimento dei secondi già era visibile ad occhio nudo. Nei periodi di vena, la miglior Fiorentina poteva ancora elevarsi di un gradino al di sopra del miglior Milan.

Il duello, da lontano e da vicino, è mancato. Non c'è stato che l'incontro di andata fra i due contendenti, ad illuminarlo ed a lasciar bene sperare nell'avvenire. Poi la compagine che deteneva il titolo si è accasciata, e, nella sua vera forza ed efficienza, non la si è vista più che una volta, ma all'estero, non in Italia: a Madrid, il mese scorso contro l'undici di Di Stefano. Il Milan, lo ha visto da lontano, questo campionato; raggiunta la sua posizione di privilegio, a mezzo di un rilevante distacco di punti, nella seconda metà della prova non ha fatto altro che tenere a bada coloro che potevano dargli ombra. A metà della tenzone, il Milan era già Campione.

Retrocessi sono il Palermo e la Triestina. Alla caduta del primo non c'è nulla da eccepire. Sono le cifre stesse a condannarlo. Quel passivo di 68 reti lo schiaccia. Fra l'altro, rilevando l'uruguaiano Walter Gomez, ha salvato il Milan da un grave errore, ed ha messo a terra se stesso. Il crollo della Triestina — crollo dell'ultimissima ora — è cosa casuale invece. Non che giuochi bene. Ma c'è chi giuoca peggio. Maturata quella determinata situazione finale, qualcuno doveva pur farlo uno scivolone, altrimenti si sarebbe dovuto ricominciare daccapo con un torneo di spareggio: fatalità ha voluto che fossero i giuliani a scivolare, sul proprio campo e all'ultima ora. Non c'è che accettare sportivamente il verdetto della sorte.

Un gran campionato, quello del '56-'57, non lo è stato certo per le due squadre torinesi. Entrambe si sono dibattute a lungo per sfuggire alle spire della retrocessione: per una delle due si è avuta anzi l'impressione, ad un dato punto, che fosse decisamente condannata. Si sono riprese in tempo, ed il loro spunto finale è stato migliore della corsa che hanno fatto.

L'augurio, è che cose procedano l'anno prossimo sull'aire di questo momento. Ma separatamente, indipendentemente l'una dall'altra; in onta ad ogni voce discorde o tendenza interessata. E' Torino che lo vuole: Torino città.

Vittorio Pozzo

Il Giro della Svizzera verso la conclusione

Graf primo a Lugano
Fornara sempre «maglia oro»

(Nostro servizio particolare) **Lugano, 17 giugno.**

Staccatosi dal plotone sulle rampe del Monte Ceneri assieme al tedesco Junkermann, Rodolfo Graf si è aggiudicato la vittoria nella sesta tappa del Giro della Svizzera (Lucerna-Lugano di Km. 212), la prima di carattere alpino poichè comprendeva la scalata del San Gottardo. I favoriti, Fornara, Sorgeloos, Moresi, ecc. sono giunti all'arrivo con soli 12" di ritardo sul vincitore, per cui nella graduatoria generale, almeno per quanto riguarda i primi otto posti, non si notano spostamenti.

Prima di passare all'odierna cronaca, diremo che sul passo del San Gottardo sono falliti tutti gli attacchi scatenati contro Fornara. Difatti la «Maglia d'oro» è riuscita a troncare abbastanza facilmente gli spunti offensivi di Sorgeloos e Moresi, i suoi più pericolosi antagonisti.

Partita alle 12,15 da Lucerna, la carovana giungeva compatta a Wassen (80 Km. dalla partenza), dove comincia la salita del San Gottardo. Se i favoriti si limitavano a controllare le azioni dei loro avversari più in vista, Lampert, il solitario rappresentante dei colori del Liechtenstein, prendeva il largo all'uscita della località di Goeschenen.

Sulla vetta, a quota 2112, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1. Lampert; a 26" Hollenstein; a 33" Friedrich; a 50" un gruppo comprendente Moresi, Junkermann, Fornara, Couvreur e Clerici; a 59" Sorgeloos, a 1'6" l'austriaco Christian. Grazie al buon piazzamento sul culmine di questa salita Pasquale Fornara ha potuto ulteriormente migliorare la sua posizione nella graduatoria per il Gran premio della montagna, dove è primo davanti a Friedrich e Sorgeloos.

Nella lunga discesa verso il Ticino, si formava un plotone di 35 uomini, e già si pensava che l'odierna tappa si sarebbe risolta in un arrivo in massa, quando sulla salita di Monte Ceneri, a circa 20 chilometri dall'arrivo, Graf e Junkermann inscenavano una fuga. A Taverne, a 13 chilometri dal traguardo, il loro vantaggio era di 20" sugli immediati inseguitori. Negli ultimi chilometri Sorgeloos sferrava un ultimo attacco, ma ancora una volta Fornara poteva rimanergli vicino. Sulla volata per il primo posto Graf batteva di stretta misura Junkermann, in quella per il terzo il ticinese Moresi prevaleva davanti a Sorgeloos, Friedrich e Fornara.

Domani il Giro della Svizzera sconfinerà per un centinaio di chilometri in territorio italiano, e precisamente da Porlezza a Pianazzo. Anche quella di domani è una tappa a carattere alpino poichè i concorrenti, prima di raggiungere Vaduz (capitale del Liechtenstein) dovranno superare lo Spluga (2115 metri di altitudine).

l. f.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Graf, in 6 ore 21'5", media km. 33,390; 2. Junkermann, s.t.; 3. Moresi, a 12"; 4. Sorgeloos, id.; 5. Friedrich, id.; 6. Fornara, id.; 7. Christian, id.; 8. Clerici, id.; 9. Couvreur, id.; 10. Giamondi, a 1'35"; 18. Gaggero, a 2'38"; 22. De Gasperi; 27. Assirelli.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fornara, 32 ore 46'5"; 2. Sorgeloos a 1'21"; 3. Moresi, a 1'41"; 4. Junkermann, a 2'13"; 5. Friedrich, a 2'41"; 6. Couvreur, a 3'; 7. Geminiani, a 5'40"; 8. Traxel, a 7'51"; 9. Clerici, a 8'17"; 10. Assirelli, a 11'35".

Primi galoppi di Tissot per la Coppa d'oro di Ascot

Ottima impressione suscitata fra gli esperti inglesi

Londra, 17 giugno.

Tissot, giunto sabato in Inghilterra per partecipare alla «Coppa d'Oro» di Ascot, ha iniziato stamane gli allenamenti sulla pista in attesa del fantino Camici che giungerà questa sera. Gli è stata intanto assegnata una stalla attrezzata con persiane speciali, del genere di quelle usate in Italia per tener lontane le mosche. Nella stalla vicina è il cavallo che lo ha accompagnato, Magistris, lo stesso che l'anno scorso accompagnò Ribot.

Tissot, nelle intenzioni dei suoi proprietari, dovrebbe restare in Inghilterra per qualche tempo; se giovedì fornisse una prova favorevole: si trasferirebbe a Newmarket per allenarsi alla distanza del «King George VI and Queen Elizabeth stakes» in programma ad Ascot il mese prossimo. Il cavallo ha suscitato negli esperti una impressione di grande potenza anche se non ha «fatto sensazione» come Ribot l'anno scorso.

Il Milan verso Madrid
per il torneo «Coppa Latina»

Milano, 17 giugno.

Alle 10 di oggi è partita in aereo la comitiva del «Milan» che si reca a disputare la Coppa Latina. I giocatori agli ordini di Viani sono: Buffon, Maldini, Beraldo, Liedholm, Zannier, Fontana, Mariani, Icagni, Milani (del Monza) Bagnoli, Cucchiaroni, che dovrebbero rappresentare la formazione-tipo, più: Soldan, Radice, Bredesen, Reina e Meanti.

La comitiva rosso-nera pernotterà a Zurigo, da dove ripartirà domattina, alle 8,30. Il «Milan» scenderà in campo la sera di giovedì 20, contro i campioni di Spagna del Real Madrid, in precedenza verrà giocato l'altro incontro tra i campioni francesi del St. Etienne e i portoghesi del Benfica.

Il referendum della Lega sul progetto di campionato

Milano, 17 giugno.

La nuova formula del campionato proposta in via transitoria e sperimentale dal Consiglio federale è stata dalla Lega professionale comunicata sotto forma di progetto alle società interessate, che entro il 30 giugno dovranno esprimere il loro parere. I risultati del referendum verranno poi precisati alla presidenza federale; si ha tuttavia ragione di ritenere che la maggioranza si dichiarerà contraria all'innovazione sulla base di quanto già anticipato in via ufficiosa da alcune società, fra cui il Milan e l'Inter.

Qualunque sia l'esito del referendum, il prossimo campionato sarà di qualificazione, dovendosi in ogni modo giungere alle sedici squadre per il torneo 1958-59; perciò ai sodalizi spetterà la scelta fra la formula attuale e quella di nuova elaborazione soltanto per la stagione calcistica 1957-58 (che resterà appunto di transizione). La sede dello spareggio Alessandria-Brescia per la seconda squadra da promuovere in Serie A (unitamente al Verona), verrà comunicata mercoledì dopo la riunione del consiglio direttivo della Lega.

La Juventus dà in prestito alcuni giovani elementi

Riposo completo, ieri, per i calciatori delle due squadre torinesi. La segreteria juventina ha intanto annunciato che la direzione ha concesso in prestito per un anno al Parma i due giovani elementi Dall'Omodarme e Voltolina. Altra informazione non ufficiale accenna al desiderio pure espresso dai dirigenti parmensi per ottenere in prestito anche D'Odorico. Alla Biellese la direzione bianconera ha rinnovato il prestito per un altro anno degli attaccanti Francescon e Raffin, cedendo a titolo definitivo anche il mediano laterale Formica.

Pare che la Fiorentina abbia fatto pervenire alla Juventus una proposta per l'acquisto di un terzino e un mediano che figurano in forza tra gli «zebroni»: in proposito sarebbero pertanto in corso trattative. D'altro canto voci per ora non controllate darebbero come probabile un ritorno di Antoniotti al granata.

L'Italia ha vinto a Francoforte il confronto triangolare di pattinaggio a rotelle di velocità con punti 22, davanti alla Germania (12) e alla Svizzera (7). L'italiano Cavallini ha vinto le prove dei 1000, 5000 e 10.000 m. In campo femminile l'Italia si è imposta con 14 punti davanti alla Germania.

Totocalcio. I «tredici» sono stati 20 (2) e vincono L. 9.539.000 ciascuno; i «dodici» 546 (75) L. 211 mila. Colonna vincente: X-1-1; 1-2-2; X-1-2; 1-X-1-1.

Totip: nessun «dodici» è stato conseguito; agli «undici» (5) spettano L. 4.518.172; ai «dieci» (127) L. 106.728. Colonna vincente: 2-1; X-X; 2-2; 2-2; X-1; X-2.

Un ufficiale superiore si uccide con una rivoltellata

Il suicida era tenente colonnello in servizio presso il Ministero della Difesa - Ancora sconosciute le cause del tragico gesto

Roma, 17 giugno.

Questa mattina alle ore 9, gli inquilini dello stabile in via Paolo Pannini 10, al Flaminio, sono stati messi in allarme dal fragore di un colpo di pistola proveniente dall'appartamento dell'interno 11, abitato dal tenente colonnello Alfredo La Scala, nato 57 anni fa a Sorrento, addetto alla motorizzazione e in servizio presso il Ministero della Difesa. Un attimo dopo usciva dall'abitazione dell'ufficiale lo attendente, il quale, con voce rotta dall'emozione, comunicava alle persone che si erano radunate sul pianerottolo: «Il mio colonnello si è ucciso».

Subito avvertiti, i funzionari di polizia si recavano sul posto ed entravano nell'appartamento, dove rinvenivano il corpo dell'ufficiale superiore disteso sul letto. Il poveretto era ormai cadavere. A terra si notava la pistola d'ordinanza, sul comodino, una lettera che l'ufficiale doveva aver scritto durante la notte. Il suicida ha compiuto il disperato gesto sparandosi un colpo alla tempia.

Nulla è dato ancora sapere circa il contenuto della lettera ma si suppone che l'ufficiale abbia voluto spiegare i motivi della tragica determinazione ai suoi familiari ed ai superiori. Sulle indagini in corso, viene mantenuto il più stretto riserbo, data anche la posizione che occupava il tenente colonnello La Scala.

Due banditi mascherati sparano ad un motociclista

Asti, 17 giugno.

Un tentativo di rapina a mano armata che ha fruttato agli aggressori un pacchetto di sigarette, è avvenuta stanotte all'una sulla provinciale Mombercelli-Belveglio. La vittima è il venticinquenne Annibale Aluffi da Vinchio d'Asti che tornava da Belveglio, ove aveva fatto visita alla propria fidanzata.

Il giovane, giunto fuori dal paese di Belveglio a bordo di una motocicletta, vedeva sbucare due individui mascherati, che gli facevano segno di fermarsi. L'Aluffi, accelerava, ma veniva fatto segno a due colpi d'arma da fuoco: impaurito, sbandava e finiva in un fossato senza farsi male. I due individui mascherati gli saltavano addosso intimandogli la consegna di 300 mila lire. Veniva perquisito, e gli veniva trovato in tasca solamente un pacchetto di sigarette che gli veniva sequestrato; quindi i malviventi si davano alla fuga attraverso i campi. L'Aluffi balzava allora sulla sua motocicletta e tornava a Belveglio, denunciando il fatto alla guardia comunale.

Un passo della CISL per gli impiegati dell'industria

Roma, 17 giugno.

Il segretario generale della CISL, on. Pastore, ha inviato alla Confindustria una lettera in cui propone un incontro per esaminare i problemi riguardanti gli impiegati dell'industria.

La lettera rileva innanzitutto come «da tempo la CISL abbia posto all'attenzione degli organi specializzati e dell'opinione pubblica i problemi degli impiegati dell'industria, anche in considerazione della sempre maggiore importanza e delicatezza che le mansioni da essi svolte vengono e verranno sempre più assumendo nel futuro, in relazione al prevedibile sviluppo dei rapporti di lavoro, sul piano tecnologico e su quello umano».

«Recentemente — aggiunge la nota della CISL — il consiglio generale della Confederazione, esaminate le conclusioni della conferenza degli impiegati dell'industria, organizzata a suo tempo dalla stessa CISL, ha fissato una serie di indicazioni di natura legislativa e contrattuale. Fra queste ultime indicazioni, assumono particolare rilievo quelle relative alla materia delle qualifiche ed alla regolamentazione degli scatti di anzianità, oltre ai problemi di natura previdenziale».

La Confederazione dell'industria risponderà a giorni alla lettera e la proposta della CISL di un eventuale incontro in sede interconfederale verrà esaminata dagli organi confederali competenti nelle loro prossime riunioni.

Le norme per gli esami di maturità e abilitazione

Roma, 17 giugno.

Lunedì mattina alle 8,30 con la prova di italiano scritto avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione della prima sessione.

Il Ministero della P.I. ha già provveduto alla spedizione ai Provveditori agli studi dei temi e delle diverse versioni, in modo che tutti i plichi sigillati possano pervenire agli istituti sede di esami nel tempo utile. Inoltre è stato provveduto alla convalida ufficiale degli elenchi delle commissioni giudicatrici di esami, compilato nelle riunioni dei comitati di zona dei Provveditori. Come è noto al Ministro della P. I. è riservata la nomina dei presidenti di dette commissioni, e questi sono stati scelti a norma di legge fra professori universitari di ruolo e fuori ruolo o a riposo, fra liberi docenti o ispettori centrali per l'istruzione secondaria o Provveditori agli studi a riposo.

Frattanto il Ministero della P.I. ha emanato le circolari che indicano le norme alle quali si dovranno attenere i commissari. Prima fra tutte quella che indica ai commissari di effettuare una ispezione nei locali dove avranno luogo le prove nonchè ai gabinetti scientifici ed ai laboratori nei casi in cui questi debbano essere adoperati.

I Provveditori agli studi, da parte loro, dovranno provvedere perchè le buste dei temi e delle prove scritte inviate dal Ministero pervengano ai capi di istituto ai quali spetta la più scrupolosa custodia delle buste fino al mattino di ciascun giorno d'esame, quando ne sarà effettuata la consegna al presidente della commissione. Quest'ultimo, ricevendo dal preside la busta procederà alla sua apertura nell'aula d'esami alla presenza dei candidati. Al termine della dettatura del testo il presidente della commissione dovrà chiedere ai candidati se abbiano perfettamente udito e, in caso negativo, dovrà ripetere sulla lavagna le parole e le frasi che non siano state comprese.

Il termine concesso è di sei ore e decorrerà dal momento in cui saranno esaurite queste operazioni preliminari. Il Ministero ricorda che la responsabilità della vigilanza durante la prova scritta spetta al presidente della commissione, come pure a lui spetta la responsabilità dell'identificazione personale di ciascun candidato. La revisione degli elaborati dovrà essere fatta giorno per giorno — avverte ancora il Ministero — affinchè possa essere ultimata prima del giorno fissato per l'inizio delle prove orali.

Il Ministero ha raccomandato che si eviti (come purtroppo è avvenuto negli anni precedenti) di rinviare alla seconda sessione candidati con un numero eccessivo di materie appesantendo così le operazioni di esame della seconda sessione.

Un giovane annega durante la pesca subacquea

Lecco, 17 giugno.

Un giovane milanese in vacanza a Lierna, sul ramo lecchese del Lario, è morto alle 13.10 mentre si esercitava nella pesca subacquea nella darsena davanti alla propria abitazione. Si tratta dell'impiegato ventunenne Sergio Rampinelli; sono ancora sconosciute le cause del decesso ma probabilmente è dovuto ad una imperfezione cardiaca. Il cadavere è stato ripescato da amici mentre l'apparecchio respiratorio è stato sequestrato per un esame.

I danni inflitti dal maltempo alla fauna nelle zone alpine

Migliaia di capi di selvaggina sterminati dalle acque - Lepri, starne e fagiani decimati - Le nidiate in pianura in parte distrutte dalle inondazioni e dall'umidità

I cacciatori piemontesi avevano raccolto con piacere la voce, infondata, che quest'anno avremmo avuto una sola apertura generale al 18 agosto ed avevano deliberatamente ignorato quella da buona fonte di restrizioni di tempo e di selvaggina e di possibile abolizione di tutte le cacce primaverili.

Qualsiasi previsione per l'esercizio venatorio '57-'58 sarebbe buttata in aria; alla già non ricca situazione faunistica sono ora da aggiungere i gravissimi danni, danni in parte irreparabili per questa stagione, arrecati dalle piogge, dalle grandinate e dalle inondazioni.

Crediamo che nessun cacciatore di buon senso osi ancora sperare in una apertura al 18 agosto. La situazione venatoria piemontese è grave ed è inutile cullarsi in speranze di possibili larghezze di calendario.

Finora nelle varie elencazioni di danni subiti dalla regione piemontese nessuno ha mai accennato a quelli venatori, i quali hanno un peso tutt'altro che indifferente nell'economia locale, non per il fatto che i cacciatori non trovino selvaggina da sparare, ma perchè pagano tutta una serie di commerci.

Le Amministrazioni Provinciali Piemontesi, alle quali per la «legge-delega» compete la responsabilità morale e materiale della caccia, dovranno pur fare il punto e tirare le somme sui danni venatori provocati dal maltempo e far presente con sollecitudine a Roma le condizioni delle nostre campagne.

Col ritirarsi delle acque, la campagna rimarrà coperta da una fitta e spessa crosta di fango grigiastro e gli agricoltori dovranno riprendere da capo la loro fatica.

Con le inondazioni, lepri, starne, fagiani adulti se non sono stati uccisi dalle grandine o se non sono stati sorpresi all'improvviso dalle acque mentre erano all'addiaccio, si sono messi sulle gambe e sulle ali e si sono salvati rifugiandosi sulle colline.

Le nidiate della parte piana sono andate distrutte al cento per cento. Quelle di collina in buona parte si sono salvate, ma non sono certo sufficienti a ristabilire l'equilibrio. Contare sulle seconde nidiate è quasi una pia illusione.

Le migliori località della pianura torinese e finitima: Carignano, Carmagnola, Orbassano, Stupinigi, Poirino, Chivasso, Chieri, Casalgrasso, Racconigi, Strambino, Basso Canavese, Brusasco, Monteu da Po, sono state in parte coperte dallo straripamento dei fiumi od allagate dai rovesci d'acqua. Per non accennare alle furiose grandinate.

Le pianure di Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara non si trovano in migliori condizioni. Uno poi avrà avuto dei forti salassi faunistici nella zona delle Alpi così come si sta verificando nella nostra provincia in Valle Susa e nelle Valli di Lanzo.

Il Po, la Maira, la Macra, il Bormida, l'Orba, il Toce, la Varaita, la Stura, il Pellice, le due Dore, l'Orco il Malone, il Corvo, l'Elvo, la Sesia, sono andati a gara a seminare disastri e rovine.

Nella nostra provincia, e purtroppo così anche nelle altre provincie piemontesi, la libera caccia non può nemmeno contare sull'apporto delle riserve, che hanno subito danni gravissimi. Finito, prima di iniziarsi, il fruttifero e classico «giro tondo»! Le riserve o sono state danneggiate dallo straripamento di corsi d'acqua od hanno avuto rovinate le nidiate dalle torrenziali piogge. Le rovinose condizioni dei maggenghi e del grano hanno influito in grave misura sulle nidiate naturali. Negli appezzamenti a tipo brughiera il terreno più non assorbiva ed assorbe l'acqua e quindi altre nidiate andate a male. L'allevamento artificiale non dà buoni risultati. I piccoli nati malgrado tutte le cure muoiono dopo pochi giorni uccisi dall'umidità.

Coperte dalle acque limacciose quasi al cento per cento le riserve Isolone Po, Cerello, Baraccone; parzialmente nella parte bassa quelle di Cimena, Verrua Savoia, Borgo Cornalese. La riserva di S. Antonio di Ranverso ha subito notevoli danni ed è tuttora minacciata dalla Dora Riparia. In quella di Ivrea-Strambino si può calcolare distrutto il 90 per cento del patrimonio faunico per lo straripamento della Dora Baltea.

Questa, in sommi capi, la non rosea situazione cinegetica della nostra provincia, dove sono andati distrutti migliaia di capi di selvaggina. Si può fare qualche cosa per riparare, almeno in parte, al danno e dare qualche bersaglio ai cacciatori? La nostra Giunta Provinciale dovrebbe assicurarsi un elevato numero di fagiani da lancio e liberarli pochi giorni prima dell'apertura. I cacciatori torinesi danno ogni anno milioni all'Erario.

g. l. c.

Successo della democrazia cristiana nelle elezioni regionali in Sardegna

Il partito è passato da 254.614 voti nel '53 a 277.973 - Incremento dei liberali, dei socialdemocratici e dei nenniani; in flessione i comunisti, i missini ed i monarchici di Covelli - Lauro, presentatosi per la prima volta nell'isola, ha avuto 60.032 voti

Cagliari, 17 giugno.

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio regionale sardo si sono svolte domenica dalle ore 8 alle 22. Gli elettori erano 786.726; i votanti sono stati 683.129 (86,8%) ed i voti validi sono risultati 667.045; nel 1953 gli elettori furono 630.262. I seggi da distribuire erano 70, cinque più del 1953.

Tra le liste si presentava per la prima volta il PMP (Lauro); erano assenti (rispetto a tre anni fa) l'Alleanza democratica nazionale e il PSDI-PLI.

Nelle tre circoscrizioni in cui era divisa l'isola i risultati sono i seguenti (tra parentesi i risultati del 1953):

CAGLIARI — D.C. 133.613 (122.025); PSDI 6.557 (4.130); PLI 11.775 (9.985); Part. sardo d'Azione 16.484 (18.907); PMP (Lauro) 35.417 (—); PNM (Covelli) 14.850 (20.838); MSI 15.990 (22.506); PSI 41.737 (36.773); PCI 71.134 (84.998).

NUORO — D.C. 61.525 (56 mila 297); PSDI 3.378 (—); PLI 1.577 (—); PLI-PSDI — (3891); PMP (Lauro) 9.000 (—); PNM 7.235 (9.374); MSI 6.024 (9.956); Partito sardo d'Azione 15.278 (14.972); PSI 9.260 (6.293); PCI 19.056 (23 mila 440).

SASSARI — D.C. 82.735 (76 mila 292); PSDI 8.224 (7.101); PLI 4.798 (2.374); PMP (Lauro) 15.615 (—); PNM (Covelli) 16.916 (23.140); Partito sardo d'Azione 8.124 (9.246); MSI 10.675 (15.317); PSI 12.469 (11.499); PCI 25.819 (29.696).

Per Comuni i risultati sono stati i seguenti:

ALGHERO: D.C. 4.435; PSDI 120; PLI 245; Partito sardo d'Azione 162; PMP (Lauro) 870; PNM (Covelli) 1.686; MSI 1.131; PSI 494; PCI 2.687.

CAGLIARI: D.C. 27.500; PSDI 1.797; PLI 3.601; Partito sardo d'Azione 1.552; PMP (Lauro) 10.221; PNM (Covelli) 4.577; MSI 6.620; PSI 6.165; PCI 9.490.

CARBONIA: D. C. 3.684; PSDI 142; PLI 178; Partito sardo d'Azione 594; PMP (Lauro) 2.910; PNM (Covelli) 207; MSI 616; PSI 2522; PCI 6186.

IGLESIAS: D.C. 3.606; PSDI 1.063; PLI 118; Partito sardo d'Azione 131; PMP (Lauro) 1.237; PNM (Covelli) 510; MSI 783; PSI 3.491; PCI 2.626.

LA MADDALENA: D.C. 2963; PSDI 141; PLI 18; Partito sardo d'Azione 15; PMP (Lauro) 118; PNM (Covelli) 686; MSI 93; PSI 679; PCI 573.

NUORO: D.C. 3.317; PSDI 332; PLI 75; Partito sardo d'Azione 1.329; PMP (Lauro) 742; PNM (Covelli) 349; MSI 1.175; PSI 537; PCI 1.161.

OLBIA: D.C. 3.152; PSDI 209; PLI 238; Partito sardo d'Azione 77; PMP (Lauro) 896; PNM (Covelli) 639; MSI 272; PSI 2.313; PCI 160.

ORISTANO: D.C. 4.005; PSDI 256; PLI 324; Partito sardo d'Azione 662; PMP (Lauro) 1.878; PNM (Covelli) 539; MSI 882; PSI 966; PCI 1.129.

QUARTU S. ELENA: D.C. 3.631; PSDI 50; PLI 176; Partito sardo d'Azione 106; PMP (Lauro) 615; PNM (Covelli) 170; MSI 888; PSI 3.208; PCI 1.819.

SASSARI: DC 13.587; PSDI 2.025; PLI 1.224; Partito sardo d'Azione 1.363; PMP (Lauro), 4.182; PNM (Covelli) 4.632; MSI 2.949; PSI 2.624; PCI 4.071.

TEMPIO PAUSANIA: D.C. 4.211; PSDI 175; PLI 80; Partito sardo d'Azione 134; PMP (Lauro) 790; PNM (Covelli) 1.111; MSI 260; PSI 809; PCI 1.660.

I risultati definitivi

Partiti	1957 voti	1957 percent.	1957 seggi	1953 voti	1953 percent.	1953 seggi
D.C.	277.973	41,8	31	254.614	41	30
PSDI	18.159	2,7	1	11.231	1,8	1
PLI	18.150	2,7	1	12.350	2	1
PSDI-PLI	—	—	—	3.891	0,6	—
All. dem. naz.	—	—	—	1.898	0,3	—
Part. sar. d'A.	39.886	6,0	5	43.315	7	4
PNM (Cov.)	39.001	5,8	4	53.355	8,6	5
PMP (Lauro)	60.032	9,0	6	—	—	—
MSI	32.690	5,0	3	47.886	7,7	4
PSI	63.510	9,5	6	54.865	8,8	5
PCI	116.009	17,5	15	138.134	22,3	15
Totale voti	667.045	—	70	630.262	—	65

Le perdite dei comunisti e dell'estrema destra

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 17 giugno.

L'unico risultato sorprendente che è uscito dallo spoglio delle schede riguarda la lista comunista; nel piccolo Parlamento sardo, ch'è stato allargato da 65 a 70 seggi, i consiglieri comunisti occuperanno due posti di meno: sono diventati 13, da 15 che erano. Sorprende questa notevole flessione comunista perché, a giudizio degli uomini più rappresentativi e anche più perspicaci della Sardegna, i comunisti avrebbero mantenuto abbastanza bene le loro posizioni elettorali.

Lo stesso Segni era di questo avviso, come spiegava nelle conversazioni private: la democrazia è qui al lavoro da pochi anni, e non può certo pretendere di aver modificato sostanzialmente le condizioni ambientali. Se è vero che oggi le finestre della Sardegna vengono via via aperte e una nuova aria soffia sull'isola, è anche vero che ora i sardi hanno la possibilità di affacciarsi e di fare il confronto fra il loro ambiente sociale e quello della restante parte d'Italia. E il paragone spesso muove gli animi allo sdegno, in definitiva porta acqua ai mulini estremisti. Per queste ragioni, e tenuto anche conto che il numero dei disoccupati continua ad aggirarsi intorno alle 55 mila unità senza alcun sensibile miglioramento da molti anni in qua, era per lo meno logico attendersi una buona difesa da parte del partito comunista nella Sardegna.

Scontato era, invece, il declino dei missini. Approssimativamente hanno perduto un terzo del loro elettorato, e di conseguenza più tenue si farà sentire la loro voce nelle future vicende del consiglio e del governo regionale. La loro sconfitta diventa ancora più concreta se si tengono presenti i risultati elettorali del 7 giugno 1953, quando si svolsero le elezioni politiche generali; allora il MSI raccolse 53.179 voti, e per ordine di grandezza era il quinto partito; oggi con poco più di 33 mila voti, è diventato il settimo su nove.

La verità è che i missini sono rimasti fermi ai loro ideali di guerre, conquiste, spargimento di sangue, chiusi nei loro lugubri riti in un tempo che sempre meno ama tutte queste cose. Perciò, a mano a mano che scompaiono le vecchie generazioni e nuove leve di uomini si recano alle urne, sempre più ristretto diventa il numero di coloro che votano a favore del passato e contro l'avvenire.

Se i due partiti estremisti hanno subito una netta, chiara sconfitta, le due mezze ali, socialisti e monarchici, si sono irrobustite. Il che peraltro era nelle previsioni generali. Una larga parte dei voti perduti dai comunisti è andata a finire ai candidati socialisti, probabilmente ai candidati che fanno capo all'autonomista Gonario Pinna più che a quelli legati al filocomunista Emilio Lussu. Particolare significato hanno le cifre che si riferiscono alla provincia di Nuoro, ch'è stato il centro animatore della dissidenza comunista: là i socialisti hanno aumentato del 50 per cento i loro suffragi.

Un esame particolare meritano i voti andati ai due partiti monarchici. Quello che fa capo all'on. Covelli, che rappresenta l'ala più intransigente dell'idea monarchica e più vivamente nostalgica del passato, esce dalle urne piuttosto malconcio; si è fatto distanziare di circa 21 mila voti dal suo diretto e irriducibile rivale, il partito di Lauro. Anche per il partito di Covelli vale all'incirca lo stesso discorso che si è fatto per i missini; specialmente in una terra come quella sarda, che aspira ad inserirsi sulla strada del progresso e vorrebbe avere ali per volare verso l'avvenire, la nostalgia per le cose di ieri ha un'eco sempre più fievole.

E' precisamente quello che ha capito il comandante Lauro, con il suo fiuto istintivo; e difatti nei suoi comizi, nei manifesti e negli striscioni che faceva appendere ad ogni angolo di strada si guardava bene dall'insistere sul sentimento monarchico. Lauro parlava dell'avvenire, diceva soprattutto le molte e splendide cose che egli avrebbe fatto per la Sardegna se avesse avuto molti voti. Tuttavia il suo non è stato un successo di portata clamorosa, se appena appena consideriamo quali mezzi Lauro ha gettato nella campagna elettorale. Noi stessi, su queste colonne, avevamo anticipato che le sue liste avrebbero conseguito da cinque a sei seggi.

I tre partiti minori, liberali, socialdemocratici e sardisti, hanno mantenuto approssimativamente le posizioni precedenti; i sardisti hanno tuttavia guadagnato un seggio. E veniamo per ultimo alla Democrazia Cristiana. Ha retto bene all'offensiva scatenatale da tutti gli altri otto partiti. A seguire la lotta elettorale, si sarebbe detto che tutti i partiti si fossero coalizzati per abbattere la supremazia democristiana; ed è stata una lotta sempre aspra, a volte rabbiosa. La nemica di tutti ha saputo tuttavia difendersi tanto bene che i suoi consiglieri da trenta sono diventati trentuno.

Placatasi con la pubblicazione dei risultati elettorali la gran febbre che ha agitato la Sardegna nelle ultime settimane, alle sedi dei partiti già fin da stanotte si comincia a guardare all'avvenire. Come sarà formato il governo regionale? Due sono gli orientamenti. C'è la tendenza che fa capo all'attuale presidente della Giunta regionale, il prof. Giuseppe Brotzu, e che vorrebbe conservare le cose come stavano prima delle elezioni: cioè formare un governo monocolore con l'appoggio dei missini e dei monarchici covelliani. In teoria, e cioè sommando i seggi di tutti i democristiani con quelli ottenuti dal MSI e dal PNM, questo governo potrebbe contare su 38 voti favorevoli. Non è pensabile, infatti, che i dirigenti attuali del governo democristiano cerchino l'appoggio di Lauro, sia pure mettendo da parte i voti dei covelliani; fra gli uni e l'altro durante la campagna elettorale sono corsi i peggiori insulti.

Contro l'orientamento che si attribuisce alla corrente ora al governo sono posti seri ostacoli da parte di alcuni vecchi e nuovi consiglieri democristiani, i quali pensano che, dopo l'esempio dato da Zoli al Parlamento italiano, sarebbe disdicevole la formazione di un governo sardo con l'appoggio dei missini.

C'è poi la tendenza, che pare sia sostenuta dal democristiano Efisio Corrias, presidente del cessato Consiglio regionale. La parte più democratica della DC pensa che il futuro Governo dovrebbe riesumare la formula della solidarietà fra i partiti di centro; la DC infatti, sommando i propri seggi a quelli dei sardisti, dei liberali e dei socialdemocratici, avrebbe un eguale numero di voti, 38, di quelli che altrimenti otterrebbe unendosi a destra con missini e covelliani. Anche nel caso che dovesse prevalere questo secondo orientamento, i consiglieri eletti nelle liste di Lauro verrebbero messi da parte nella formazione del Governo.

Concludendo, possiamo dire che la nascita del nuovo Governo regionale richiederà una elaborazione piuttosto faticosa, sia all'interno della Democrazia Cristiana che fra i partiti. I risultati elettorali, infatti, neppure questa volta hanno dato indicazioni chiare ed un mandato preciso. Essi sembrano indicare che i sardi stanno gradualmente distaccandosi dalle suggestioni esercitate fino a qualche anno fa dai partiti estremisti, ma che non sono del tutto soddisfatti del modo come vanno le faccende in casa loro; perciò da una parte hanno dato la maggioranza assoluta ai quattro partiti democratici, e dall'altra hanno reso più robuste le mezze ali: i socialisti che in Sardegna sono per lo più autonomisti e vorrebbero una maggiore giustizia sociale, ed i monarchici di Lauro che si sono fatti paladini di una amministrazione più efficiente.

Nicola Adelfi

Il card. Wyszynski torna in Polonia

Il cardinal Wyszynski è ripartito da Roma per far ritorno a Varsavia. Il primate di Polonia riceve l'omaggio di alcuni religiosi prima di salire in treno alla stazione Termini (Tel.)

L'Italia riduce le restrizioni sul commercio con Pechino

Sarà inviata nella Cina comunista una commissione guidata dal senatore Guglielmone - L'URSS invita a Mosca un gruppo di parlamentari italiani

Roma, 17 giugno.

Anche l'Italia, seguendo lo esempio recente della Gran Bretagna, allenterà i controlli sul commercio con la Cina comunista e invierà al più presto a Pechino una missione commerciale guidata dal senatore Guglielmone per studiare la possibilità di riattivare l'interscambio italo-cinese. Oramai l'embargo contro la Cina comunista viene mantenuto soltanto dagli Stati Uniti, che, però, dovrebbero modificare quanto prima la loro vecchia posizione d'intransigenza, come ha fatto comprendere Eisenhower nella sua ultima conferenza-stampa durante la quale dichiarò che, a suo parere personale, le restrizioni sul commercio con la Cina comunista non sono più giustificate.

Queste restrizioni vennero adottate in seguito alla guerra di Corea; e non era stato possibile abolirle a causa delle pressioni effettuate particolarmente da Foster Dulles, e, nel Senato americano, dal gruppo dei senatori che fanno parte del cosiddetto *Formosa team*, la squadra di Formosa.

Di conseguenza s'era creata una situazione strana: le merci che potevano essere esportate nell'Unione Sovietica, o in uno degli Stati satelliti della Russia, non potevano essere esportate in Cina. Ma il governo cinese riusciva naturalmente a procurarsi, via Russia, tutte le merci di cui aveva bisogno; e le restrizioni raggiungevano il solo scopo di consentire ad agenti sovietici di far da intermediari nel commercio fra i Paesi occidentali e la Cina.

Ora molte merci, anche quelle di cosiddetto «valore strategico indiretto», potranno essere inviate direttamente in Cina; e sulle esportazioni dirette in Cina saranno applicati soltanto i controlli attualmente in vigore sul commercio con gli altri Paesi comunisti. La decisione italiana è stata già comunicata alla Commissione internazionale per il commercio con la Cina comunista, che sta tenendo in questi giorni una riunione a Parigi. Si ha ragione di credere che anche la Germania, la Danimarca, il Belgio, l'Olanda e la Norvegia abbiano fatto un'analoga comunicazione alla «Cincom» (Commissione per il commercio con la Cina), che non può che prenderne atto.

E' difficile e prematuro dire se l'inizio della liberalizzazione dei commerci con la Cina da parte di tutti i Paesi della NATO (visto che anche gli Stati Uniti si preparano a revocare l'embargo) possa avere anche conseguenze politiche, e cioè se debba far trionfare la tesi degli inglesi che, contrariamente agli americani, sono favorevoli ad ammettere la Cina comunista nelle Nazioni Unite, pur conservando un seggio al governo di Formosa.

Sul piano commerciale si attende che vengano superate adesso le difficoltà diplomatiche che impedirono la partenza per la Cina della missione Guglielmone, difficoltà causate da una questione di ripicco da parte del governo cinese per la mancata concessione di visti per l'Italia ad alcuni delegati cinesi.

Si apprende inoltre che il governo sovietico ha ripetuto l'invito ad un gruppo di parlamentari italiani per un viaggio in Russia. I presidenti del Senato e della Camera hanno incaricato l'on. Codacci-Pisanelli, presidente della sezione italiana dell'Unione interparlamentare, di studiare l'organizzazione del viaggio.

c. a.

La minaccia di crisi al Comune di Roma

Roma, 17 giugno.

L'assessore repubblicano professor Gaetano Borruso, preposto alla nettezza urbana, ha rassegnato, con una lettera al Sindaco, le dimissioni dalla Giunta comunale di Roma. Nel darne comunicazione questa sera in Campidoglio, il sen. Tupini ha dichiarato che la Giunta e il Consiglio esamineranno nelle prossime riunioni la nuova situazione venutasi a creare con le dimissioni dell'unico rappresentante del PRI.

La decisione del prof. Borruso è stata presa in seguito alla mozione votata domenica sera dal congresso dell'unione romana repubblicana, il quale — considerato che la diretta partecipazione del PRI alla Giunta capitolina viene ad avallare un'amministrazione non soddisfacente e di carente iniziativa nell'attuazione di un organico programma — ha chiesto la immediata cessazione della collaborazione del partito.

In relazione alle dimissioni del prof. Borruso si fanno stasera in Campidoglio tre ipotesi: la prima, che il consigliere repubblicano esca definitivamente dalla Giunta, ponendola in crisi e costringendo il sindaco Tupini ad un rimpasto; la seconda, che egli accetti di mantenere l'incarico solamente a titolo personale; la terza — e sembra la più attendibile — che la Giunta respinga le dimissioni, cercando un punto d'incontro con gli organi direttivi dell'unione repubblicana romana.

Un Commissario prefettizio al Comune di Firenze

Firenze, 17 giugno.

Con provvedimento in corso è stato nominato commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria del comune di Firenze il vice-prefetto dott. Lorenzo Salazar. Nella sua riunione di stamane la Giunta provinciale amministrativa aveva preso atto all'unanimità delle dimissioni dei 30 consiglieri municipali (D.C., liberali, MSI) i quali avevano rassegnato il loro mandato alcune settimane or sono.

Era sospettato di "attività contro gli Stati Uniti„

Uno scienziato americano si uccide per non rispondere ad un'inchiesta

L'interrogatorio doveva essere trasmesso per tv - Aveva svolto notevoli ricerche sulle cause del cancro
Forse ritirata l'accusa allo scrittore Miller di "oltraggio al Congresso„ - Condanne di comunisti annullate

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 giugno.

Proprio nel giorno in cui la Corte Suprema degli Stati Uniti ha indirettamente impugnato la validità di alcuni provvedimenti contro individui accusati di aver fatto parte o di aver simpatizzato per organizzazioni giudicate, ma non provate, antiamericane, uno scienziato californiano citato a comparire domani davanti alla commissione della Camera per le attività antiamericane, si è suicidato.

Il biochimico quarantunenne William Sherwood aveva annunziato venerdì scorso d'aver completato una serie di esperimenti per provare l'esistenza di un legame fisico fra il cancro, la schizofrenia ed alcuni tipi di malattie di cuore. I suoi studi erano stati giudicati, da altri studiosi, di notevole importanza e le sue scoperte «estremamente brillanti». Nella relazione sugli esperimenti terminata di scrivere venerdì sera, Sherwood si riprometteva di dimostrare che la relazione fra le tre malattie prova che la causa del cancro deve essere cercata soprattutto in alterazioni biochimiche delle cellule e questa tesi veniva considerata nel campo degli studi più avanzati come capace di aprire nuove vie nella lotta contro il cancro.

Citato a comparire per deporre su circostanze politiche di un decennio fa, Sherwood aveva dimostrato grande abbattimento e disillusione; ieri sera, in un momento di sconforto drammatico, disse alla moglie che era inutile lottare contro la commissione, affermando che essa non si era mai preoccupata di provare le sue accuse, ma che poteva distruggere ormai la sua vita. Egli le disse che si sarebbe ucciso, ma la moglie interpretò le sue parole solo come un segno di grande abbattimento e lo lasciò uscire di casa pensando che una lunga passeggiata gli avrebbe fatto bene.

Lo scienziato si recò, invece, direttamente al suo laboratorio dell'Università di Stanford e si avvelenò con un potente preparato chimico. Quando la moglie, insospettita per il ritardo, lo andò a cercare nel laboratorio, lo trovò morente. Sherwood ha lasciato due lettere; in una dice fra l'altro: «La mia vita e la mia carriera sono ora minacciate dalla commissione della Camera. Mi piacerebbe di impiegare la mia vita nelle mie ricerche e rifiuto di passarla invece in carcere».

Nella seconda lettera Sherwood dichiara di ribellarsi all'idea di comparire davanti alla commissione che si ripromette di investigare la diffusione segreta del comunismo fra gli intellettuali e che intendeva far trasmettere per televisione la sua comparizione e l'interrogatorio.

La commissione propose di far citare anche il chimico Pauling, premio Nobel, che prese l'iniziativa di lanciare un appello contro le prove atomiche, firmato da duemila scienziati, alcuni dei quali non sarebbero però competenti di problemi nucleari e avrebbero così esercitato un'indebita pressione sull'opinione pubblica. Questa iniziativa della commissione d'inchiesta venne poi sospesa, per dar tempo all'Accademia delle scienze di esprimere il parere che il governo americano terrà come valido in merito al problema delle radiazioni.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi (con 6 voti contro 1) la dichiarazione di colpevolezza per disprezzo al Congresso, emessa nei confronti del capo sindacalista John Watkins, che si era rifiutato di rivelare alla Commissione della Camera per le attività antiamericane, nell'aprile 1954, i nomi di alcuni comunisti.

Essendo il caso del commediografo Arthur Miller simile, sotto molti aspetti, a quello di John Watkins, gli avvocati dell'autore del famoso dramma «Morte di un commesso viaggiatore» effettueranno probabilmente un passo, domani, perché venga accantonata l'accusa nei confronti di Miller, di disprezzo al Congresso. Tale passo sarebbe basato sulla decisione odierna della Corte suprema in merito al caso Watkins.

Arthur Miller, riconosciuto colpevole il 31 maggio scorso, di disprezzo al Congresso per essersi rifiutato di rivelare i nomi di presunti comunisti con cui avrebbe frequentato delle riunioni dieci anni fa, è in attesa che venga emanata la sentenza.

La Suprema Corte ha poi cassato il verdetto del 5 agosto 1952 di un tribunale federale di Los Angeles, ai termini del quale cinque dirigenti del partito comunista della California erano stati condannati a 5 anni di carcere e ad ammende di 10 mila dollari, per aver cospirato allo scopo di far propaganda per l'abbattimento del Governo degli Stati Uniti con la violenza.

Il più alto tribunale degli Stati Uniti ha inoltre ordinato un nuovo processo a carico di altri nove comunisti della California, condannati per le stesse imputazioni. Tutti, in quanto comunisti, erano stati condannati in base alla legge Smith votata dal Congresso nel 1940.

E' la prima volta dopo il 1951 che è stato interposto appello davanti alla Corte Suprema in seguito ad una condanna emessa nel quadro di questa legge. Nel 1951 la Corte Suprema aveva confermato la sentenza pronunciata, in base alla legge Smith, contro Eugène Dennis, segretario del partito comunista americano e contro altre dieci personalità di questo partito.

Infine la Suprema Corte ha deciso che John Stewart Service, esperto di questioni cinesi, fu esonerato a torto nel 1951 dal suo posto di funzionario del servizio estero del Dipartimento di Stato americano; l'iniziativa del licenziamento fu presa dall'ex-segretario di Stato, Dean Acheson, in base a poteri conferitigli dal Congresso, poteri che l'odierna sentenza non ha riconosciuto sufficienti. Gravi accuse contro Stewart Service vennero lanciate dal famoso senatore McCarthy recentemente deceduto.

Gino Tomajuoli

Si smarrisce in montagna e precipita in un burrone

Salvato dopo 24 ore di ricerche

Vicenza, 17 giugno.

Una paurosa avventura in montagna hanno vissuto cinque alpinisti vicentini uno dei quali è precipitato in un burrone da una ventina di metri d'altezza.

I cinque erano partiti ieri mattina con una comitiva della Società alpinisti vicentini e avevano raggiunto Cima Palom, la più alta del sistema del Pasubio, ed ivi avevano consumato la colazione. Verso le 14 si era levata la nebbia per cui decisero di far ritorno. Ad un certo punto essi smarrirono la strada imboccando un sentiero che conduce a una caverna cieca. Poiché tra la nebbia che andava infittendosi avevano scorto nella sottostante vallata alcuni gruppi di case, tentarono di raggiungerle superando un canalone. Uno di essi, Eugenio Reato, di 48 anni, si assunse il compito di fare la strada: dovendo superare una più ardua difficoltà, egli si appoggiò al ramo di un albero che però cedette facendolo precipitare nel vuoto per circa una ventina di metri. I compagni di gita, dopo aver lanciato dei viveri al ferito, si misero in marcia per il rifugio dove speravano di incontrare aiuti, ma sorpresi dal maltempo dovettero trascorrere la notte in una caverna. Solo stamane essi hanno potuto dare l'allarme e squadre di soccorso sono partite alla ricerca del ferito che è stato trovato in serata e tratto in salvo.

A giudizio i neofascisti dell'attentato all'arcivescovado

Nel febbraio del 1956 avevano tirato una bomba contro il palazzo del presule milanese

Milano, 17 giugno.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Salafia, ha rinviato oggi a giudizio i neofascisti autori dell'attentato terroristico all'arcivescovado di Milano, compiuto nel febbraio 1956. Le indagini della polizia ebbero inizio in seguito alla segnalazione fatta ai competenti organi, dal direttore di un quotidiano di Milano, al quale uno dei dinamitardi, il giovane Carlo Albino Volpi, figlio di Albino Volpi, il maggior indiziato per l'uccisione dell'on. Matteotti, aveva offerto in vendita un memoriale sull'«impresa».

La squadra della polizia politica della nostra questura con la collaborazione degli agenti della squadra mobile, iniziò immediatamente le indagini nell'ambiente frequentato dai neofascisti, dal quale si seppe era partita l'iniziativa delittuosa. Le ricerche non tardarono a dare i loro frutti, e l'intera banda cadde nelle mani della polizia.

In seguito a denuncia presentata dal questore di Milano, oggi il dott. Salafia ha rinviato a giudizio Carlo Albino Volpi, Settimio Baffi, Hermes Vecchio, l'avv. Eligio Noja, e l'excomandante della Muti Ampelio Spadone. Il Baffi, il Vecchio e il Volpi dovranno anche rispondere di associazione «a delinquere» e pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplodente, essendo stati riconosciuti responsabili di altri attentati a danno di sedi di partiti di sinistra e di organizzazioni sindacali. Il Noja e lo Spadoni sono corresponsabili dell'attentato dell'arcivescovado: sono stati però assolti dall'imputazione di associazione «a delinquere».

Antonio Monaco, denunciato con i suoi amici, è stato riconosciuto estraneo ai fatti che gli erano stati addebitati e quindi assolto da ogni imputazione.

Crollano i muri d'un portico: un operaio morto e tre feriti

Bologna, 17 giugno.

Oggi alle ore 15 nel convento di clausura «Suore Visitazione», nella chiesa degli Alemanni, alcuni operai stavano eseguendo lavori di scavo per sistemare una cisterna da carburante per il riscaldamento dei locali. Improvvisamente, per il cedimento della base, i muri del porticato crollavano seppellendo quattro operai intenti al lavoro. I superstiti davano l'allarme e accorrevano sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco che estraevano dalle macerie i quattro sepolti. Uno di essi, il settantenne Giuseppe Fornaciari abitante in via Parisio 53, era ormai deceduto e gli altri tre venivano avviati con autoambulanze al Centro traumatologico.

I tre feriti sono: Olindo Tura di 27 anni, che ha riportato una frattura cranica con sfondamento orbitario sinistro ed è stato ricoverato con prognosi riservata, Guido Marchi di 35 anni residente in viale Alberti 45 dichiarato guaribile in dieci giorni per una ferita lacera al cuoio capelluto e il quarantaquattrenne Antonio Fantini giudicato anch'egli guaribile in dieci giorni per una ferita lacera al cuoio capelluto.

Si presume che l'incidente sia stato causato dal cattivo stato di conservazione dei muri.

Una bimba su pattini a rotelle travolta ed uccisa da un pullman

Giunta il giorno prima da Milano per la villeggiatura - Le era stata amputata una gamba nella speranza di salvarla

Savona, 17 giugno.

Una bimba, giunta ieri in villeggiatura da Milano con la mamma, è rimasta vittima di un mortale investimento: la piccola è stata travolta e uccisa da un pullman della SATI, proveniente da Genova e diretto a Sanremo, in località Capo Mele, presso il villaggio Orizzonte.

La bambina, Adele Maddalena Negri, di 10 anni, stava giocando in strada e si divertiva a correre sui pattini a rotelle. Ad un tratto, senza fare molta attenzione, si introduceva sulla Via Aurelia da un vicolo laterale. Proprio in quell'attimo sopraggiungeva l'enorme automezzo; l'autista cercava disperatamente di frenare, ma ormai era troppo tardi: non era più possibile evitare l'investimento. La bimba, colpita in pieno, veniva travolta e trascinata per una quindicina di metri.

La poveretta veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Albenga dove i sanitari facevano tutto il possibile per salvarla: una gamba che era rimasta stritolata, le veniva amputata. Ma anche questo estremo tentativo era vano. Alle 18,10, la piccola Adele cessava di vivere.

Processate sei spie francesi

Carpirono piani italiani prima dell'ultima guerra

Genova, 17 giugno.

E' iniziato stamane, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo a carico di sei francesi accusati di spionaggio. Gli imputati, tutti contumaci, sono: Isidore Nahoui di 57 anni, Isacco Clerisey di 53 anni, entrambi residenti a Nizza; Pierre Gastar di 45 anni residente a Parigi; Alessandro Fuxman di 47 anni abitante a Chisinau; Paul Alexis Fabre di 51 anni e sua moglie Caterina Solambo di 48 anni residenti a Beausoleil, dipartimento del Var. I sei, allorché nel 1940 venne scoperta la loro attività, riuscirono a riparare in Francia a bordo di un motoscafo evitando così la fucilazione.

Attualmente gli imputati vivono liberi in territorio francese e quelle Autorità ne hanno rifiutato l'estradizione. La attività spionistica del gruppo iniziò nel 1933. Essi riuscirono, tra l'altro, ad impadronirsi dei piani di costruzione della corazzata «Littorio» e di un codice cifrato della nostra Marina da guerra che consegnarono al Deuxième Bureau. Le indagini del controspionaggio italiano si conclusero nella primavera del 1940 e gli agenti francesi ed i loro complici italiani furono denunciati.

Lo scorso anno l'incartamento processuale venne assegnato per competenza al Tribunale di Genova e il sostituto P. R. dr. Paviglianiti recentemente rinviò a giudizio i sei stranieri. Dopo l'esposizione dei fatti da parte del presidente, sono stati escussi alcuni testi. Tra gli altri, ha deposto la signora Adelina Ghezzani, che gli agenti dello spionaggio francese avevano cercato di ingaggiare e l'ex-sergente sommergibilista Gino Appoggi.

Il processo è stato aggiornato a domani.

ULTIME NOTIZIE

I Paesi europei saranno liberi di accettare o no le ispezioni russe

Stassen preannuncia a Londra le controproposte americane sul disarmo

Gli Occidentali definiscono "un passo importante„ la proposta sovietica di sospendere per due o tre anni le prove nucleari - La riunione di ieri presieduta dal ministro inglese Selwyn Lloyd

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 giugno.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che normalmente non partecipa a queste sedute, ha assunto oggi la presidenza della riunione del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo e ha definito le proposte che l'Unione Sovietica ha avanzato venerdì scorso per mezzo del delegato Zorin «un passo importante». Le proposte russe — sulla base di un piano preannunciato dall'America — riguardano la cessazione per due o tre anni degli esperimenti atomici. La Russia accetterebbe l'istituzione (nell'Unione Sovietica, in America, in Inghilterra e nel Pacifico) di Commissioni internazionali per accertare che gli esperimenti non vengano più compiuti.

Il primo a prendere la parola nel corso della seduta odierna, che è durata circa un'ora e un quarto, è stato il delegato americano Stassen, il quale ha dichiarato che il suo governo sta ora studiando le «importanti» proposte sovietiche. Egli ha aggiunto che, per conto suo, il governo americano — a patto di giungere ad un accordo verso l'allentamento della tensione mondiale — è pronto a rinunciare ad alcune premesse che aveva mantenuto finora. Stassen ha infine preannunciato che presenterà entro breve tempo le nuove proposte americane.

Nella discussione che ne è seguita, sono poi intervenuti il delegato francese Moch e il canadese Johnson. Anche essi hanno usato l'aggettivo «importante» per definire le proposte sovietiche e la seduta si è conclusa con un intervento dello stesso Zorin, il quale si è dichiarato molto soddisfatto del parere espresso dai delegati occidentali.

Il fatto più importante oggi è stato l'annuncio dell'abbandono, da parte degli Stati Uniti, di alcune posizioni che avrebbero potuto ostacolare l'avvicinamento ad un'intesa per un disarmo parziale. Stassen ha avuto infatti recenti disposizioni da Eisenhower di non irrigidirsi nelle trattative, ma di far tutto il possibile per indurre i russi a positive trattative. Oggi l'atmosfera nelle sedute londinesi era di ottimismo, anche se con le dovute cautele contro eccessive illusioni.

Resta ora da vedere come saranno accolte da parte sovietica le proposte americane che, si pensa, verranno presentate formalmente la prossima settimana. Tali proposte, che ora sono in fase di rapida revisione, saranno probabilmente più precise di quelle preannunziate qualche tempo fa, per quel che riguarda le ispezioni aeree. In particolar modo, diversi Stati della Nato (Alleanza Atlantica) hanno chiaramente detto a Washington di non gradire che il proprio territorio sia sorvolato da apparecchi sovietici. Comunque resta il fatto che, come ha detto oggi il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, le trattative per il disarmo sono ora entrate in una «fase nuova». La sua stessa presenza alla riunione odierna, del resto, per assumere la presidenza di turno che spettava oggi alla Gran Bretagna, solleva un problema molto importante.

Le riunioni del Sottocomitato per il disarmo avvengono, in generale, al livello di rappresentanti delle varie nazioni appositamente nominati. E' molto raro che, mentre alcuni Paesi sono rappresentati da questi delegati speciali, un altro Paese venga rappresentato dal ministro degli Esteri. Non è escluso, perciò, che la presenza odierna di Selwyn Lloyd serva come segnale di inizio a una nuova fase di trattative al livello dei ministri degli Esteri. Ciò darebbe un volto e forse un ritmo diverso a trattative che per ora sono necessariamente rallentate dal fatto che i vari delegati devono sempre chiedere istruzioni alle proprie capitali.

La prossima riunione è stata fissata per giovedì pomeriggio; e Selwyn Lloyd ha dichiarato di aver l'intenzione di parteciparvi personalmente, se gli altri impegni glielo permetteranno.

Riccardo Aragno

Con particolari riserve

Washington approva la proposta sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 giugno.

(g.l.) Il Governo degli Stati Uniti ha dato istruzioni al suo delegato alla conferenza a Londra per il disarmo di approvare la proposta sovietica per la moratoria agli esperimenti nucleari e di manifestare l'apprezzamento americano per l'intenzione dimostrata dai russi di voler contribuire allo sviluppo dei negoziati. Nulla ancora indica, però, che l'approvazione e l'apprezzamento si estendano pure alla durata della moratoria proposta dai russi, anche perché si ha motivo di credere che, quando Stassen presenterà ufficialmente il progetto americano, egli insisterà sull'originaria proposta degli Stati Uniti, mettendo soprattutto in luce la cronologia dei negoziati, allo scopo di dimostrare che il suggerimento sovietico incorpora, in sostanza, le idee esposte dallo stesso delegato americano a quello russo, nelle sue conversazioni della settimana scorsa.

Questo aspetto del negoziato per un primo tentativo di disarmo limitato e esplorativo è naturalmente discusso a fondo dal governo americano, in un'atmosfera di segretezza: stamane il segretario di Stato Foster Dulles e l'ammiraglio Radford, Capo dello Stato maggiore unificato delle forze armate, hanno conferito per oltre un'ora, non è possibile sapere su quali precisi argomenti.

Alcuni settori politici americani continuano frattanto a raccomandare la dovuta cautela nelle trattative con i russi, per non incorrere in errori.

g. t.

L'America per un anno sospende le prove nucleari?

S. Francisco, 17 giugno.

E' giunto in California il primo ministro nipponico Nobusuke Kisci; avrà colloqui con Eisenhower e Dulles, a Washington, sui problemi delle armi nucleari e delle radiazioni. Secondo fonti non ufficiali ma solitamente attendibili, gli Stati Uniti si impegnerebbero solennemente a sospendere ogni esperimento nucleare per un anno, purché anche l'Unione Sovietica, dal canto suo, faccia altrettanto.

Valanghe d'acqua dove c'era la strada

Ad Acceglio (Cuneo) la Stura scorre tra le case. Si attraversa la strada in teleferica

Nell'Europa del Nord l'estate è arrivata in anticipo

Caldo eccezionale in Inghilterra come non si ricorda da 17 anni

A Londra 27 gradi, a Denham 31 - Per il "week-end„ code lunghe 25 km. di auto dirette al mare - Boschi incendiati - Sole sfolgorante in Belgio, Germania, Danimarca e nella Scandinavia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 giugno.

Mentre sull'Italia settentrionale infuria il maltempo, la Gran Bretagna sta arrostendo nel sole più caldo che questi cieli abbiano visto da diciassette anni. Il cielo è terso e limpido ormai da parecchi giorni e le temperature continuano a salire di giorno in giorno. Oggi a Londra c'erano 27 gradi; a Denham, ad ovest della capitale, 31°. Persino l'erba dei prati, che non perde mai attraverso gli anni il suo verde, protetto da copiose rugiade e rinnovato dalle frequenti piogge, comincia quest'anno a ingiallire leggermente.

In varie zone del Paese si sono verificati già incendi di boschi e di brughiere. Alla parate militari, che per una curiosa coincidenza di calendario si susseguono in queste settimane con frequenza inconsueta, i soldati irrigiditi per lungo tempo sull'attenti cadono come carte da giuoco al vento. Otto granatieri sono svenuti durante la parata per la festa della Regina, quaranta cadetti durante la rivista di fine d'anno ed oggi, infine, un granatiere è andato lungo e disteso dinanzi al corteo dei cavalieri dell'Ordine della giarrettiera che a Windsor procedeva verso la cappella del celebre castello reale per la cerimonia dell'insediamento di altri due cavalieri.

Sulle rive del laghetto di Hyde Park, il «Serpentine», la folla dei bagnanti è tanto fitta quanto la calca nella ferrovia sotterranea nelle ore di punta e durante gli ultimi due giorni di vacanza. La corsa dei gitanti verso il mare è stata tale che le associazioni automobilistiche hanno segnalato il passaggio di 40 mila automobili all'ora. Nelle ore del ritorno si sono visti ingorghi di 25 chilometri di automobili.

Tutti coloro che hanno avuto una giornata libera vanno a passarla al sole. Così ad esempio credeva di poter fare anche il soprano Victoria Elliot quando oggi pomeriggio se ne andò in un parco di Oxford a prendere il fresco e la tintarella. Ma mezz'ora dopo l'inizio della cura veniva raggiunta da un'automobile che la portava di corsa a Londra per sostituire una cantante che aveva perduto la voce. Questa sera la signorina Elliot ha cantato al Covent Garden nella parte di Eleonora nel «Trovatore»; mentre la parte di Tosca, che la Elliot avrebbe dovuto cantare questa sera a Oxford, è stata affidata ad una sostituta.

r. a.

30° all'ombra in Svezia

Alcuni casi di insolazione registrati a Copenaghen

Ginevra, 17 giugno.

Un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta sull'Europa del Nord. In Svezia il termometro si è già avvicinato ai 30 gradi e continua a salire: le spiagge sono affollatissime e nell'ultimo «week-end» sedici persone sono annegate. Fa un gran caldo anche in Norvegia e in Danimarca. A Copenaghen si sono avuti casi di insolazione.

Splende il sole in Austria e nella Germania Occidentale, dove dieci persone sono annegate domenica scorsa. A Bruxelles sono stati registrati a mezzogiorno di oggi 30 gradi all'ombra. Fa caldo anche in Svizzera, ma il cielo è parzialmente coperto e sono caduti a tratti violenti acquazzoni.

Trentaquattro all'ombra a New York e a Chicago

New York, 17 giugno.

Dal Texas al Maine si segnalano temperature eccezionali. A Chicago e a New York il termometro ha raggiunto i 34 gradi; a New York manca la corrente elettrica e gli utenti sono stati invitati a limitare il consumo all'indispensabile; a Clifton, nel New Jersey, un atleta il quale correva ieri la gara delle sei miglia, è stato vittima di un colpo di sole, al quinto miglio, ed è stato ricoverato in ospedale, dove è deceduto stamane. Si chiamava Joseph Maggiore ed aveva 27 anni.

L'ondata di caldo ha raggiunto anche il Canada, soprattutto le province di Quebec e Ontario. Centinaia di migliaia di persone si sono spinte fuori di città in cerca di refrigerio. Dalle stazioni balneari si segnalano una ventina di morti per annegamento.

Cinquanta miliardi di danni per il maltempo in Francia

Parigi, 17 giugno.

(l. m.) Il miglioramento delle condizioni atmosferiche permette di considerare la situazione con minor pessimismo nelle regioni alpine inondate nei giorni scorsi. Le acque si ritirano. Un primo bilancio fa salire i danni a trenta miliardi di franchi, pari a circa 50 miliardi di lire.

Nell'Alta Moriana i danni hanno superato quelli del 1955. Case e alberghi sono crollati a Lanslebourg, St. Michel de Maurienne, Villargondran, St. Jean de Maurienne.

Squadre di operai sono già al lavoro per ristabilire le comunicazioni stradali interrotte in una decina di punti a causa delle frane lunghe alle volte due o trecento metri, nonché le comunicazioni telefoniche e ferroviarie. La stazione di Modane non sarà in piena efficienza prima di un mese.

A Parigi il caldo è stato oggi eccezionale, nonostante un violento acquazzone caduto nella notte.

Violenti uragani in Turchia

Bagnanti persiani sorpresi dalla neve sul mar Caspio

Teheran, 17 giugno.

Una nevicata fuori stagione ha sorpreso oggi la gente in costume da bagno a Saein, sul mar Caspio, presso il confine della Persia con la Russia. La neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri.

Uragani di straordinaria violenza si sono abbattuti su vaste zone della Turchia, causando vittime, gravi danni alle coltivazioni e interruzioni del traffico stradale e ferroviario. Nel solo distretto di Aksenir, 250 chilometri a sud-ovest di Ankara, 26 villaggi sono stati invasi dalle acque dei fiumi in piena e 150 case sono state distrutte o danneggiate. Molti capi di bestiame sono periti. Quattro persone sono morte e otto risultano disperse.

Una bimba sfugge alla madre e viene straziata da un'auto

Bergamo, 17 giugno.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta questo pomeriggio in via delle Valli, dove una bambina, sfuggita al controllo della madre, è stata travolta e uccisa da un'automobile.

La piccola Graziella Rota, di 5 anni, abitante a Stezzano, era venuta in città insieme con la madre e la zia per alcuni acquisti, quando verso le 17,30, appunto in via delle Valli, si metteva improvvisamente a correre sfuggendo alla madre, ed attraversava la strada. Una automobile proveniva in quel momento a forte andatura diretta verso il centro: la bambina veniva travolta e trascinata per alcuni metri, finché la macchina non si arrestava. Trasportata all'ospedale, la poveretta è deceduta per trauma cranico.

Per ordine del Cremlino

Destituita la redazione di «Problemi di storia»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 giugno.

L'attenzione degli osservatori occidentali è accentrata oggi sul «siluramento» della redazione — al completo — della rivista «Problemi di storia»: il redattore-capo Brugialov ed altri nove redattori sono stati esonerati dal loro posto, in quanto, come è spiegato nell'editoriale della «nuova» rivista (nuova per via del rinnovato quadro redazionale) sono stati incapaci di spingersi oltre la condanna degli errori commessi da Stalin, senza attaccare le «tendenze revisionistiche attuali» che invece dovrebbero essere costantemente tenute sotto controllo dalla stampa.

La rivista «Problemi di storia» era destinata negli intenti dei *leaders* comunisti a dire la parola definitiva sugli avvenimenti politici nazionali ed internazionali. Passa da oggi ad essere organo ufficiale della sezione scienze storiche della Accademia delle Scienze sovietiche e si prevede che, dopo il rinnovo dei quadri, sarà alla avanguardia nel criticare quanto avviene al presente nelle alte sfere del partito e del governo sovietici. La tendenza alla «critica immediata» sta infatti prendendo piede in Russia, incoraggiata dal partito, ma i giornalisti sovietici, per quanto coperti dal partito, raramente si espongono a criticare apertamente chi «ancora adesso» è al potere: da questo fatto il siluramento di Brugialov e di esperti di fama internazionale, come i professori Jerusalinski e Artiskovski, che della rivista «Problemi di storia» erano redattori. Si vuole che la stampa sia più critica: ma il problema è trovare chi si senta di fare le critiche.

Henry Shapiro

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Adenauer commemora la rivolta antirussa di Berlino del '53

"Il mondo libero ha raccolto il grido del popolo tedesco„

La sommossa della Germania orientale preparò quella di Budapest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 giugno.

(m. c.) La Repubblica federale ha commemorato oggi il «giorno dell'unità tedesca» nel quarto anniversario della insurrezione anticomunista della Germania Orientale contro il regime di occupazione sovietico. Al Parlamento federale, presenti il presidente della Repubblica Heuss, i membri del governo e i rappresentanti del corpo diplomatico (eccettuato l'ambasciatore sovietico Smirnov), il Cancelliere Adenauer ha rivolto commosse parole ai tedeschi di oltr'Elba, rievocando il movimento popolare del 17 giugno 1953, che dimostrò al mondo come la compattezza del blocco comunista sia dovuta in realtà soltanto alla minaccia dei carri armati russi.

«I morti ci ammoniscono — ha detto Adenauer — a non dimenticare lo spirito della libertà, a non dimenticare le migliaia di tedeschi che ancora vivono nei campi di concentramento sovietici e a restare uniti nel comprendere i problemi decisivi del popolo tedesco». Tutti i popoli del mondo libero, ha proseguito Adenauer, hanno sentito il grido di quello tedesco e lo hanno accolto: il segretario di Stato americano Dulles — ha dichiarato il Cancelliere — ha inviato al governo federale, in occasione dell'anniversario del 17 giugno 1953, un telegramma dove è detto che gli Stati Uniti, assieme ai loro alleati occidentali, considerano la fine dell'innaturale e ingiusta divisione della Germania come loro obiettivo principale. «Assieme ai nostri alleati — prosegue il telegramma — abbiamo manifestato la decisione di intensificare gli sforzi per il ritorno di una Germania libera e unita».

Adenauer ha concluso il suo discorso dicendo: «I morti ci ammoniscono a non dimenticare le ingiustizie presenti: essi sono coloro che preparano la strada della libertà».

Dopo di lui ha parlato il prof. Litt, dell'università di Bonn, ricordando che il popolo tedesco della Germania-Est è stato il primo del blocco comunista a insorgere contro il regime sovietico. Ad esso è seguito quello polacco e ungherese. «Anche nei Paesi comunisti — ha concluso Litt — è ancora vivo nel popolo lo spirito della libertà».

In tutte le città della Repubblica federale si sono svolte cerimonie commemorative. Nel settore occidentale di Berlino ha parlato Karl Schmid, a nome del Parlamento federale, davanti a diverse migliaia di persone, mentre nel settore sovietico della città le forze di occupazione e la polizia popolare comunista hanno fatto di tutto per far ignorare il significato della giornata. La notte scorsa, lungo la linea di confine fra le due Germanie, sono stati accesi grandi falò simboleggianti la speranza dei tedeschi di ritrovarsi in una patria riunita.

Passata nel Canale la prima nave francese

Parigi, 17 giugno.

Per la prima volta dal conflitto di Suez dello scorso autunno, oggi una nave francese è entrata nel Canale. Si tratta del trasporto «Picardie», di [illegible] tonnellate, i cui agenti hanno versato il normale pedaggio alle autorità egiziane.

Secondo quanto ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa un portavoce della compagnia del Canale di Suez, la società è sempre pronta a discutere con l'Egitto i termini per la soluzione dei problemi finanziari sorti dalla nazionalizzazione del Canale ed ha fatto notare che lo stesso Egitto aveva suggerito un accordo del genere, in un memorandum del 24 aprile scorso: infatti, l'Egitto, quando nazionalizzò il Canale il 26 dello scorso luglio, offrì di pagare agli azionisti della compagnia del Canale di Suez una liquidazione sulla base delle quotazioni della borsa di Parigi, del giorno anteriore: lo stesso portavoce non ha peraltro voluto commentare la notizia di un giornale egiziano che si stampa in inglese, secondo cui la compagnia del Canale di Suez inizierebbe le trattative con l'Egitto; una terza nazione farebbe da mediatrice.

Contrasti fra la Gardner e Walter Chiari a N. York

New York, 17 giugno.

Walter Chiari si è presentato oggi alla tv americana per il suo esordio; lo ha accompagnato nello studio della ripresa televisiva l'attrice Ava Gardner. I giornali americani affermano che, non appena la Gardner avrà ottenuto il divorzio da Frank Sinatra contro il quale ha intentato causa per «abbandono del tetto coniugale», sposerebbe Walter Chiari.

Queste previsioni sembrano però smentite da un disaccordo che sarebbe sorto proprio in questi giorni tra i due. Recatisi insieme a pranzo in un ristorante, l'attrice si è allontanata ad un tratto senza aver mangiato. Inoltre nello studio della tv i due attori si sono scambiati poche e fredde parole. Walter Chiari ha frattanto rinunciato ad esibirsi in una imitazione televisiva di Frank Sinatra.

Altoatesino condannato per vilipendio alla Nazione

Bolzano, 17 giugno.

I giudici della Corte d'Assise di primo grado hanno condannato per vilipendio alla nazione l'altoatesino Francesco Lex, residente a Merano, che il 4 aprile dello scorso anno, in un pubblico esercizio, aveva insultato due carabinieri e impegnato con loro una furiosa colluttazione.

Nel corso del procedimento il Procuratore Generale, dottor Maier, ha rilevato che l'imputato, durante un processo celebrato nel 1955, venne assolto da un'analoga accusa per insufficienza di prove. Il difensore, avv. Sand, ha sostenuto invece che il Lex era da ritenersi imputabile di oltraggio anziché di vilipendio. Dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha ritenuto l'imputato colpevole del reato ascrittogli condannandolo a 1 anno e 5 mesi di reclusione e a [illegible] mila lire di multa.

ULTIME DI CRONACA

Processo per la sciagura dei due morti di Poirino

Si è iniziato ieri, alla prima sezione del Tribunale, il processo contro i responsabili di una sciagura avvenuta il pomeriggio del [illegible] ottobre scorso fra Poirino e Villanova d'Asti. Un autocarro con rimorchio, carico di carbone e lanciato in velocità, era andato a cozzare contro un pullman che procedeva in senso contrario.

Nel pullman, che faceva servizio sulla linea Alba-Torino, si trovavano una trentina di persone. Due perdettero la vita, Oscar [illegible], un ragazzo di 13 anni, dimorante, con la mamma, a Magliano Alfieri, e la signora Virginia Troja vedova Rubinetti, di 71 anno, abitante a Borgaretto di Beinasco. Altri [illegible] riportarono ferite.

Il terribile scontro avvenne mentre il camion, guidato dal 28enne Dante Rossi, si era spostato sulla sinistra per sorpassare un autotreno, fermo sulla strada. Alla guida di quest'ultimo era il trentenne Dino Ghiglione, da Sale di Alessandria. Al volante del pullman si trovava Mario Venturini, di [illegible] anni, abitante a Torino in corso Palermo 36.

Il Rossi e il Venturini dovranno rispondere di omicidio colposo e di lesioni, il Ghiglione di concorso nello stesso reato.

Tornata dopo tre settimane la fuggitiva dell'autostop

L'incubo che da tre settimane pesava su di una famiglia di Moncalieri si è sciolto ieri mattina all'alba: Anna Maria Passatore, la ragazza diciannovenne fuggita di casa per intraprendere un viaggio attraverso l'Italia, è tornata accompagnata da due giovani camionisti suoi conoscenti.

Erano da poco passate le sei quando un grosso autocarro si fermava davanti al Caffè Fréjus, sulla piazza centrale di Moncalieri, all'angolo del viale della stazione. Due giovani, Giuseppe Brunero, di 25 anni, e Mario Barzocchi, di 27, balzavano a terra e entravano nel locale, dove la signora Rosa Catalano vedova Passatore stava preparando un caffè al primo avventore.

Pochi istanti dopo l'avventurosa ragazza balzava, in lacrime, dall'autocarro e correva incontro alla madre. Inutile dire la scena che è seguita. In casa Anna Maria ha iniziato, sotto l'assillo delle affannose domande della mamma, il racconto della sua fuga attraverso la penisola. Scomparsa a mezzogiorno del 26 maggio, si recò a Savona in treno, poi ottenne un passaggio su una macchina francese diretta al Sud, raggiunse Firenze, Roma, Napoli, ecc.: la pilotavano a turno una parigina, una certa Gaby, e un'altra signorina francese di nome Paulette, attrezzatissime per i «camping». A Bari le sue compagne di viaggio l'hanno lasciata in consegna agli altri, ma dopo due giorni l'inquieta ragazza riprendeva il suo vagabondaggio e raggiungeva Lecce, poi Taranto, Foggia e quindi, ha detto, a bordo di un'auto su cui viaggiavano marito, moglie e una bambina, raggiunse Bologna.

Con mezzi di fortuna finì a Pisa, a casa di una famiglia di conoscenti, i coniugi Mancini, i quali, l'altro ieri, l'affidarono a due giovani camionisti, loro dipendenti, perché la riaccompagnassero a casa. Qui, come abbiamo detto, è arrivata ieri all'alba con una gran paura di una meritata lezione. «Perché è scappata?», le è stato chiesto. «Perché volevo provare il viaggio in autostop, e poiché mai me lo avrebbero mai permesso, ho deciso di fuggire. Non ho fatto nulla di male; ho provato solo un po' di fame e tanta stanchezza. Ho speso in tutto 15 mila lire, ma posso dire che l'Italia è un gran bel paese. Lo visiterò di nuovo in occasione del viaggio di nozze...».

Il 15 giugno, col conforto della Benedizione papale, è mancato il

Dott. Cav. Venanzio Crolle
Medico Chirurgo
Decorato al valor militare

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Luisa Montagna**, la figlia **Giulietta**, il figlio **Giuseppe** con la consorte **Laura Mondardini** e la piccola **Maria Vittoria**; la sorella **Maria Pia Tempia**; cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il 19 giugno alle ore 15,30 partendo da via Cavour n. 15.

La famiglia **Mondardini** si unisce al lutto per la dolorosa scomparsa del **Dott. VENANZIO CROLLE**.

Teresa Crolle Pagliero con i figli e le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del cognato e zio.

Il dott. **Carlo Tempia** e il colonnello **Filippo Tempia** colle rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del **Dott. VENANZIO CROLLE**.

L'Amministrazione e Dipendenti del Comune di Settimo Torinese si associano al lutto della famiglia Crolle per la perdita del **Dott. Cav. VENANZIO CROLLE**, già Medico Ufficiale Sanitario Municipale, Giudice Conciliatore e Membro del C. L. N. Comunale.

Ferruccio Crolle, angosciato dal nuovo lutto, rimpiange il cugino **VENANZIO** e le di lui rare doti di mente e di cuore.

I colleghi ed amici:
dott. **Giuseppe Aragno**
dott. **Mario Beccaria**
prof. **Virgilio Benedetto**
dott. **Silvio Cascia**
dott. **Giovanni De Francesco**
dott. **Carlo e Giorgio Donalisio**
dott. **Giovanni Ferro Faria**
dott. **Giuseppe Marterano**
ostetrica **Rosa Cravero in Negro**
con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Crolle.

Prendono parte al lutto le famiglie:
dott. cav. **Felice David**
dott. **Domenico David**
sig. **Vincenzo David**
avv. **Mario Tricò**
geom. **Fulvio Ferraris**
dott. **Marcello Pagliero**
sig. **Emilio Pagliero**
sig. **Augusto Caldera**
dott. **Edmondo Treves**.

Alle prime ore di stamane, dopo breve violenta malattia, lasciava questa terra per riunirsi in Cielo ai suoi adorati genitori

Anna Maria Conella
Insegnante

Straziati dal dolore danno il mesto annuncio: il fratello **Giovanni** con la moglie **Irma Riccardi**, gli zii, cugini, la famiglia **Riccardi** e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 19 giugno 1957 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in S. Stefano Belbo, via Oberdan 31.

S. Stefano Belbo, 17-6-1957.

L'avv. **Angelo Turco** prende parte al dolore dell'amico fraterno avv. **Giovanni Gonella**.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato ai suoi cari

Antonio Bertellino
di anni 76

Ne danno il doloroso annunzio: il figlio **Dante** con la moglie **Anna Legnano**; le figlie: **Giovanna** in **Biotto**, **Maria**, **Ester** in **Feretti**, **Alba** in **Bartolucci**; i generi; gli affezionati nipoti **Annamaria**, **Roberto** e **Battistina**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia i dottori Meroni ed Einaudi per le amorevoli cure prestate al caro Defunto.

I funerali avranno luogo in Nole Canavese partendo dalla casa propria, via C. Colombo n. 16, martedì 18 giugno, ore 16,30.

Munito di tutti i Conforti religiosi, è spirato serenamente

Alberto Morano

Ne danno il tristissimo annuncio: l'adorata figlia **Polissena**; i fratelli avv. **Maurilio** e **Nino**; i parenti tutti e l'affezionata **Rosa Canavesio**.

UNA PREGHIERA
Per desiderio dell'Estinto non si accettano fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m., alle ore 9, da via Barolo 20.

Torino, 17 giugno 1957.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato improvvisamente

Pietro Comoglio
di anni 67

Con grande dolore ne danno annunzio: la moglie **Margherita Bicio**; la sorella **Natalina**; i nipoti **Andrea** e **Giuseppe Bollo** e famiglie; cognati, nipoti e parenti.

I funerali domani, mercoledì, alle ore 16.30, Ospedale Mauriziano.

19-6-1953 19-6-1957

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Comm. Luigi Poli

la vedova lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

A suffragio della cara anima verranno celebrate nella chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) il 19 corrente Sante Messe alle ore 7,30 e 11.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Pasquale Aresca

lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlia e il genero.

Torino, 18 giugno 1957.

La moglie, le figlie ed i parenti del compianto

GEOMETRA
Michelangelo Giovanni Perrone

profondamente commossi per l'attestazione di affetto e di stima tributata al loro Caro, sentitamente ringraziano: S. E. il Vescovo di Biella; la rev.da Madre Generale e le Suore Figlie di Sant'Eusebio, particolarmente quelle che con tanta amorosa premura assistettero il caro Scomparso; i rev.di Canonico Trompetto e Padre Onorato; il dott. Ennio Gastaldi; il Collegio dei Geometri di Biella; l'Amministrazione Provinciale di Vercelli; i Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni di Biella e Camburzano; le Suore, il Personale ed i bimbi dell'Istituto Provinciale Assistenza Infanzia di Biella; l'Amministrazione dell'Opera Pia Cerino Zegna; i Condomini del Condominio Santa Maria; la Federazione Colombofila Biellese e tutti coloro che con la presenza, scritti e fiori hanno partecipato al loro grande dolore.

Biella, 18 giugno 1957.

La famiglia del compianto

Dr. Ing. Giuseppe Biddau

commossa dalle unanimi affettuose attestazioni di cordoglio ricevute in occasione della sua improvvisa ed immatura scomparsa, e nella impossibilità di far giungere singolarmente la espressione del proprio animo grato, ringrazia quanti con scritti, fiori, elargizioni ed intervenendo ai funerali hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare commosso e riconoscente ringraziamento rivolge all'on. Ing. Piero Ferrari ed ai Colleghi, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Ditta Ferrari che, con indimenticabile manifestazione di affetto e di devozione, si sono prodigati, assieme agli amici più cari, nell'alleviare lo strazio dei familiari.

I familiari del compianto

Bartolomeo Collo

ringraziando dal profondo del cuore le persone che parteciparono al loro dolore, annunciano che la Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1° luglio, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Giulia.

Il 16 giugno è mancata in Roma all'affetto dei suoi cari

Mariagiacinta Alessandri Papa

lasciando nel dolore: la madre, il marito, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cara Estinta ha espresso il desiderio di essere ricordata con preghiere e con offerte all'Asilo Infantile di Pragelato.

Torino, via Cavour 38.
Roma, via dell'Arcadia 46.

Piange la cara Madrina la figlioccia **Eleonora Stuardi**.

Prendono parte al dolore delle famiglie Alessandri e Papa gli amici:
Ademaro Barbiellini Amidei e famiglia
Ines Berardinelli e figlio
Piero Cerrina e famiglia
Teresa Cabella Cerrina e fam.
Paola Cibrario Malinverni e famiglia
Domenico Dalforno e famiglia
Paolo d'Incisa di Camerana e famiglia
Graziella e Mimi Giordano delle Lanze
Carlo Magnani
Michele Megaro e famiglia
Ezzo Michelini e famiglia
Luigi Papino e famiglia
Carlo Perelli e famiglia
Giovanni Selletti e famiglia
Placido Stuardi e famiglia.

La Bari Nantes, Torino, s'associa al dolore dell'avv. Alessandri.

Ieri, alle ore 23, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Lavagno
di anni 47

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello **Giovanni**, la sorella **Giuseppina**, la zia **Andreina**, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Crosetti e ai dottori Ballaira, Oreglia e Boero che tanto assiduamente lo assistettero.

I funerali avranno luogo in Murisengo martedì 18 corrente, alle ore 10.

Murisengo, 17 giugno 1957.

La famiglia **Bodo**, profondamente commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributata alla memoria del suo carissimo

Dott. Giovanni Bodo

vivamente ringrazia tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e con fiori hanno voluto partecipare nella triste circostanza al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare al primario prof. Zancan, al Collegio dei Medici dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, all'Associazione dei Medici condotti della Provincia di Vercelli, all'Amministrazione Comunale di San Germano Vercellese, ai Dipendenti del Comune di San Germano, agli Amici ed ai Coscritti pure di San Germano Vercellese.

Fatale incidente sul lavoro, troncava la vita di

Giovanni Battista Desderi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Odilia Ferraris**; la figlia **Leolida**; fratello, sorella, cognati, nipote e parenti tutti.
Non fiori.

I funerali avranno luogo oggi, 18 corr., alle ore 16, partendo dalla Medicina Legale (via Chiabrera 37).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Buenos Aires 23.

La Ditta Astore, Impiegati, Operai annunciano la grave perdita del caro e indimenticabile **GIOVANNI DESDERI**, suo attivissimo Capo-Officina e collaboratore, e si associano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Desderi i cugini:
Prato e famiglia
Balbo e famiglia
Ferrero e famiglia
Balbo-Allario e famiglia.

Albino Perla, a nome di tutti, ne ricorda commosso le grandi doti di cuore, di mente, di amore e dedizione al lavoro.

A seguito tragico incidente è mancato ai suoi cari

Antonio Cattaneo
di anni 60 - Impresario edile

Danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Cascianco**; il figlio **Matteo** con la moglie **Emma Dematteis** e la piccola **Margherita**; la figlia **Marianna** con il marito **Matteo Vota** e nipoti **Piero**, **Emilio**, **Antonio**; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 19 giugno, alle ore 10, in Favria Canavese.

Presidente, Consiglieri e Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, prendono viva parte al dolore del direttore Fedele Barnini per la perdita della mamma, signora

Maria Masino ved. Barnini

avvenuta in Terni il 17-6-1957.

A un mese dalla scomparsa dell'

Avv. Felice Morpurgo

i figli **Franco**, **Sergio**, **Simonetta**; i fratelli **Giuseppe** e **Guglielmo** e i parenti tutti lo ricordano con vivissimo rimpianto e ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Senigallia, 18 giugno 1957.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuore, nipoti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti lo conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unirà alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata oggi, 18 corrente, alle ore 8, nella chiesa Madonna del Carmine.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre è spirata la

MARCHESA
Natalia d'Incisa di Camerana Bersarelli di Rifreddo
Terziaria Carmelitana

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Carlo**; i figli: **Luigi** con la consorte **Pigella Ferrari** e figlie, **Camilla** con il consorte **Franco Tosi del Piano** e figli; la sorella **Amalia Balbo di Vinadio**; il fratello **Ignazio Bersarelli di Rifreddo**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Teresa partendo dall'abitazione via S. Tommaso 16.

La cara Salma verrà tumulata a Cherasco nella Tomba di famiglia.

Torino, 17 giugno 1957.

Il geom. **Macario Gioia** e famiglia partecipano al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Fasoglio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Miglietta**; il figlio **Stefano** e famiglia (Argentina); i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Cocconato 11.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 luglio, alle ore 8, nella parrocchia SS. Sacramento (via Casalborgone 16).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerale avvenuto la famiglia **Bacchetta** annuncia la dolorosa perdita del loro caro congiunto

Dott. Giuseppe Bacchetta
Chimico Farmacista

Torino, 17 giugno 1957.

17-6-1954 17-6-1957

Nella tristissima data la famiglia ricorda a quanti lo amarono il

Dott. Giorgio Rosenkrantz

La S. Messa il 18 corrente, alle ore 8, nella chiesa di S. Tommaso.

I familiari, commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla memoria della cara

Prof.ssa Teresa Sacco

nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono il più sentito ringraziamento a tutti coloro che con la presenza, con scritti e con fiori hanno preso parte al loro dolore.

In particolare ringraziano: il Sindaco ed il Provveditore agli Studi di Cuneo, i Presidi, il prof. Porporato ed i Colleghi tutti della Scuola tecnica e d'avviamento, degli Istituti Tecnico e Magistrale e delle Scuole medie, le famiglie Cucci, Marchisio e Viale, gli Alunni ed ex-Alunni, specie la ex-5a B Ragioneria.

Cuneo, 17 giugno 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30000 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per mese, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO [illegible] elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 286

ALLE migliori condizioni [illegible] macchine utensili nuove ed occasione. Torni paralleli, revolver. Fresatrici, rettifiche. Trapani banco, [illegible]. Forno elettrico Humbert kw. 3. Utensileria ecc. [illegible] 205

ASSORTIMENTO [illegible] chiusibili, sedie curvate, [illegible] ufficio, Bacchetto, [illegible] 8. 460

ATTENZIONE! Stock lamiere 5-50 mm. Parma 1. Telef. [illegible] 449

CANCELLI ferro [illegible] mi- [illegible] varie; vendo. Buscaldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. 3745

CAPANNONE in ferro 60x30 a 2 campate da 40x10 nuovo, vendesi. Tel. 22-806.

CAPRIATE 30 m. luce, Eternit, legnami, listelli, vende corso Novara 99.

CASETTA in ferro smontabile m. 12x8 vendesi. Tel. 20-283. 8146

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sirtor », via Nizza 32, telefono 683-076. T3284

DECAUVILLE: binari, vagonetti, scambi, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tuboplast » economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margia, Rosta 7. Telefono 772-785. 368

FUSTI ferro litri 200 leggeri, vende Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 9949

IMPRESA compra antenne, tavole, puntelli, altrezzi cantiere. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. [illegible]

LAMIERE [illegible] e diecale, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, [illegible]

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionalissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino. 376

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove, occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Botero 4. [illegible]

MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. Visitateci! Monat, via Nizza 193. 3380

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169. Torino: bulloneria, molaria omogenea e acciaioso, tubi, tondo C. A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di Stock e di rimilizzo. 376

MONAT, via Nizza 193, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi con copia idraulico, revolver, Bassi & Mameri. Fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 3380

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 106. Torino. Telefono 690-591.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7986

PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 88-232. 8714

TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grandi depositi, rivolgersi Deangeli Fratelli, Trento. 7727

TUBI e giunti per la costruzione di passerelle di servizio e pedonali ponteggi puntellamenti ponteggi disponibili. Torino, corso Verona 10. Telefono 23-806.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie. Ripristino totale alloggi negozi. Telefonare Edilplastica 528-948. 83014

DECORATORE tinteggia alloggi accuratamente anche camere salluarie, facilitazione tappezzerie, prezzi minimi, sollecitudine, garanzia. Telefon. 779-959. 81939

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, cinconi, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 20 C. 4736

PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso « Poccioletti » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6290

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ALASSIO centro cedesi avviato negozio ortofrutta verdura alloggio. Mobili nuovi. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permettendo parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, cascina T-ezzini. Corso Montecucco 21.

ASSUNZIONE immediata; dirigenti vari settori dispongono capitale, posizione eccellente. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 82035

CEDESI autorimessa, officina riparazioni, stazione servizio. Telefonare 594-329.

CEDO gestione chiosco carburanti e lubrificanti zona grande traffico reddito dimostrabile decennale attività. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M1204

CEDO negozio profumeria con locale abbinato parrucchiere, centrale. Telefonare 579-739. G5448

CEDO pastificio avviatissimo, zona commerciale massimo licenze, redditizio. Telefonare 579-739. G5450

CARETTI, XX Settembre 17, cede causa espatrio, Officina Grattatura, [illegible] vastissima controllabile, attrezzatura completa. Ottime condizioni. 5064

LATTERIA, gelateria, bellissimo busseto, qualunque Ritraggio, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIETTO tessuti zona buona, ben avviato, una sola vetrina cedesi. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 82941

NEGOZIO centrale avviato abbigliamento lusso, cerca socio-a apporti 5 milioni. Scrivere SAFIL, Lagrange 29, Torino.

NEGOZIO tessuti angolare 5 vetrine, bene avviato cedesi a buone condizioni zona molto commerciale. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 82939

PANETTERIA forno, tre quintali, paese periferia Torino, urge vendere. Telefonare 393-967. 5050

PARRUCCHIERE uomo signore, negozi lussuosi, avviati, centralissimi, [illegible] Casinò cedonsi Sanremo, anche separatamente. [illegible], San Raffaele 8, Milano.

PANETTERIA, pasticceria, bar terrazza ottimo, centro rinomata cittadina Riviera, cedesi. Vittorio 52, Serga. 7989

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA, confetteria avviatissima, possibilità installare forno, importante zona, cedesi. Telefon. 396-134. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. 81722

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borgo Bordighieri, alloggi liberi et occupati, vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopralluogo 16-18. 4261

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere servizi, tutti comforts, secondo piano, nuova costruzione, libero, garage, 8.400.000, zona Vanchiglietta, corso Belgio. Telefonare 702-568. 4468

A lire 20.000 mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due camere liberi et occupati, adiacenze giardino Lancia, via S. Paolo 94. Visite pomeriggio. 4261

A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Giardini Reali, corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4261

A 870.000 camera, vendiamo alloggi zona Francia, casa nuova, termo bagno, ascensore, affittati, reddito 20%. Afferrate! Angiolo, Nizza 9. [illegible]

ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi, si affittano anche magazzini. Telefonare 761-460, 683-527. [illegible]

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi. Francia 261, tel. 290-474.

ADIACENTI giardini Cavour, stesso piano due camere cucina 1.250.000. [illegible] grandi camere più due mansarde 2 milioni e 500.000. Vittorio 62, Serga.

ALLOGGI signorili finitissimi ovest bagno, 1-2-3-4 camere [illegible] Impresa: via Lodi 26-28. Telefonare 393-677. M2209

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, capolinea 5, via Mongioerro 968.000 camera. Telefonare 592-591. 2783

ALLOGGIO convenientissimo, tre camere tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Tel. 44-435.

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi, giardino, possibilità garage (città Giardino) vendesi. Tel. 44-435.

AMMINISTRAZIONE stabili et Condominio, geometra espertissimo anche come fraziomamenti accetta incarichi. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1275, SPI. Torino. 7406

ANCHE [illegible] i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione [illegible] 169, Francia 255, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12, [illegible] Cuneo [illegible]

APPARTAMENTI vendo uno due tre camere 1.000.000 vano, lunga dilazione, mutuo. Telefonare 42-121. G5454

ARCIOCCASIONE vende alloggetti 3-4 camere liberi, bisecati, Reggio 20. Pomeriggio. G5129

BARRIERA Nizza, via Duino 180, impresa vende: alloggi spaziosissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, tutti comforts, facilissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-979. 6804

CAMERA, cucinino, entrata, bagno, termo, libera 1.200.000 vende. Telef. 50-118

CASA acquisto qualsiasi importo entro capolinea tram. Vittorio 62. Serga.

COMMENDATORE Balzanelli vende sue 4 belle camere, due entrate planterreno adatte abitazione, ufficio, negozio, 3 milioni 700.000 trattabili, vicino via Po, Auditorium RAI. [illegible] telefonare 40-436 ore ufficio, Doria, 12.

CRIMEA, sei camere cucina servizi vendonsi libere. Vittorio 62, Serga. 7983

CROCETTA alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, vendesi 3.700.000. Telefonare 50-445. 3595

NEGOZI centralissimi vicinanze via Roma liberi occupati vendo. Telef. 521-168.

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

NEGOZI zona centralissima [illegible] corso Vittorio, via Sacchi, vendonsi. Telefonare 583-326. 5102

PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, dieci camere, doppi servizi, due garages, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

PALAZZO centrale completamente rimodernato, impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. F6213

PALAZZO Montecucco società costruttrice vende comodissimi alloggi signorili: camera, grande soggiorno, ampia cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio. Superficie mq. 70 circa, spaziosi balconi levante e ponente. Consegna entro anno. Prezzo 2.000.000 più 4000.000 mutuo. Cantiere, corso Montecucco 100. Ufficio corso Rosselli 97, tel. 596-737. 3931

PALAZZO Montecucco (San Paolo). Società costruttrice vende alloggi signorili 2 camere, ampi cucinini indipendenti, ingressi, bagni, ripostigli, balconi levante e ponente. Prezzo 2.000.000 più 600.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO Montecucco (San Paolo). Società costruttrice vende alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, ampi balconi levante e ponente. Prezzo 4 milioni e 300.000 più 1.200.000 mutuo. Consegna entro anno. Telef. 596-737.

PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affrettarsi. Visite feriali 17-19. [illegible]

PORTA [illegible] vendo alloggio primo piano, tre camere, cucina, termo, bagno. Telefono 68-801. 811

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. [illegible]

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni [illegible]. Via Petrarca 28.

[illegible] occasione collina biellese. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

VENDO Autosalone 140 macchine due piani pronto ottobre con alloggio. Telefonare 42-121. G5452

VENDO Parella alloggio camera cucina servizi, richiesta 1.100.000 trattabili. Telefonare 773-449. 84012

VIA Alfiano (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

VIA Dennuccio 64 prendiamo alloggi 1-2 camere tinello ampio cucinotto termo bagno ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

VIA Gino Lisa (Chiesa Sahte) vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5061

VILLE precollinari, Valentino, Francia, [illegible] ottime condizioni, Vittorio n. 62, Serga. 7989

[illegible] vendesi camera arredata, acqua luce Pibiglia collina Chieri. Tel. 771-401.

ACQUISTASI alloggio [illegible] qualsiasi importo. [illegible] bloccato. Telefonare 50-118. 7989

ACQUISTEREI grande [illegible] locali, parco, adatta pensione clinica. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. 03497

ACQUISTO alloggio libero, occupato, anche diversi [illegible] case, impiego capitali. Telefonare 50-118. 7989

ADIACENZE Gran Madre, libero due camere cucina entrata bagno, vendonsi 2.000.000. Vittorio 62, Serga. 7989

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5 vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori. Telefonare 521-307. 4261

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa nuova panorama, scala marmo, vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 4261

ADIACENZE S. Mauriziо, sei camere, cucina doppi servizi vendonsi. Vittorio 62 Serga. 7989

ADIACENZE Umberto signorilissimo quattro camere, salone, doppi servizi. Vittorio 62, Serga. 7989

ADIACENZE Vittorio, Abruzzi, cinque camere servizi 4.500.000. Vittorio 62. Serga. 7989

AFFARONE a Cuneo vendesi palazzina 3 appartamenti garage terreno mq. 1000 [illegible]. Agenzia Soleiglina, Cuneo. 9124

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni) Tabacchi 32. Visibili 15,30-17. 3423

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno termosifone ascensore, finiture signorili, esenti tasse, rivolgersi Impresa: via Lodi 26-28. M0261

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prendiamo Cerruti: A. Doria 15. 5805

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente. Via S. Marino 96. Telefonare 589-412. 3602

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 84. Telefonare 526-382. [illegible]

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 7406

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 525-906, ore ufficio.

GROPELLO 11, angolo Vassalli Eandi, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19, locali. 7406

IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6807

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-968, compra vende case, terreni, stabili industriali. [illegible]

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine ed alloggi camere cucina servizi. Telefonare 391-380. 83207

ITALCASE, S. Teresa 3. Torino, vende in corso Peschiera 311, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli, medi, grandi. Termo, bagno, ascensore. Ogni comfort moderno. Contanti 50 %, mutuo 20 %, rateazione fino a 5 anni 30 %. Affarone, ottimo impiego di capitale. Ore 15-17. 7406

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi et occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Susa, Statuto, Francia. 7406

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Borinsilieri. Frejus Ore 17-19.

MURI gruppo sette negozi, casa moderna, bene affittati, reddito oltre 1.000.000 annue, vendonsi causa necessità di realizzare 12.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 55. 3860

PER impiego dotale compro case 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 7406

PRESSI corso Tassoni 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Telef. 50-445.

PRIVATO vende affitta alloggi pronti subito, via Correnio, telef. 294-945.

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere servizi casa nuova. Telefonare 396-459.

RAPALLO appartamenti tutti comforts zona giochi, una, due, tre camere e servizi: 1.250.000, 1.700.000, 2.200.000, 2.350.000, 2.700.000, 3.200.000, 5 milioni e 400.000. Tortorese, Mattarelli 22 - Rapallo. 6449

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO zona più elegante terreni fabbricabili vendonsi [illegible]. Scrivere casella 118-D, SPI, Milano. [illegible]

STABILIMENTO moderno, libero alloggio, uffici, vendesi urgentissimo, occasione. Telefonare 61-118. [illegible]

TERRENO edilizio regione Lingotto vendesi oppure cambio con alloggi. Telefonare Piatti 690-368. 81567

TERRENO Mq. 12.000, cintato precollinare alberato, prospicente grande arteria tra linee tranviarie, vendesi. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 6756

TERRENO precollinare [illegible] per piccolo zee paesi, villa, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi dal terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 137

TERRENO vendesi mq. 2600 S. Mauro, pianeggiante, lire [illegible]. Tel. 49-200.

UNIONE Sovietica 30, [illegible] Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2999

UNIONE Sovietica 14 vendonsi negozi alloggi signorili 3 a 6 camere servizi. Telefonare 582-326. 5102

VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, eventuali, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinamenti garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. [illegible]

NEGOZI nuovi, [illegible] termo gabinetto, adatti alloggio piccola famiglia, affittasi 20.000 mensili, via Vernazza angolo corso IV Novembre. Telef. 49-770.

PROPRIETARIA affitta negozio con camera [illegible] Santa Rita. Telef. 584-149.

SALONE [illegible] quadrati [illegible] eventualmente divisibile affittasi. Telef. 22-012.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi via Massena 43, qualsiasi genere senza licenza libera, afferrate! Angiolo, Nizza 9.

AFFITTASI negozio Mq. 90. S. Quintino n. 28, portineria. Telef. 293-896.

AFFITTASI negozio zona Porta Palazzo [illegible] anche ingrosso. Telef. 41-243.

IMMOBILIARE Giardini: affittasi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-807. [illegible]

[illegible] cerca in affitto per industria allenazione mq. 500-1000 con annesso cortile. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 82275

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Barriera Milano camera cucina 10.000. Parella 13.000. Telefonare 81-598.

AFFITTANSI alloggi spaziosi, quattro camere e servizi, c. Unione Sovietica 157. Telefonare 393-372. 4607

APPARTAMENTI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI bellissimi alloggi una, due camere servizi termo bagno ascensore, pronti al 1° luglio. Visite al pomeriggio, via Gianfrancesco Re 67 (Parella). 7980

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-8 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina e servizi. Zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871. 81943

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi, via Castelnuovo della Lente 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. Visite pomeriggio. 6977

AFFITTASI alloggio signorile 2 più servizi piazza S. Rita, libero subito. Telefonare 766-829. 81809

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina servizi zona Bernini. Tel. 864-935.

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi piazza S. Rita. Telefonare 765-960. 81811

AFFITTASI appartamento 7 grandi camere più servizi, corso Francia 24 preferibilmente uso Uffici, rivolgersi portinaio, telef. 43-065. 4472

AFFITTASI camera 5000, alloggetti 10 mila, 11.000, 13.000. Garnero, Santa Teresa 12. 82023

ALLOGGI ottimi nuovi camere due, tre, quattro servizi, negozi, magazzini, affittansi prontamente. Bramante 10. Telefonare 51-543. M0898

AFFITTASI o vendesi alloggio 4 camere, cucina, accessori, ambientazione moderna. Zona Statuto. Telefonare 773-345.

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi Cantiere. 7380

APPARTAMENTO zona signorile alberata novissima costruzione, 5 camere, cucina, doppi servizi, affittasi subito. Telefonare [illegible]

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telef. 596-230. Mastropietro. 9118

AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gel, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732. Cipriani. [illegible]

BARRIERA Milano, affittasi signorile una camera tinello garage 28.000. Telefonare 596-534. 83201

CASTELDELFINO 43 - 45 affittansi, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Visite tavolati, giovedì, ore 16-19. Telefonare 48-085. 6976

CONIUGI cercano affittare camera cucina, alloggetto massimo 15.000. Tel. 41-076.

DICIANNOVEMILA ammobiliato semicentrale 2-3 camere servizi termo forse telefono. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 81931

FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina; oppure mansarda. Telefonare 81-593. 82902

LUNGO Po Cadorna angolo via Pescatore panoramici alloggi 2-3 camere affittansi. Telefonare [illegible] 82499

PIAZZA [illegible] affittiamo piano nobile tre vani et quarto piano alloggetti due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-503. 8127

PORTA Nuova: alloggi, negozi, uffici, affittansi, nuova costruzione, via Galliari angolo Principe Tommaso. 32005

VIA Fidia 30, affittasi camera cucina tutti servizi 15.000. Telefonare 528-928.

PROPRIETARIO affitta mobile alloggio tre camere più servizi zona Crocetta. Telefonare 596-928. [illegible]

QUATTRO locali servizi piano rialzato adatti abitazione ufficio affitto vendo. Telefonare 61-000. [illegible]

VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. 82063

VIA Giulietti 1, affittasi spazioso 2 camere tinello bagno 18.000. Telef. 526-003.

18.000 affittasi primo luglio bellissimo alloggetto 2 camere cucinino separato, bagno, cantina, termosifone. Bericone, Druento 11. 83936

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggi, camere, giardino, terrazze stagione, mensili, vendesi. Telefono 01235151. 82340

CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi durante riparare esami e fare cure marine spiaggia riservata.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, colle Braida - Giaveno 38 km. Torino, 1000 metri tel. 937-070.

ALBERGO Conte Aldi, Somano (Cuneo). Castagneti, pineta, 530 metri. Ottimo trattamento 1200, tutto compreso.

ALBISOLA Nuovo Hôtel Excelsior, tranquillo, televisione. Autoparco gratuito. Prezzi convenienti. Tel. 141. Interpellateci. 9077

BALME, altitudine 1500, [illegible] Mussa, altitudine 1800, ottima soggiorno montani vicini Torino. Informazioni Pro Balme. 8959

BELLARIA Pensione Stella Marina, cucina casalinga, gestione propria, prezzi modici. [illegible]

BELLARIA, Rimini, pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 8722

BOBBIO Pellice, pensione Soblasco, posizione incantevole, trattamento ottimo, 1400 complessivo. F5831

FINALMARINA, nuova Pensione Montecarlo, Brunenghi 7, vicino mare. Ottimo trattamento. [illegible]

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare. Agosto 1600. Interpellateci. 9067

CERESOLE Reale, pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare 1300-1700. Rivolgersi Piccole Ausiliatrici Clero, Gesù Immacolata, Asti. [illegible]

FINALMARINA, [illegible] « Centrale », fine mare, cucina casalinga. Elegante. Comforts moderni. [illegible]

FINALPIA, Hôtel [illegible]. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

LOANO, Albergo Freccero, nuovissima costruzione. Posizione panoramica. Ogni comfort. Prenotatevi. 9108

LOANO, Albergo Marchiandi sul lungomare, familiare. Informazioni. Telefonare 23-764, 290-659. 81197

LOANO, Nuova pensione Paradiso, apertura 15 giugno, prenotazioni scrivere in luogo. 9054

PIETRALIGURE, Nuova Pensione « Rivalmare » sulla spiaggia. Ogni comfort. Chiedere informazioni. 9108

RICCIONE, Albergo Bedeschi, tutti comforts centrale, autoparco. Interpellateci. Telef. 61-79. 8265

RICCIONE, Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.

RICCIONE, Hôtel Panoramic, sul mare. Primordine, ottima cucina bolognese 1700 tutto compreso, fino 7 luglio.

RIFUGIO Grampace (2200 metri), pensione giugno-settembre, 1800 complessive, 1600 corrette, seggiovia funzionante, strada auto Colli, Cesana. [illegible]

RIMINI, Pensione Azzurra, piazzale Tripoli, centralissima. Trattamento famigliare. Giugno, settembre 1400 complessive. Luglio, agosto: interpellateci. 8575

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1100 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Baviera, centrale, al mare. Fino 10 luglio sconti speciali.

RIMINI Pensione [illegible]. Vicinissima mare, prezzi modici, agevolazioni giugno. Interpellateci. [illegible]

RIMINI mare Pensione Mosinelli [illegible] giugno 20 luglio, prezzi convenientissimi.

RIMINI Pensione [illegible] giugno 1000, tutto compreso, interpellateci. F4845

RIMINI Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000, luglio 1400-1500.

RIMINI, Pensione Sorriso, modernissima, centrale, familiare, prezzi modici. Giugno 1150. 9069

RIMINI Pensione Tonnoni. Seconda categoria, tranquilla, ottima cucina. Trattamento familiare. 8178

RIMINI Pensione Zurigo, prima linea, acqua corrente calda fredda. Ambiente signorile. Ottima cucina bolognese. 1550 tutto compreso fino 7 luglio. 9099

RIMINI, Stella Polare, Villa Lucia, via Severino Ferrari 18, vicino mare. Soggiorno perfetto. Prezzi modici, parco, giardino, gestione propria. 8781

RUBIANA 700, trattamento d'eccezione, parco, televisore, prezzi modici. Interpellateci. Albergo Nazionale. G5387

SPOTORNO, pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Gemma, via Cavour. 9073

TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea mare. Televisore, prima quindicina luglio 1350. 8576

VARAZZE, Albergo Scotia, ottimo trattamento comforts giugno 1550, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti.

VARAZZE, Da Franco, via Busci 4, cucina piemontese, giugno 1200 dal 20 agosto tutto settembre 1300. F5141

VARAZZE, da Franco, via Busci 4, cucina [illegible], ottimo soggiorno, accolte famiglie. F4036

VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare. Confortevole, ottimo trattamento. Prezzi modici. 7214

VARAZZE, Pensione Vesna, via Recagno. Nuovissima, giugno 1400. Trattamento familiare. 8784

VARAZZE, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1200. Famiglia Ferro (Recagno).

VARIGOTTI, Pensione « Liliana ». Soggiorno ideale ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci. 9101

VISERBA, Pensione Belmare. Modernissima, sul mare. Luglio, agosto modici; settembre 1000. 8574

VISERBA, Pensione Rita. Luglio, agosto, [illegible]. Settembre 900, tutto compreso. 8567

VISERBA, Villa Marina, vicinissima mare. Televisore, prima quindicina luglio 1250. 8577

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami, tel. 40-801.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° luglio iniziano corsi estivi. Via Roma 254. Telef. 50-354. 2861

LONDON School of English, 30-31 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

[redacted] inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

[redacted], stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via [redacted] Rocca 14. Telefonare 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz. Santa Teresa 8. Telefono 553-970. Annesso ufficio traduzioni. 183

DISTINTA signora impartisce lezioni ballo moderno da sala. Via Verdi 34. Telefono 882-749. M0150

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A prezzi convenienti affittansi camere ammobiliate centralissime comodità. Telefonare 63-895. M1211

AFFITTASI coniugi signorile matrimoniale uso cucinino, Vittorio Vinzaglio. Telefonare 42-778. B2007

SUBAFFITTASI 1 matrimoniale ammobiliata, uso cucina, [redacted] soli, signora con figlio, Torino centrale, referenze, serietà. Zona via Cibrario. Telef. 882-321.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera [redacted] fissa, [redacted] stipendio ottimo. Siva, [redacted] Micca 12. [redacted]

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 0597

ABILE tuttofare, referenze controllabili, cerca piccola famiglia adulti. Telefonare 654-412. 83255

ABILE rammendatrice tessuto e apprendista quattordicenne cerco. Cibrario 10.

ABILE tuttofare fissa o giornata cercasi. Borgogno, Migliara. 5733

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà [redacted] per prova. 7716

AIUTANTE o lavorante pantaloniera cercasi. Barbaro, Marconi 7, tel. 683-305.

ASSICURAZIONI, grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale, maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1355, SPI, Torino. 4573

[redacted] cerca [redacted] donna tuttofare bella presenza. Francia 131. M1375

CASALINGHE, ragazze 15-16 anni, guadagneranno lavorando domicilio adottando Azumagica, economica macchinetta maglieria mano. Procuriamo lavoro. Agomagica, corso Vittorio 64. M1069

CERCASI apprendista 14-16enne [redacted] lore legno. Presentarsi corso Tortona 42.

CERCASI bobinatore per motori, trasformatori, indotti. [redacted] 32-652.

CERCASI carpentiere ferro provetto lavori a disegno. Telef. 761-689. Scrivere Bruneri, Santarosa 21, Collegno. M1359

CERCASI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. M0393

CERCASI fattorino praticissimo condurre Vespa Lambretta anni 15-17. Portinaio, via [redacted] Micca 10, Torino. 83059

CERCASI impiegata esperta lavori ufficio assicurazioni, dattilografia, bella presenza referenze prim'ordine. Indicare età, posti occupati, Scrivere [redacted] 2153, SPI, Torino. M1243

CERCASI ragazzina 14[redacted] apprendista pasticcio. Telefonare 70-569. 53261

CERCASI tuttofare fissa 40-50enne pratica cucina, referenze. stipendio 20.000. Telefonare 276-619. 83247

[redacted] apprendista [redacted] parta 15-18enne. [redacted] 696-817, Savona.

DITTA [redacted] Scrivia assumerebbe provetto elettricista impianti industriali. [redacted] cassetta [redacted] SPI, Torino.

DRAPPERIE grossista importante [redacted] giovane massimo 30enne esperto organizzazione Ramo Pacchi [redacted] migliorare. Richiedonsi referenze, onestà, presenza. Offronsi ottime condizioni se capace. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

GEOMETRA 30enne aspirante professione cercasi. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M1303

IMPORTANTE azienda cerca geometra 25-30enne per avviarlo carriera commerciale. Referenziare. Scrivere cassetta 4183 SPI, Torino. 83169

IMPORTANTE azienda commerciale cerca magazziniere pratico metalli ferrosi e non ferrosi. Domanda manoscritta precisando età, referenze controllabili, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. M1298

IMPORTANTE Ente [redacted] per ampliamento quadri personale, [redacted] elementi femminili 20-35enni residenti Torino, presenza, cultura, facile [redacted] per svolgimento lavoro [redacted] te organizzato. Possibilità stipendio e rapida carriera. Esigonsi referenze. Scrivere 1826, SPI, Torino. 3968

INFERMIERA giovane buona presenza anche non diplomata cercasi. Scrivere età posti occupati cassetta 1399, SPI, Torino.

INSEGNANTE cercasi per assistere mare montagna due ragazzi scuole medie. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati cassetta 1368. SPI, Torino.

LAUREATA lettere giovane volonterosa energica cercasi per assistenza studio al mare di 3 ragazzi, vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1373, SPI, Torino. 8146

PER compagnia notturna signora malata nervosa cercasi anche non infermiera. Dettagliare. Scrivere cassetta 9144. SPI, Torino. G5711

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, [redacted] accelerati giornalieri e serali (estetica, massaggio). Torino, via Giolitti 8. Telefonare 534-852. 83948

[redacted] mestiere redditizio modernissima macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento. Casacci, S. Quintino 4 bis. 4830

RAGIONIERA primo impiego desiderosa formarsi buona pratica cercasi. Scrivere età vocazioni riportate, cassetta 1367. SPI, Torino. 8146

RAGIONIERA [redacted] capace lavoro indipendente [redacted] da ufficio centro Torino. Scrivere età posti occupati pretese, cassetta 1366. SPI, Torino. 8146

RETTIFICATORI meccanici frequentando corsi pratici officina specializzata via Barge 5. 7141

SCOPO dimostrazioni arrotondature cercasi signore capelli. Bianchi, tel. 653-940 [redacted] 11 bis. [redacted]

SCUOLA maglieriste. [redacted] gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421

TECNICO gomma, pratico stamperia, cercasi da piccola industria. Massima serietà e discrezione. Inazionali. Dettagliare età [redacted] ecc. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B4330

TUTTOFARE [redacted] fissa giornata. Referenziata, alto stipendio. Gililo, Passalacqua 6. 5747

TUTTOFARE fissa abile referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 760-331.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., [redacted] L. 30

[redacted] tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telef. 40-808. 5281

AUTISTA 2° e 3° grado [redacted] subito offresi. Telefonare 22-601. 05466

ELETTRICISTA 27enne praticissimo impianti interni, lunga pratica cantieri, scopo miglioramento offresi lavori anche a cottimo. Telef. 40-860. M1381

ELETTROMECCANICO specializzato cerca sistemazione. Telef. 389-467. B1956

GUARDAROBIERA aiuto cameriera stagione montagna offresi. Scrivere cassetta 3180. SPI. Torino. M1237

STUDENTE IV Istituto Tecnico Industriale occuperebbesi vacanze estive. Telefonare 251-495. 54030

TRENTENNE tuttofare pratica [redacted] mezza giornata, referenze. Telefono. 795-371 mattino. F6227

VENTIDUENNE licenza commerciale, bella presenza, referenziata occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 778-431.

VENTISEIENNE licenza commerciale, pratica ufficio impiegherebbesi. Serie referenze. Telefonare 555-783. 12996

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI rappresentanti per vendite rateali tessuti. Tessmoda, via Nazionale, Firenze. 8671

LA «CITE» costruttrice dell'organi famoso [redacted] di tensione cerca per le zone libere Piemonte-Emilia, grossisti [redacted] rappresentanti. Scrivere SPI cassetta 17-B, Rapallo. 8834

OLEIFICIO Toscano primario oliva già conosciuto Torino cerca rappresentante depositario introdottissimo vendita dettaglio Torino et Provincia. Scrivere Piombini Giuliano, viale Petrarca [redacted], Firenze.

ASSUMONSI abili venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento utili. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 3843

PRIMARIA industria costruttrice casseforti, mobili metallici ufficio, serrature, cerca agenti zone Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere casella 198-N, SPI, Milano. 9097

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando maltese bianco smarrito sabato pomeriggio pressi Baringhieri, Quintore, via Valdieri 24. G5081

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche Roc» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rolle, Accademia [illegible] 2 (piazza Castello). 4471

ASSORTIMENTO [redacted], soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Kenwood, Crosley, Homelight, Zoppas, da 69.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.

PIANOFORTI Steinway originali americani, verticale e mezzacoda, occasionalissime. Clavicembalo del settecento, vendesi. Pistino, via Po 6. 436

SINGER, Necchi, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. [redacted] Gioberti 1. 153

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti, Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 486

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A alberghiere ogni dubbio ri aiuta «Nuova Italia» Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 682-110. 466K

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricorriamo «Italpol», Madama Cristina 112, telef. 687-574. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5. tel. 521-181

A istituto trentennale affidate informazioni; private, prematrimoniali, estere giustizie. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefonare 47-372. 8242

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO vasto assortimento argenterie, gioiellerie, orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 8. 200

ATTENZIONE! [redacted] 63.000, cucine 20.000. Lagrange 20 (cortile). Principe [redacted] 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni, [redacted], installazione idraulica. Pellico 5, telef. 52-598.

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Botero 15, interno. 12964

[redacted], specchiere, lampadari mobili intarsiati, appliques. Imitazione antico. Gioberti 32. M9768

EREDI avendono: camera letto barocco, mobili tavolo rinascimento, camera scapolo, mobili vari, cucina. Telef. 580-449.

FRIGORIFERI Bosch, Crosley, Fiat, Folton, Ignis, Yutman, Philco Bel, Siltal, Kenwood, Kelvinator, le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 23-850. 2558

[redacted] maglieria noleggio da [redacted] mensili. Vendita [redacted] mensili. Casacci, San Quintino 4. [redacted]

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendale 160.000, camera 150.000. Tel. [redacted]

TAILLEURS, soprabiti, giacche [redacted], elegantissimi, 14-10.000 [redacted], Sacchi 54. 455

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [redacted]

VIGORELLI unica macchina cucire ricamo da [redacted]. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 3018

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 5236

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Telefonare 793-645. 281

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-220. Prati 3. 6635

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE attaccapanni in stile e moderne dorate laccate plastica. Corso Racconigi 124 bis. M0881

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagino [redacted]. Bottisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, [redacted] armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candi, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ultraluo, Zerowatt ecc., [redacted] Fiera Milano; cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio [redacted] (monumento). [redacted]

MOBILI «Cambella», [redacted] garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. via Garibaldi 4. telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da [redacted] tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PASSAPORTI, volture, qualsiasi pratica automobilistica, amministrazioni. Coppola, corso San Martino 1. 6346

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3175

PIANOFORTI occasione [redacted] compro riparo, Comoglio, Po 20, telef. [redacted]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: camioncini 615, 1100 ELR, furgoncino 500, Belvedere, 600, 500, 103, Familiare, 1400, Cavalieri, Brescia 18. [redacted]

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 968-936, [redacted]. 1071

ABBIAMO pronte nuove 1100 e d'occasione, 1400 B, familiare, 600 nuove, seminuove, d'occasione, 500 C vetture, belvedere. Cambi, [redacted]. Autosalone, Vinzaglio 5. [redacted]

ARA vende, permuta 1400 metano codice, Appia, 103, belvedere, 600, 500, corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Annunziata, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. [redacted]

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-097. 6619

ALL'AUTOAGENZIA Condor [redacted] Peladro 4. Tel. 50.462. Alfa 1900 1953, ottima, Appia, 600 multipla, 103 nuovi, seminuovi, 103 familiari, 600 seminuovi, 1100 E diverse, belvedere bellissima, 500 C. Cambi rateazioni. 6775

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana n. 3. Telef. 61-604. Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 288

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto» Appia nuova, Giulietta nuova, Giulietta Sprint recentissima B 12, guida sinistra seminuova, T.V. Spyder, 600 multipla, 103, 600 nuove seminuove, 500 Viotti nuovi. Rateazioni. telef. 528-652.

ALL'AUTOSALO[illegible] 28 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti, una 600 elaborata «Vignale». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura! Sino al 25 giugno concorrete alla estrazione. All'Autosalone Nordest potrete acquistare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usato, via Nizza 31. Telefoni 683-313 633-681. 1857

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Valla S. XX Settembre 7. Tel. 46-681; Ford Meteor 1957: Versailles seminuova; Appia sport nuova; Appia II nuova seminuova; Giulietta seminuova; multipla nuova; 600 elaborata nuova. occasioni: compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni. 6011

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 227 bis, telef. 42-535: Giulietta Alfa 1900, [redacted] B 12, Appia I-II serie, 1900 A granluce, 1400 B, 103. nuove, occasione. TV sanremo, TV Farina, familiare, 600, 600 furgone, 600 gas liquido. Cambi, rateazioni. [redacted]

APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, 4a serie, Fiat 1400 A, 103 familiare, 600 nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia» Tiziano 21. [redacted]

APPIA fine '55, ottima, privato vende. Telefonare 86-576. 6408

AUTO Bianchi, Visconteo, Filarete, Fiumare, cambi, rateazioni. Pellissero, Francia 21, Torino. [redacted]

AUTOAGENZIA «Centale» via [redacted] vallo 5. Telef. 774-026. 1400 Diesel, Appia, Ardea, 600 nuove, seminuove, Palmino, belvedere 500 C ('54). 1100 E metano, furgone Appia seminuovo, camioncino «Romeo» promiscuo, furgoni 1100 E, 1952, 1953. 5032

AUTOGARNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Presenta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente veicoli usati, 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino nuovi, 103, 1100 camioncino 5 q., 1100 giardiniera BLR, 1100 furgone 7 q., Ardea 4 marce, 103 turismo veloce, 1400 Diesel, 1400, 1900 benzina e metano, 1900 Alfa, Romeo camioncino, Aurelia 2500 gran turismo, B 21, B 22, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 50-003, 683-074. 3706

AUTOCOMMISSIONARIA Mollo, Turin 187, vende, cambia, rateazioni: Aurelia B 12, 103 TV, 103 normali, 600, diverse belvedere recenti, 1400, 1100 E, camioncini. Telefonare 670-092. 7771

AUTOFARO: le nuove 600 Viotti giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 8. Telef. 882-892.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4399

AUTONOLEGGIARSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 50-584, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Telefoni: 80-640, 836-980. 5035

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 278

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-581. 2990

AUTORIBALTABILE Fiat 680 revisionato, gommato, perfetto, Fiat 626 N ottimo, facilitazioni pagamento. Fiat-Sava, Commissionaria Sita, via Nizza 20. 479

AUTOSALONE «[redacted]» presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Bertola 17. 7470

BELVEDERE ultime, perfetta, vendo a privato. Telef. 505-353 ore pasti.

BUONE occasioni Giardinetta 500 A, Camioncino 500, Belvedere giardinetta legno, 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, 600, molte altre occasioni. Vendo cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 5778

CABRIOLET 1100 pelle 175.000, Topolino 1951, [redacted] 90.000. Corso Vittorio 117

CAMION 636, 640, G.M.C., Mercedes con riduttore, ribaltabili, Dodge, Jeep, Jeeppone, vendonsi, prova, seria garanzia. Bianchelli, Polonghera 22. Telef. 52-233.

COMMISSIONARIA Fiat Togliero, corso Unione Sovietica 91, dispone: 500 C. furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 I camioncino, 615 metano, 568 N7, 682 ribaltabili. Rateazioni massime. Tel. 690-104, [redacted].

[redacted] contanti, vendo rateando [redacted] automobile moderna. Capello, La[redacted] 17. 212

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. B4326

CONTANTI compro qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. Telef. 43-365. [redacted]

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante, 15, telef. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137

FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, vendesi anche rateamente. Tel. [redacted].

FINANZIAMENTI, prestiti su autoveicoli, celerità. [redacted] Mario, corso [redacted] Umberto 5. Telefonare 43-811. 5318

GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti [redacted] eleganti, razionali, perfetti, [redacted] speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pasturino, telef. 356-777. 4931

GIULIETTA seminuova vendo con facilitazioni, Custode piazza Lagrange 2.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. [redacted].

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa «Guastalla», Guastalla 23, tel. 889-876

[redacted] fabbrica apparecchiature gas liquido. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino [redacted], telef. 20-853.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telef. 20-853. 1541

OM Super Taurus furgonato come nuovo OFER, corso Novara 6. Tel. 276-281, 21-759. M1231

PRIVATO vende 1100-103 nuovissima, altra giugno 1955 ottimo stato. Telefonare 521-852. M1240

[redacted] mesi vende 1100-103 come nuova. Telefonare 391-849, 13-14 - 20-21.30.

[redacted] furgone 500 C come nuovo. Telefonare ore ufficio 399-723. 53237

VETTURE nuove: 600, [redacted] fuori serie, consegna pronta, facilitazioni pagamento. Autoveicoli usati ogni modello, ottime occasioni. Fiat-Sava, Commissionaria Sita, via Nizza 20. 479

WEBER, Concessionaria Pukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16, telef. 888-590. 7405

1400 Diesel perfetto ordine gomme nuove, [redacted] vendo. Telefonare [redacted].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambretta nuove e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29. Telef. [redacted]. 348

ALCIATI, via Foligno 20. Tel. 290-670. Concessionario Dick-Dick. 6226

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1012

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000. 175 a benzina 190.000. Cavalieri, MV, corso Vittorio 36, Torino. 2506

BARBIGNANA, largo Giulio Cesare 115. Telef. [redacted]. Concessionario Dick-Dick.

DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce vendita anche rateale. Numerosi concessionari in Torino. 9228

DICK-DICK ciclomotore italiano con motore Demm, record mondiali. Numerosi concessionari in Torino. 9226

DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di uno utilitario, lire 80.000. Numerosi concessionari in Torino. 9228

FRANCO, via Borgodora 25. Tel. 280-863. Concessionari Dick-Dick. 9226

ITOM Presenta: nuovissimo modello due velocità. esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Concessionario Sillano, Varazze 11. 481

LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-298. 997

OGLIANO, via Principe Tommaso 37. Tel. 884-671. Concessionario Dick-Dick.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: [redacted] Sport perfetto, Gilera [redacted] bicilindrico, NSU Lux 200, vendonsi anche ratealmente.

RIMORCHIETTI «Risolò» motoscooter, L. 69.000; esclusivisti Gianca, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306

SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 86-983. Covolo, corso S. Maurizio 29. 248

VEGLIO, corso Giulio Cesare 226. Telefono [redacted]. Concessionario Dick-Dick.

VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 398-628.

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 8748

[redacted] Nuovissimo [redacted] Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VOLETE [redacted] Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Turbor: Cavalieri, [redacted] 31; Cavalieri, via Nizza 36. 228